GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 17 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N°143

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

LA GUERRA IN UCRAINA

Draghi, Macron e Scholz a Kiev da Zelensky

TORTELLO / PAG. 10

Il gas russo a Tarvisio: flussi per ora regolari

PERTOLDI / PAG. 12

POLITICA E DIRITTI

LA SCELTA DI FEDERICO CARBONI

Suicidio assistito primo caso italiano «Libero di volare dove voglio»

«Non nego che mi dispiace congedarmi dalla vita, sarei falso e bugiardo se dicessi il contrario perché la vita è fantastica e ne abbiamo una sola» ma sono «ora finalmente libero di volare dove voglio». Sono alcune delle ultime parole di Federico Carboni, tetraplegico di Senigallia.

BERLINGUER / PAGG. 8 E 9

LE REAZIONI

«Il Parlamento faccia presto: adesso ci vuole una legge»

Il rispetto e l'impegno. Le dichiarazioni della politica sul suicidio assistito di Federico Carboni sono quasi tutte sovrapponibili. Il rispetto per la sofferenza del 44enne marchigiano, l'impegno per arrivare finalmente a una legge sulla materia.

CARRATELLI / PAGG. 8 E 9

LA SENTENZA

Picchiata dal marito ignorata dai giudici La corte europea condanna l'Italia

L'ha picchiata selvaggiamente. Ha riempito di telecamere la casa nella quale viveva con i tre figli e dalla quale era stato allontanato. Ha minacciato di ucciderla. A nulla sono valse le sette denunce, presentate tra il 2015 e il 2019.

BERLINGHIERI / PAG. 7

IL FEMMINICIDIO DI CODROIPO

L'ha uccisa per gelosia e ha chiamato la suocera

Oggi la convalida dell'arresto per Paolo Castellani. Rinviata l'autopsia su Elisabetta Molaro

L'arcivescovo Mazzocato: «Tristezza e dolore per quattro vite rovinate»

CESARE / PAG. 6

I COLLEGHI E IL POSTO DI LAVORO

GIACOMINA PELLIZZARI / PAG. 2

QUELLA SCRIVANIA VUOTA CON I DISEGNI DELLE FIGLIE

LA SOLIDARIETÀ

/ PAG. 3

PARROCCHIA E SCUOLA MOBILITATE PER LE BAMBINE

IN CRONACA

È morto il professor Giovanni Pauletta insegnò anche negli Usa

ZAMARIAN / PAG. 23

Due colpevoli per l'operaio morto a Porto Nogaro

DE FRANCISCO / A PAG. 42

Fuga di infermieri dagli ospedali: in Fvg ne mancano mille

ZANCANER / PAG. 22

Colpo da diecimila euro a Salt di Povoletto: rubati biciclette e monopattini

AVIANI / PAG. 40

MATRIMONIO NEL METAVERSO

Le nozze di Boateng sono anche virtuali grazie a un udinese

SARA PALLUELLO

Il primo matrimonio al mondo nel metaverso è opera di un'azienda friulana, la Over Holding, che ha reso possibile nientedimeno che le nozze del famoso calciatore Kevin-Prince Boateng.

/ PAG. 35

IL 2 LUGLIO A UDINE

All'alba il concerto la sera Gabbani: torna la notte bianca

ALESSANDRO CESARE

Il clou dell'estate udinese andrà in scena il 2 luglio, con la "Notte Bianca". Alle 7, in piazza Libertà, il tradizionale concerto del risveglio, alle 21.30, in castello, ci sarà Francesco Gabbani.

/ PAG. 34

Il femminicidio di Codroipo

Elisabetta Molaro e Paolo Castellani. Qui sopra, la scrivania della donna all'agenzia assicurativa di Codroipo in cui lavorava

Gli occhiali e i disegni delle figlie sulla scrivania vuota di Elisabetta

Uno dei titolari dell'agenzia: nell'avviare la pratica di separazione si era fatta seguire da uno psicologo

Giacomina Pellizzari / CODROIPO

Il computer spento, gli occhiali con la montatura rosa appoggiati sotto il video, i disegni delle figlie appiccicati al vetro e un telefonino in carica. Manca lei, Elisabetta Molaro, 40 anni, l'impiegata modello della Unipol assicurazioni B&T, uccisa dal marito da cui si stava separando. All'indomani del terribile fatto, negli uffici di piazza Garibaldi è calato il silenzio. «Elisabetta aveva avviato la pratica di separazione dal marito, essendo una persona precisa aveva fatto le cose come si deve e si era fatta seguire da uno psicologo, da un mediatore, anche se non c'era alcun segnale che potesse indurre a un epilogo così tragico». **Mauro Tramontano**, uno dei due soci dell'agenzia, non riesce a trovare una motivazione nel terribile gesto di Paolo Castellani, il marito di Elisabetta che martedì notte ha accoltellato a morte la moglie.

Di fronte all'ennesimo femminicidio, Codroipo è avvolta da una coltre di silenzio, sotto la quale serpeggia un misto di rabbia e disperazione per quella vita spezzata dalla mano del marito e per le due figlie della coppia alle quali non sarà facile raccontare quello che è accaduto. Tramontano ci pensa e non si dà pace proprio perché Elisabetta, descritta come una collaboratrice modello, «non aveva mai manifestato alcun tipo di stress o di disagio. Come datore di lavoro non avevo la confidenza per conoscere la sua vita privata, ma – aggiunge – nel suo modo di essere non lasciava trasparire alcun campanello d'allarme o richiesta d'aiuto».

Tramontano lo scandisce una, due, tre volte: «Avevo saputo che aveva avviato la pratica di separazione e che era seguita da uno psicologo». L'assicuratore lo ripete cercando di proteggere dal clamore suscitato dal caso, soprattutto l'amica di Elisabetta alla quale la donna qualche confidenza l'aveva fatta. «Oggi non se la sente di parlare, è molto provata» afferma il datore di lavoro alzando una rete di protezione all'interno dell'agenzia. «Siamo una piccola azienda e come tutte le piccole aziende la nostra forza è l'unione, trascorriamo molto tempo assieme e se uno ha un problema lo notiamo». Ma in questo caso nulla aveva lasciato presagire un epilogo tanto crudele e questo fatto crea un forte dispiacere tra tutti coloro che avevano conosciuto la coppia.

È sotto sequestro l'abitazione teatro del femminicidio

Elisabetta – sono sempre le parole di Tramontano – era irreprensibile come condotta, non provocava reazioni esagerate, era una persona solare e cordiale, che si preoccupava per le bambine. Abbiamo perso una valida collaboratrice».

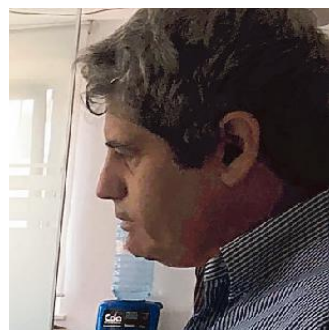
Codroipo stenta ancora a credere che nella villetta di via delle Acacie si sia potuto consumare un delitto così efferato. Nei bar di piazza Garibaldi non si parla d'altro. Uomini e donne di tutte le età discutono sottovoce e quando provi ad avvicinarti si chiudono dietro un rigorosissimo no comment. Interiormente tutti temono di non aver saputo cogliere una possibile richiesta di aiuto e allora provano a ricordare a quando risale l'ultimo incontro con Elisabetta. «Veniva a prendere il caffè ma più di buongiorno e buonasera non si andava» raccontano, con un velo di dispiacere per quei dialoghi mancati, nel bar sotto l'ufficio dove lavorava. Dall'altra parte della strada, l'edicolante **Giorgio Fabello**, ricorda con quanta pazienza Elisabetta convinceva le figlie a scegliere un libro o un giocattolo: «Non era mai esagerata nei toni, dialogava con le bambine sui colori, sui contenuti fino a portarle a scegliere quello che era meglio per loro».

> Viaggio nella cittadina avvolta da una coltre di silenzio, sotto la quale serpeggia un misto di rabbia e disperazione

> L'edicolante ricorda con quanta pazienza la donna convincesse le figlie a scegliere un libro o un giocattolo

Codroipo è segnata dal dolore. È un dolore profondo che non sarà facile superare. Un gruppo di uomini e donne sorseggiando il caffè ai bordi della piazza, prova a ipotizzare perché, in certi frangenti, scatta la rabbia omicida. E allora i ricordi volano a quando la coppia raggiungeva, con le bambine, il centro storico in bicicletta, oppure quando faceva colazione in uno dei locali senza far trasparire alcuna incomprensione. «Dispiace molto, siamo rimasti tutti senza parole. Passavano il sabato con le bambine a fare colazione, ma non li conoscevo» aggiunge **Elena Bragagnolo**, la titolare della caffetteria Moroso. Tra mezze parole e frasi di circostanza, trapela un profondo senso di rispetto della comunità verso le due famiglie colpite dalla tragedia. «Sentivo le bambine giocare, non ho mai parlato con i genitori anche se percorrevano sempre questa strada» racconta Bruna Geromel, l'anziana signora residente a pochi metri dalla villetta in cui, in una notte di terrore, Castellani ha ucciso la moglie mentre le figlie dormivano. —

Monsignor Bettuzzi: stiamo creando una rete per metabolizzare la crisi frutto dell'anti cultura
La dirigente Salvador: lo psicopedagogista spiegherà ai genitori come parlare dell'accaduto

L'abbraccio umano di scuola e parrocchia alle due famiglie

MAURO TRAMONTANO
UNO DEI DUE SOCI DELL'AGENZIA PER LA QUALE LAVORAVA ELISABETTA

«Era irreprensibile come condotta, non aveva stili di vita che potevano provocare tensioni, era solare e cordiale»

MONSIGNOR IVAN BETTUZZI
PARROCO DI CODROIPO

Giacomina Pellizzari / CODROIPO

«A questa tragedia risponderemo con un abbraccio umano nei confronti di entrambe le famiglie, quella di Elisabetta e quella di Paolo». Di fronte al femminicidio di Elisabetta Molaro, monsignor Ivan Bettuzzi, parroco di Codroipo, si prepara ad affrontare le conseguenze del dramma con una rete di supporto umano. Accoglierà al centro estivo la bambina più grande di Elisabetta e Paolo Castellani, l'uomo che ha ucciso la moglie mentre le due figlie dormivano nella loro cameretta, lo farà a patto che i parenti le rivelino quanto è accaduto nella villetta di via delle Acacie.

«Da educatore – spiega don Bettuzzi – ho imparato che ai bambini si dicono le cose quando te le chiedono, i bambini pretendono verità e devi saper dare loro prospettive». Su come affrontare il tema della vita e della morte con i più piccoli si sta interrogando anche la dirigente dell'istituto comprensivo, Erminia Salvador, la stessa che ieri sera ha riunito attorno a un tavolo lo psicopedagogista e i genitori delle scuole dell'infanzia e della primaria per stabilire con loro come rivelare ai bambini quanto è accaduto nelle ultime ore.

IL PARROCO

«Codroipo si è svegliata e ha scoperto di non essere la realtà che pensava di essere, una realtà tranquilla, adatta per le famiglie, lontana dai clamori dei centri e immune da certi avvenimenti». Don Bettuzzi sa bene che il suo compito non sarà facile, ma nonostante ciò si appresta a creare «una rete di emittenti psicologica, culturale e spirituale, che non si escludano una con l'altra». Vuole creare una rete di salvataggio per raccogliere chi inciampa nelle maglie dell'anti cultura che, anche in questo caso, ci spinge a cercare un ipotetico meccanismo che ha portato al gesto estremo piuttosto di analizzare perché siamo arrivati allo sfilacciamento più remoto. «Ci spiazzano gli eventi che non corrispondono a meccanismi sicuri, molte volte quello che succede appartiene all'imponderabilità». Inizia così l'analisi del monsignore che solo pochi giorni fa aveva incontrato Elisabetta in parrocchia per discutere della catechesi della figlia. «Conosco questa famiglia e posso dire che non ha mai destato elementi per cui potessi avere la percezione che c'era qualcosa che stesse per accadere. La famiglia partecipava alla messa domenicale, non era isolata, aveva coltivato diverse amicizie». Anche don Bettuzzi è stato colto alla sprovvista, mai avrebbe immaginato che da un momento all'altro una famiglia solida, almeno apparentemente, potesse sbriciolarsi sotto il peso di un gesto estremo. È il risultato di uno «sfilacciamento culturale più remoto – questa la spiegazione fornita dal parroco – appartenente a una sorta di meccanismo al contrario: nella cultura in cui ci troviamo ci sono elementi di crisi che invece di avere come alleata una cultura che ti presenta obiettivi di resistenza, che ti porta a sacrificare te stesso per i tuoi figli e per tua moglie, ti ritrovi con una anti cultura che porta alla violenza, alla soluzione aggressiva, piuttosto che alla strategia di contenimento e di metabolizzazione delle crisi in vista di obiettivi più alti». Detta in altri termini, il parroco sta già lavorando alla creazione di una rete in grado di sopportare entrambe le famiglie coinvolte in questa terribile vicenda. Ieri sera l'arcivescovo, Andrea Bruno Mazzocato, ha piantato il primo paletto. «La comunità cristiana – sono sempre le parole di don Bettuzzi –, al di là dei clamori, deve saper riconfermare la fedeltà al suo progetto di socializzazione. Questo è il nostro modo di rispondere». Il pensiero di don Bettuzzi va anche a Paolo Castellani: «Dovrà rendersi conto cosa è accaduto, ci sarà la necessità che qualcuno lo accompagni a capire come vivere il resto della sua vita».

Via delle Acacie 5, a Codroipo: qui vivevano Elisabetta Molaro e Paolo Castellani

«Posso dire di non avere mai avuto la percezione che ci fosse qualcosa che stesse per accadere»

Elisabetta Molaro era una rappresentante dell'istituto comprensivo: un mese fa l'incontro a distanza

LA SCUOLA

Pochi isolati più avanti pure la scuola sta facendo del suo meglio per aiutare la comunità di Codroipo a stringersi attorno alle due bambine costrette ad affrontare l'assenza dei genitori. «Stiamo creando una rete per capire come agire» conferma la dirigente scolastica nell'aggiungere, pure lei, lo stupore e il dolore di fronte a un fatto talmente grave quanto imprevedibile. Elisabetta Molaro era una rappresentante d'istituto comprensivo e, meno di un mese fa, aveva partecipato a una riunione a distanza con la dirigente e gli altri genitori. «In quell'occasione non ho notato nulla di strano, mi era sembrato tutto tranquillo» ripete Salvador nell'apprestarsi a sedere attorno al tavolo con il psicopedagogista e gli altri genitori dell'istituto comprensivo per valutare come raccontare questo fatto a tutti i bambini di Codroipo. «I genitori devono sapere come agire» insiste la dirigente scolastica nel far notare che la scuola dell'infanzia resterà aperta fino al 30 giugno. La scuola come la parrocchia supporterà la famiglia per evitare altri traumi e aiuterà l'intera comunità a superare questa tragedia con la concretezza che la caratterizza. —

Il femminicidio di Codroipo

L'INCHIESTA

Geloso dopo la cena con le amiche

Paolo Castellani ha parlato di una crisi al rientro della moglie Elisabetta a casa. Oggi l'udienza di convalida dell'arresto

Luana de Francisco / CODROIPO

Molto aveva già detto mercoledì mattina, al magistrato che lo aveva interrogato alla presenza di un difensore d'ufficio, dopo che i carabinieri di Udine lo avevano rintracciato con indosso soltanto una maglietta e la biancheria intima, attorno alle 5.30, a Villa Manin, dov'era arrivato a piedi, scappando, sconvolto, dal cadavere della moglie e madre delle loro due bambine. Aveva ammesso di avere impugnato un coltello e di averlo conficcato più e più volte su quel corpo indifeso, nella villetta di via delle Acacie 5, a Codroipo, in cui abitavano. E aveva aiutato gli investigatori a ritrovare l'arma, gettata nella fuga nel fiume Stella.

Oggi, all'udienza di convalida dell'arresto, avvenuto in quasi flagranza di reato, Paolo Castellani, 44 anni, reo confesso dell'omicidio della moglie Elisabetta Molaro, 40, potrebbe ripetere o ritrattare il copione, aggiungere o togliere particolari, scegliere di tacere. Dipende dalla strategia difensiva che il legale, l'avvocato Maria Francesco Dall'Asta, gli consiglierà, sempre che ad avere il sopravvento non siano emotività e coscienza. L'appuntamento è per le 11.15, al tribunale di Udine, davanti al gip Mariarosa Persico, dove l'indagato arriverà accompagnato dalla polizia penitenziaria di Belluno. È lì che era stato trasferito e che con ogni probabilità tornerà, non appena terminato l'interrogatorio di garanzia.

Per ora, come conferma il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, il movente più verosimile è quello che lui stesso ha proposto: l'incapacità di accettare la decisione di Elisabetta di lasciarlo. Sarebbe stata la prospettiva della separazione e, con essa, della perdita della donna con cui aveva messo su famiglia, a spingerlo a ucciderla. Un cambiamento peraltro nell'aria da tempo, tanto da avere coinvolto già uno psicologo, affinché li aiutasse nel percorso. È stato qualcos'altro, martedì, a scatenare il corto circuito. Gli investigatori, sul punto, preferiscono mantenere ancora il riserbo, ma, stando a quanto nel frattempo trapelato, a fare traboccare un vaso evidentemente colmo di rabbia e tensioni sarebbe stata una crisi di gelosia. L'ha vista rincasare poco prima di mezzanotte, al termine di una serata trascorsa con due colleghe, tra l'aperitivo e poi la cena a un ristorante cinese – ha riferito al pm Claudia Finocchiaro –, e quel che covava dentro è esploso.

Paolo Castellani è scappato verso Villa Manin con indosso soltanto una maglietta e la biancheria intima

L'ARMA DEL DELITTO
DA QUESTO PONTICELLO È STATO GETTATO IL COLTELLO IN ACQUA

Il pm disporrà l'autopsia dopo che il gip avrà nominato un curatore speciale per le due figlie

Prima di scappare l'indagato ha chiamato sia il 112 sia la suocera chiedendole di prendere le nipoti

Il femminicidio di Codroipo

I carabinieri mercoledì mattina davanti alla villetta di Codroipo

La morte, violenta tanto quanto può esserlo il riflesso dei 27 centimetri della lama del coltello che ha adoperato, ha spento tutto. E lui, con quelle stesse mani insanguinate, ha preso il cellulare e composto due numeri di telefono: quello del 112, per chiedere ai sanitari d'intervenire per soccorrere una persona ferita, e quello della suocera, per chiederle di venire a prendersi le nipotine, perché Elisabetta non c'era più.

«Il quadro probatorio è abbastanza definito, ma le indagini proseguono, per chiarire tutti i tasselli», si limita a riferire il procuratore, a conclusione di una giornata di audizioni, tra familiari, amici e conoscenti in qualche modo «informati sui fatti». E cioè, in particolare, sulla situazione che la coppia stava attraversando. Come Elisabetta aveva raccontato alle colleghe, poche ore prima di essere assassinata. «Quella sera abbiamo parlato molto – ha detto Nadia Molinari –. Non era preoccupata da una possibile reazione del marito. Certo, era dispiaciuta perché inevitabilmente una separazione è un momento difficile da affrontare. Non c'era stato alcun segnale che potesse far presagire quello che è successo».

Gli accertamenti degli inquirenti proseguiranno anche con l'autopsia. Che però, prima di poter essere disposta, dovrà superare un passaggio tecnico. E cioè la nomina di un curatore speciale per le due figlie, che nella vicenda sono la parte offesa e per le quali, trattandosi di minorenni, il gip dovrà individuare una persona che possa esercitarne le facoltà nel procedimento penale. Compresa l'eventuale nomina di un avvocato e di un consulente tecnico fin dal momento dell'esame autoptico sul corpo della madre. —

FRATELLI D'ITALIA

«Intollerabile»

«Dolore e sgomento per l'agghiacciante episodio di femminicidio avvenuto in Friuli». Così si sono espressi in una nota i consiglieri regionali del Gruppo di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli, Alessandro Basso, Leonardo Barberio e Antonio Lippolis. «Rimaniamo sbigottiti – prosegue la nota di Fdi – davanti all'ennesimo caso di femminicidio perpetrato tra le mura domestiche, luogo dove ognuno dovrebbe sentirsi al sicuro. Purtroppo per molte donne nel nostro Paese ciò non avviene, anzi è proprio all'interno delle proprie abitazioni che si verificano, anche quotidianamente, violenze nei loro confronti. Simili episodi sono inconcepibili e intollerabili, è necessario che la condanna sia dura e unanime. Le istituzioni hanno il dovere di mettere in atto tutte le misure necessarie a supporto e tutela delle donne che subiscono violenza».

DA GIAU (PD)

«Famiglia ferita»

«La notizia dell'ennesimo, inaccettabile femminicidio in Friuli, oltre a suscitare un grande dolore e orrore per i contorni di un terribile delitto, rappresenta una ferita profonda per la famiglia, ma anche per l'intera comunità. Questo, come altri odiosi episodi, è un pesante fardello che obbliga istituzioni e società a intensificare sempre più le azioni di sensibilizzazione, prevenzione e tutela delle vittime di violenza». Lo afferma la consigliera regionale Chiara Da Giau (Pd). «È più che mai necessario riflettere – aggiunge – su come la transizione verso una società moderna e sostenibile non si giochi solo sull'innovazione tecnologica e sulle infrastrutture materiali. È necessario concentrarsi anche sull'innovazione sociale, sulla creazione di reti efficaci nell'intercettare bisogni e fragilità e prevenire il peggio».

MALISAN (PATTO)

«Diciamo basta»

«Dall'inizio dell'anno 30 donne sono state uccise per la sola colpa di essere donne e non andare d'accordo con le aspettative che un uomo aveva su di loro. Donne madri che lasciano i loro figli orfani, vittime invisibili della violenza domestica, vittime anch'essi dell'idea di possesso maschile che non si riesce a scardinare. È ora di dire basta. Basta a questa cultura in cui gli uomini si sentono proprietari delle donne. Basta a questa cultura in cui se una donna denuncia "è un'esaltata, ha interpretato male, esagera, mente…". Basta a questa cultura in cui "si stavano separando" diventa una scusante. Basta a questo accettare che "accada". Non può più essere, non deve più essere». Sono le parole, a caldo, della vicesegretaria del Patto per l'Autonomia Rossella Malisan alla notizia dell'ennesimo femminicidio.

Il femminicidio di Codroipo

L'omelia di Mazzocato alla messa del Corpus Domini celebrata nel parco della scuola dell'infanzia Stella del Mattino

L'arcivescovo: «Una tragedia gravissima dilaniate una famiglia e tutta la comunità»

L'APPUNTAMENTO

ALESSANDRO CESARE

Una tragedia «gravissima», che ha «dilaniato una famiglia e tutta la comunità», facendo calare «una pesante cappa di tristezza nei nostri cuori». L'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, ieri sera ha partecipato alla festa del Corpus Domini a Codroipo, su invito del parroco Ivan Bettuzzi, in occasione del giubileo per il centenario della scuola dell'infanzia "Stella del Mattino". Inevitabile il riferimento al fatto di sangue che ha sconvolto il capoluogo del Medio Friuli, con la morte di Elisabetta Molaro per mano del marito, Paolo Castellani.

«Dolorosamente e imprevedibilmente la gioia della nostra festa – ha esordito Mazzocato – è turbata dalla gravissima tragedia che ha dilaniato una famiglia del vostro paese e tutta la comunità di Codroipo. Sentiamo nei nostri cuori una pesante cappa di tristezza di fronte a questo male che si è scatenato in modo così cattivo e insensato proprio dentro l'abitazione di una famiglia. Luogo dove noi cerchiamo, spontaneamente, accoglienza, sicurezza, serenità, aiuto reciproco». L'arcivescovo, durante l'omelia, ha provato a dare una spiegazione a quanto successo, rivolgendosi alle tante famiglie presenti alla celebrazione, nel giardino della scuola di via IV Novembre. Una comunità cristiana che conosceva bene Elisabetta, spesso presente alle messe domenicali insieme alle due figlie e al marito.

«Viene spontaneo chiederci il perché di questo male assurdo che ha rovinato, in modo irrimediabile, quattro vite: quella di Elisabetta, delle piccole figlie e di Paolo. Purtroppo non siamo in grado di darci una risposta perché, come dice il salmo 64, "l'intimo dell'uomo e il suo cuore è un abisso". A volte – ha sottolineato Mazzocato – è un abisso oscuro e confuso nel quale si agitano insensati istinti di male e di morte. Lasciamo che sia Dio a scrutare il cuore di Paolo Castellani mentre, in questo momento di fede e di intensa comunione, vogliamo stringerci attorno a questa famiglia e raccomandarla alla misericordia di Dio Padre. Mentre la giustizia umana farà il suo corso, la grazia di Dio risvegli in lui un sincero ravvedimento e una luce di speranza».

L'arcivescovo si è quindi rivolto alla comunità di Codroipo: «Quando il male attraversa le nostre case e i nostri paesi seminando vittime innocenti, ci lascia tutti disorientati e increduli perché non pensavamo che nel nostro paese potessero succedere tragedie del genere. Dobbiamo reagire a questo disorientamento e lottare contro il maligno e le sue opere cattive». Nel corso dell'omelia, l'arcivescovo ha auspicato che «la misericordia di Dio Padre, che non ha limiti, raggiunga il cuore di Paolo dove possiamo immaginare che si agitino sentimenti di disorientamento e, forse, di disperazione. E mettiamo tra le braccia di Maria le due piccole figlie – ha concluso – che saranno accolte da tanti cuori pietosi, ma che avranno bisogno di tanta grazia del Signore per rimarginare un po' questa tremenda ferita». —

I celebranti con l'arcivescovo Mazzocato e il parroco di Codroipo monsignor Bettuzzi (a destra)

Parla la donna padovana vittima del marito: ora la Corte europea dei diritti umani condanna Roma a risarcirla

«Minacciata e picchiata dal mio ex ho trovato giustizia fuori dall'Italia»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri / PADOVA

L'ha picchiata selvaggiamente. Ha riempito di telecamere la casa nella quale viveva con i tre figli e dalla quale era stato allontanato. Ha minacciato di ucciderla. A nulla sono valse le sette denunce, presentate tra il 2015 e il 2019. «Sono sempre stata sola. Abbandonata dalla magistratura e dalle forze dell'ordine» racconta. Non trovando giustizia in Italia, si è rivolta alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. Corte che ieri, con una storica sentenza, ha condannato l'Italia a versarle 10 mila euro, per avere subito un «trattamento inumano e degradante». Adesso Silvia De Giorgi - 44enne padovana, interior designer a Milano - confida che questa sentenza possa segnare la strada per aiutare altre donne.

Sopra, Silvia De Giorgi. La Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia a pagarle 10 mila euro come risarcimento

Com'è nato tutto?

«Il mio ex marito mi picchiava e mi minacciava. E faceva lo stesso con i nostri tre figli, all'epoca minorenni. Poi mi ha tolto tutto. Mi ha reso nullatenente, con tre bambini da mantenere. È andato avanti anni, finché non sono riuscita ad allontanarlo, fino a quando ho deciso di denunciare».

Le violenze si sono fermate?

«No, ha continuato a perseguitarmi. Entrava in casa, ha messo delle telecamere per controllarci. Alla fine ce ne siamo andati noi».

Ha temuto per la sua vita?

«Un giorno mi ha preso per il collo e mi ha massacrato la testa, promettendomi che mi avrebbe ucciso. Diceva che non avrebbe avuto pace fino alla mia morte».

Dopo le denunce cos'è cambiato?

«Nulla. È stato denunciato d'ufficio, dalle forze dell'ordine, dai servizi sociali. Io stessa l'ho denunciato sette volte in sede penale, non so quante in sede civile. Ma i magistrati hanno sempre tenuto nel cassetto le pratiche, probabilmente perché il mio ex marito è nipote di un personaggio politico di un certo peso».

Ha sollecitato una risposta?

«Sono andata personalmente dai magistrati. Li ho avvicinati, disperata, chiedendo di essere aiutata. Nessuno ha fatto nulla. La prima sentenza arriverà il 14 luglio, a 7 anni dalla mia denuncia».

E le forze dell'ordine cosa le dicevano?

«Niente. Non un consiglio, non una parola. Provavo una sensazione di totale impotenza. Andavo lì, sporgevo denuncia, mi venivano fatte sempre le stesse domande. Sono persino stati interrogati i miei figli, per chiedere conferma di quello che dicevo. Leggo gli appelli della politica alle donne vittime di violenza: denunciate, sarete supportate. Non è vero».

Solo nei primi sei mesi del 2022 si sono contati 38 femminicidi.

«Ogni giorno di fronte ai giornali mi sale una rabbia enorme. Io sono stata fortunata, perché ho avuto la forza di allontanarmi da questo situazione. Ma, per le altre donne, il destino è scritto».

Cosa frena una donna dal denunciare?

«Non soltanto il timore della morte, ma quello di non farcela. Da fuori, avrei potuto capire prima cosa stava accadendo. Ma quando vivi in prima persona una determinata situazione, vivi un marasma di sensazioni diverse. Io ero sola, con tre bambini. Avevo paura che potessero portarmeli via. Avevo paura di non riuscire a mantenerli da sola, perché il mio ex marito è molto più forte di me economicamente».

Dice di essere stata lasciata sola. In Italia mancano le leggi o la volontà di applicarle?

«La volontà di applicarle. I giudici avrebbero gli strumenti, ma hanno paura di scrivere le sentenze, perché significherebbe assumersi una responsabilità. Oltre al fatto che, in media, ogni paio d'anni nel procedimento cambia il giudice.»

Quando ha deciso di rivolgersi alla Cedu?

«Il mio avvocato mi ha detto che non sapeva più come aiutarmi e l'unica strada era quella di Strasburgo. Ha istruito la pratica. Contro ogni aspettativa, nel 2019 è stata accettata e ora è arrivata la sentenza che condanna la Repubblica italiana. Ho dovuto trovare giustizia fuori dal mio Paese».

Ma ancora non c'è nessuna condanna per il padre dei suoi figli.

«Purtroppo no. Mi auguro che decida di starci lontano. Ora, per i miei figli, ho un affido super esclusivo rafforzato. Per anni ho rincorso il mio ex: chiedendogli una firma per cambiare la carta d'identità, per la scuola. Si è sempre negato, non pagando nemmeno gli alimenti. Aspetto la decadenza genitoriale».

Spera che la sentenza di Strasburgo possa dare la forza ad altre donne?

«Spero serva a smuovere le istituzioni. Che si decidano ad aiutare veramente le donne vittime di violenza». —

La battaglia per i diritti

Addio a "Mario" che ha vinto la battaglia Primo caso di suicidio assistito in Italia

Morto il paziente tetraplegico marchigiano che chiedeva l'eutanasia. Il suo vero nome era Federico Carboni

Maria Berlinguer / ROMA

«Non nego che mi dispiace congedarmi dalla vita, sarei falso e bugiardo se dicessi il contrario perché la vita è fantastica e ne abbiamo una sola» ma sono «ora finalmente libero di volare dove voglio». Sono alcune delle ultime parole di Federico Carboni, tetraplegico di Senigallia, conosciuto finora come Mario, scomparso ieri mattina alle 11,05, due anni dopo aver chiesto di accedere alla pratica del suicidio assistito. A comunicare il decesso è stata l'Associazione Luca Coscioni che lo ha affiancato nella battaglia legale: è la prima persona in Italia a poter scegliere il suicidio medicalmente assistito. Tetraplegico da 12 anni, in seguito a un incidente stradale, Federico Carboni ha ricevuto ieri mattina la strumentazione e il farmaco per mettere fine a una vita diventata insopportabile. Tutto si è svolto in casa, alla presenza della famiglia e degli amici, oltre a Marco Cappato, Filomena Gallo e una parte del collegio legale. Federico si è somministrato il farmaco letale attraverso un macchinario costato circa 5mila euro, per cui l'Associazione Luca Coscioni aveva lanciato una raccolta fondi.

Si è autosomministrato il farmaco letale a casa «Lascio il macchinario a chi ne avrà bisogno»

«Grazie a tutti per aver coperto le spese del mio aggeggio che poi lascerò a disposizione dell'associazione Coscioni per chi ne avrà bisogno dopo di me. Continuate a sostenere questa lotta per essere liberi di scegliere»: ecco la raccomandazione che Federico Carboni lascia a chi lo ha sostenuto nell'ultima battaglia, compreso il dottor Mario Riccio, anestesista di Piergiorgio Welby. A lui, dopo due anni di battaglie, è stato concesso quanto è stato negato a Fabio Ricolfi, costretto a scegliere invece la sospensione dei trattamenti di sostegno vitale, previa sedazione palliativa profonda, il 13 giugno scorso, malgrado il parere del Comitato etico sulla sussistenza dei requisiti in base alla sentenza della Corte costituzionale. Oltre a Federico e Fabio c'è anche Antonio, che nonostante un ordine del giudice di Fermo attende da 20 mesi il parere e la verifica delle modalità per accedere al suicidio assistito.

Non è stato facile per Federico. Il 27 agosto del 2020, in base alla sentenza della Corte, chiede alla sua Auser di riferimento di ottenere l'accesso alla morte assistita, previo verifica delle sue condizioni. L'Auser risponde il 1 ottobre con un diniego e non attiva le procedure. Lui ricorre allora all'assistenza legale della Coscioni per ottenere un'ordinanza per far rispettare quanto stabilito dalla Corte. A fine marzo del 2021 il tribunale di Ancona pur riconoscendogli i requisiti previsti gli nega ancora il suicidio assistito. Una sentenza poi ribaltata. Ma nulla si muove. E il 12 lu-

Una manifestazione a favore dell'eutanasia: l'Italia aspetta ancora una legge sul tema

DUE ANNI FA LA DOMANDA: IL VIA LIBERA DELL'ASL DELLE MARCHE È ARRIVATO A FEBBRAIO

La prima richiesta
In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale (foto) 242/19 sul Fine Vita, nel 2020 Federico Carboni - tetraplegico da anni a causa di un incidente stradale - chiede di poter accedere legalmente al suicidio assistito.

La denuncia
Non ricevendo riscontro dalla sua Asl, nelle Marche, «Mario» - così sceglie di farsi chiamare proteggendo la privacy della famiglia - scrive una lettera al ministro Speranza e al premier Draghi, che La Stampa pubblica l'11 agosto 2021.

L'autorizzazione
Speranza risponde: «Le Asl devono garantire il suicidio assistito». L'11 febbraio 2022 l'Asl marchigiana completa l'iter di autorizzazioni per il caso di «Mario» e indica come farmaco da utilizzare il Tiopentone sodico.

5 mila euro
È il costo che Mario ha dovuto sostenere per morire, coperto da una raccolta fondi dell'Associazione Coscioni. Speranza interviene ancora: «I costi non possono essere a carico del paziente che si rivolge a strutture pubbliche».

Il ministro: «Nel frattempo piena attuazione alla sentenza della Consulta»
Letta (Pd): «Mi vergognerei se non arrivassimo ad avere una norma»

L'impegno di Speranza «Il Parlamento faccia presto adesso ci vuole una legge»

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE

Grande rispetto per il percorso e la scelta di Mario, lavoreremo per rispettare quanto deciso dalla Corte Costituzionale

Ribadisco l'auspicio che le Camere nella loro autonomia possano legiferare su un tema così delicato

LE REAZIONI

Niccolò Carratelli / ROMA

Il rispetto e l'impegno. Le dichiarazioni della politica sul suicidio assistito compiuto da Federico Carboni sono quasi tutte sovrapponibili. Il rispetto per la sofferenza e per la scelta del 44enne marchigiano, l'impegno per arrivare finalmente a una legge che regolamenti la materia, recependo le indicazioni della Corte Costituzionale. Anche se poi, sul come arrivarci, ci sono opinioni molto diverse. Parlando con La Stampa, Roberto Speranza, ribadisce «l'auspicio che il Parlamento, nella sua autonomia, possa al più presto legiferare su un tema così delicato».

Da parte sua, il ministro della Salute assicura che «nel frattempo noi continueremo a lavorare per dare piena attuazione alla sentenza della Corte», cercando di evitare che altri debbano patire l'ostruzionismo del servizio sanitario nazionale subìto da Carboni. Enrico Letta garantisce «l'impegno totale» del Partito democratico su questo tema: «Mi vergognerei se questa legislatura si concludesse senza la norma sul suicidio assistito – dice il segretario – stiamo parlando di temi che richiedono profonda delicatezza e chi li affronta in modo sguaiato, portando aspetti identitari, fa solo propaganda». La vergogna lo accomuna a Emma Bonino, che è «allibita dall'incapacità del Parlamento di dare delle linee guida, nemmeno dopo l'ingiunzione della Consulta». La senatrice, protagonista da sempre delle battaglie sul fine vita, se la prende con «chi dice da 30 anni "lasciamo fare al Parlamento" per lasciare tutto così – spiega – la verità è che mi vergogno di un Paese che ha perso il senso della compassione e della pietà». Tra chi dice che «il Parlamento avrebbe dovuto fare una legge da tempo» c'è Gaetano Quagliariello, ex Forza Italia ora nel gruppo Idea-Cambiamo, molti lo ricordano urlare inferocito nell'aula di palazzo Madama contro l'«omicidio» (lo definì così) di Eluana Englaro.

«Per molti è più comodo lasciare decidere alla magistratura – attacca – ma le sentenze dipendono anche da valutazioni umane, così diventa una roulette russa». Meglio una legge, che «era partita da premesse sbagliate, è stata migliorata alla Camera e ora può essere migliorata ancora al Senato». Esattamente quello che teme la senatrice del Pd Monica Cirinnà, convinta che «per approvare la legge abbiamo solo una possibilità: non modificarla, per evitare la terza lettura, che vorrebbe dire affossarla». La storia di Federico deve far diventare questa norma «una priorità per tutti, come lo è per i cittadini, che sono molto più avanti degli oscurantisti che siedono in Parlamento».

Ma il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Marco Cappato, avverte che «non serve una legge purchessia, quella approvata alla Camera e in discussione al Senato non aggiunge diritti – spiega – rispetto a quanto ha conquistato in questi due anni Federico Carboni». Insomma, sarà una legge al ri-

glio del 2021 Federico che ancora si trincera dietro il nome di “Mario” diffida l’azienda sanitaria. Ad agosto, nei giorni in cui l’uomo affida a La Stampa una lettera con il suo lucido appello, viene notificata una diffida al Governo. Il 1 settembre l’Auser lo contatta per definire un calendario di appuntamenti e accertare le sue condizioni di salute. I mesi passano. Il 15 novembre parte una nuova diffida. Il 23 novembre arriva il parere del Comitato etico scientifico che riscontra la presenza delle quattro condizioni stabilite dalla Corte. Ma non si muove nulla tanto che il 17 dicembre “Mario” denuncia il Comitato e l’Auser per il reato di tortura oltre che per omissione di atti d’ufficio. Solo il 9 febbraio del 2022 arriva la Pec con la metodica e il farmaco prescelti.

«Nel caso di Federico abbiamo dovuto sostituire lo Stato nella concreta attuazione di un diritto che lo Stato stesso aveva riconosciuto. Abbiamo agito facendo quello che avrebbero dovuto fare la Regione Marche e il governo italiano. Nonostante le parole e rispettose parole del ministro Speranza, nei fatti nulla è accaduto», dice il tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni Marco Cappato. «Da oggi in poi aiuteremo tutte le persone che ce lo chiederanno e che avranno il diritto per l'aiuto al suicido fin quando lo Stato, il Parlamento e le Regioni non decideranno di assumersi le loro responsabilità», avverte Cappato. Esiste un filmato che solo la magistratura potrà visionare e che non verrà divulgato. Filomena Gallo racconta che Federico ha espresso la sua volontà più volte. Gli è stato ricordato che avrebbe potuto rimandare l’auto-somministrazione fino all'ultimo momento ma ha preferito procedere. —

basso? «Non è la migliore possibile, è vero – ammette Cirinnà – ma non è pessima e, comunque, oltre questo punto ora non possiamo andare». Perché c’è chi pensa che, invece, la norma rischi di essere troppo permissiva, come il leghista Simone Pillon, uno dei relatori del testo a palazzo Madama: «La mia preoccupazione è che con la scusa del suicidio assistito si rendano difficili le cure per le persone malate, anziane e disabili – spiega – verificheremo che il testo finale garantisca cure adeguate per tutti i pazienti che lo vogliano». Ma qui non si tratta di levare cure a qualcuno, ma di consentire a chi vuole di mettere fine alla propria vita, no? «Nel nostro ordinamento è già prevista la sedazione profonda, tant’è vero che è stata ripetutamente applicata». Suona come una porta che sbatte, ma la presidente della commissione Sanità di palazzo Madama, Annamaria Parente (Iv), vuole scardinarla: «Federico Carboni ha sopportato e subito un lungo calvario non degno di una società civile – dice – non intendo subire ostruzionismi di natura politica e voglio votare la legge in Aula entro l’estate». —

LA LETTERA

Cari politici, perché non posso decidere della mia vita?

Carissimi Roberto Speranza, ministro della Salute, e Mario Draghi, presidente del Consiglio. Io ho 43 anni e dieci anni fa, a causa di un incidente stradale, ho subito la frattura della colonna vertebrale con la conseguenza di una lesione, tra le altre, del midollo spinale. (…) Vi scrivo questa lettera perché a distanza di quasi un anno dalla richiesta di verifica delle mie condizioni (…) per accedere legalmente al suicidio assistito (…) l’Asur Marche non ha ancora predisposto una visita medica per controllare il mio stato di salute e se sono in possesso dei quattro requisiti richiesti dalla sentenza n. 242/19 della Consulta. (…) Non riesco a capire questo comportamento e la scelta di non rispettare questo mio diritto (…). Vi chiedo di fare subito questo controllo (…). La mia dignità finora mi ha portato a sopportare questa condizione, ma c’è un limite e io questo limite l’ho oltrepassato. Quel poco di forza rimasta la voglio usare per ottenere una morte dignitosa per me (…). Perché non posso decidere della mia vita? Mi state privando della poca libertà rimasta. (…) Chi ha il diritto di dirmi che devo continuare a soffrire? Nessuno può impormi tutto questo, in un Paese civile. Così come ho il diritto alle cure, ho il diritto di porre fine alle mie sofferenze. È un dovere rispettare la decisione del malato. (…) Non ho bisogno che qualcuno mi spieghi quanto sia bella la vita. Che ne abbiamo una sola e che questa va vissuta fino alla fine. Questo, per me, significa sopravvivere.

“Mario” Federico Carboni
Lettera pubblicata da La Stampa, 11 agosto 2021

“Libero di volare”

Difficile immaginare un uomo tetraplegico che ride e scherza, eppure era così
L'associazione Coscioni: «Non si è mai lamentato, non era nel suo carattere»

IL RITRATTO

Grazia Longo
INVIATA A SENIGALLIA (ANCONA)

«Se c’è un modo per definire Federico posso dire che era appassionato e generoso. Generoso perché è vero che si è finalmente liberato dal dolore, ma il suo gesto servirà anche ad altri che si trovano in una situazione come la sua». È con la voce spezzata dalla commozione che Manuele, fratello di Federico Carboni, cerca le parole per definire l’indefinibile. Parla e passeggia nel giardino fiorito della palazzina bassa a una decina di minuti dal centro della piccola cittadina marchigiana dove ha assistito agli ultimi istanti: «Faccio a fatica in questo momento a dire molto altro. Ma non posso trascurare il suo altruismo e la passione per la vita e per il calcio, amava giocare al pallone con gli amici ma soprattutto amava la Juventus».

L'ultima foto
Federico Carboni aveva 44 anni

«Lo scudetto alla Juventus? È stata una giornata memorabile. Per questo mi sarebbe piaciuto andarmene il 5 di maggio»

La commozione del fratello Manuele: «Federico era appassionato e generoso. Il suo gesto servirà ad altri che sono nella stessa situazione»

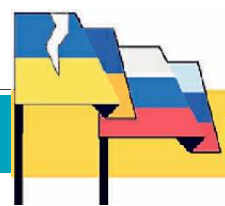
L’amore per i bianconeri emerge anche dalle ultime volontà di Federico, che avrebbe desiderato dire addio alla vita il 5 maggio scorso, una data simbolo. Lo spiega Massimo Clara, avvocato del collegio legale dell’Associazione Luca Coscioni, dopo la conferenza nell’Hotel Raffaello, sul lungomare: «Non solo era tifosissimo della Juve, era anche un profondo anti interista. E il 5 maggio 2002 l’Inter, perdendo con la Lazio, aveva regalato lo scudetto alla Juventus. “Una giornata memorabile, per questo me ne vorrei andare il 5 maggio” diceva, ma poi non solo il macchinario per il suicidio medicalmente assistito non era arrivato e abbiamo dovuto rimandare. Ma non immaginate la gioia quando l’Inter quest’anno ha perso lo scudetto all’ultima partita. Federico gongolava».

Difficile immaginare un uomo tetraplegico che ride e scherza, eppure Federico era così. Tanto da lasciare la vita con leggerezza. «Non nego che mi dispiace congedarmi dalla vita - ha scritto nel suo commiato - sarei falso e bugiardo se dicessi il contrario perché la vita è fantastica e ne abbiamo una sola. Ma purtroppo è andata così. Ora finalmente sono libero di volare dove voglio».

La sua capacità di ironizzare viene rievocata anche da Filomena Gallo, coordinatrice del team legale dell’Associazione Coscioni: «Non l’ho mai sentito lamentarsi, non era nel suo carattere. Solo negli ultimi tempi, quando non ce la faceva più a sopportare la sua sofferenza, ammetteva di stare male. Ma mi diceva “Nella vita mi sono divertito, sia prima dell’incidente, perché facendo il camionista potevo viaggiare, e sia dopo perché ho fatto il possibile per avere un atteggiamento sereno. Ma sono ormai arrivato al capolinea».Eppure, dice, fino all’ultimo ha scherzato: «Abbiamo filmato ogni fase della fine e gli ho ripetuto che poteva cambiare idea, che non c’era una scadenza per il suo desiderio di liberarsi. Gli ho ricordato che doveva dimostrarci di essere consapevole e lui mi ha detto “per provartelo ti dirò che oggi è il 15 agosto”, poi ha riso».

Piccoli gesti degli ultimi momenti. Come il desiderio di mangiare la porchetta di Ariccia. «Lo ha chiesto martedì sera - prosegue Filomena Gallo - e io ho attivato la nostra chat per cercare un negozio che aprisse presto mercoledì mattina prima di partire da Roma per Senigallia. Era felicissimo che l’avessi trovata e l’ha mangiata con gusto. Mi ha ringraziato con la sua consueta sensibilità». La stessa con cui un mese fa, in occasione del compleanno di Filomena, le donò un ciondolo a forma di cuore. «Chiese a sua madre di comprarlo per me, mi emozionò tanta delicatezza». Un tratto della personalità che lo aveva indotto a invocare l’anonimato prima della sua morte. Per tutti , infatti, era Mario. «Lo fece per me - rammenta la madre Rosa Maria, 70 anni -. Perché voleva proteggermi. Non dimenticherò mai il suo amore».

Rosa Maria e Manuele erano al fianco di Federico quando l’anestesista Mario Riccio, lo stesso di Piergiorgio Welby, lo ha aiutato a spegnere la luce. C’erano anche Marco Cappato e Filomena Gallo che ha salutato così: «Me ne sto andando, ma in realtà resterò sempre con voi». —

ODEuMjIuMzYuMTU=

BoJo sanziona il patriarca Kirill «Sostiene la guerra di Putin»

Il governo britannico ha sanzionato il leader della Chiesa ortodossa russa, il patriarca Kirill, «per il suo sostegno all'invasione dell'Ucraina decisa dal presidente Vladimir Putin». È quanto si legge in una nota diffusa dal Foreign Office.

Medvedev: «Inutile la visita dei fan di rane, salsicce e spaghetti»

«Ai fan europei di rane, salsicce di fegato e spaghetti piace visitare Kiev. Con zero utilità». Così l'ex presidente russo, Dmitry Medvedev, commenta la visita di Draghi, Scholz e Macron. Dopo una vodka, ha aggiunto, «torneranno a casa in treno, come 100 anni fa».

IL REPORTAGE

Vogliamo l'Ucraina nell'Ue

Draghi, Scholz e Macron a Kiev per sostenere la sua candidatura all'Unione e fermare la guerra
Visita a Irpin dopo l'occupazione «Il mondo è dalla vostra parte»

LETIZIA TORTELLO

INVIATA A KIEV

Per dirla con le parole del cancelliere tedesco, la visita a Kiev dei tre più autorevoli leader dell'Unione europea non doveva essere solo l'occasione per una foto. Draghi, Macron e Scholz non sono arrivati a mani vuote dal presidente Zelensky. In coro, con un viaggio storico nel Paese in guerra, hanno promesso il loro impegno a sostenere la candidatura dell'Ucraina nella Ue. Dandosi da fare a cercare la maggior unità possibile tra i 27. Sottinteso: provando a persuadere anche gli scettici, dai Paesi nordici, Finlandia e Danimarca in testa, agli insospettabili come il Portogallo. «State sostenendo la decisione più importante dei primi trent'anni del 21° secolo», ha detto il presidente ucraino. Proprio domani, la Commissione europea è chiamata a dare il suo parere sulla richiesta di adesione di Kiev, un primo passo per la decisione del Consiglio Ue del 23 e 24 giugno.

Il francese: «Un canale con Putin è necessario ma ora non è il momento di trattare»

Il viaggio di ieri aveva dunque i contorni di un appuntamento storico. Una di quelle date scelte con accuratezza e cariche di significato simbolico. Un segnale di compattezza europea, smorzando le tensioni precedenti, contro l'arroganza devastante e mortifera di Putin: «Insieme fino alla vittoria», ha sentenziato con uno slogan Macron, per fare ben capire che auspica una vittoria militare, e non è il momento di trattare. Il francese doveva lasciarsi alle spalle le dichiarazioni precedenti, a suo giudizio fraintese, sull'opportunità per Kiev di sedersi al tavolo con Mosca: «Solo l'Ucraina può decidere il tipo di pace che considera accettabile, le condizioni e le modalità per uscire dalla guerra». Il premier Draghi ha rincarato la dose: «Una pace giusta e duratura, perché Kiev difende per tutti i valori che sono a fondamento del progetto Ue, a partire dalla libertà».

Sono arrivati tutti insieme in treno dalla Polonia i tre leader, perché lo spazio aereo ucraino è chiuso ai voli. Tra le foto memorabili, soprattutto quella di Scholz in camicia a maniche corte, che ha scatenato i meme sui social tedeschi («perché si è vestito da tranviere?», ha scritto qualcuno), le ore di trasferta sono state l'occasione per un vertice notturno congiunto Italia-Francia-Germania. Una volta a Kiev, a Draghi, Macron e Scholz si è unito il presidente della Romania, Klaus Iohannis, invitato dal francese soprattutto per parlare dei corridoi del grano. Più volte, sui cieli della capitale, sono risuonate le sirene anti-missile, e la memoria è subito tornata indietro alla visita del segretario Onu Guterres, quando la capitale ucraina era stata attaccata dai missili russi.

Arriva il momento della foto di famiglia nella cornice barocca del Palazzo Mariinskij. Ad accogliere il gruppo è il presidente Zelensky, rigorosamente in maglietta verde militare. Strette di mano (calorosa con Draghi, più tiepida con Scholz) e abbracci (con Macron). Poi i tre hanno potuto toccare con mano la distruzione che Mosca ha compiuto a pochi chilometri dalla capitale, in una delle città che per buona parte dovrà essere ricostruita e che è diventata un simbolo della morte dei civili innocenti e dei crimini di guerra: Irpin. «Ho sentito l'orrore tra le macerie, ma ho intravisto anche la speranza», ha detto Draghi in conferenza stampa, «per il futuro che attende questo Paese, coraggioso come il suo leader». Poco dopo le 13, i leader si sono seduti al

Il leader francese Emmanuel Macron, il premier Mario Draghi e il cancelliere tedesco Olaf Scholz a Irpin e al palazzo Mariinskij di Kiev con il presidente ucraino Zelensky e il presidente della Romania Klaus Iohannis

Restano in lista d'attesa Kosovo e Bosnia

Oggi il parere di Bruxelles sull'Ucraina Si decide anche su Moldavia e Georgia

Oggi il collegio dei commissari europei si riunisce per decidere sul parere dell'esecutivo Ue sulle domande per lo status di Paese candidato di Ucraina, Moldavia e Georgia. Lo status di paese candidato non garantisce l'adesione, che seguirà il suo percorso, con l'apertura dei 35 capitoli tematici previsti e che potrebbe durare più di dieci anni. Lo dimostra la storia dei cinque paesi attualmente candidati Ue: lTurchia (dal 1999), Macedonia del Nord (dal 2004), Montenegro (dal 2010), Serbia (dal 2012) e Albania (dal 2014). Ci sono ancora due Paesi potenziali candidati, Kosovo e Bosnia-Erzegovina, che non soddisfano ancora i criteri per l'adesione. —

Mario Draghi, Emmanuel Macron e Olaf Scholz sul treno che ieri li ha portati a Kiev

I Paesi Bassi bloccano una spia del Cremlino «Stava cercando di infiltrarsi alla Corte dell'Aja»

Le autorità olandesi hanno annunciato di aver sventato un tentativo dei servizi russi di infiltrare una spia presso la Corte penale internazionale dell'Aja. La spia era un ufficiale 36enne dei servizi militari del Gru, che ad aprile aveva usato un passaporto falso brasiliano per ottenere un tirocinio. Lo hanno riferito gli 007 olandesi che hanno fermato l'uomo all'aeroporto di Schipol ad Amsterdam rispedendolo in Brasile.

L'Europa

Risoluzione Onu sul grano per far ripartire i negoziati

E nella notte in treno il premier convince Scholz a dire sì a Kiev nella Ue

ILARIO LOMBARDO

MARIO DRAGHI

Oggi è una giornata storica per l'Europa La nostra presenza a Kiev conferma il sostegno dell'Ue

EMMANUEL MACRON

Kiev fa parte della famiglia europea, la Francia appoggia la sua candidatura all'Unione

OLAF SCHOLZ

La Germania sostiene l'Ucraina per la difesa della sua sovranità Invieremo altre armi

INVIATO A KIEV

Il grano è il vero banco di prova. Soltanto una via d'uscita per sbloccare i porti del Mar Nero potrebbe misurare le possibilità di un negoziato. Al momento gli ucraini pongono come condizione la propria integrità territoriale. Alle orecchie di Vladimir Putin è come non dire nulla. Per Mario Draghi la strada per avvicinarli è il grano. E si capirà se davvero è percorribile nelle prossime settimane. Ma non potrà essere un Paese da solo, secondo il premier, a offrire certezze sull'esito. Non l'Italia, o la Francia, o la Turchia. «Chiaramente dobbiamo muoverci sotto l'egida dell'Onu, in modo che tutte le parti si sentano garantite». Draghi si riferisce ai russi. Putin teme che sulle navi possano arrivare le armi. La comunità globale deve rassicurarlo che una volta tolto l'embargo le rotte si riapriranno solo per trasportare il frumento fermo sulle coste minate dell'Ucraina del Sud-ovest. Il premier racconta di una bozza di risoluzione delle Nazioni Unite che era già stata preparata: «Ma la Russia l'ha respinta». Anche in queste ore, rivela, «ci sono incontri dell'Onu a Mosca», che servono a capire a quali condizioni Putin potrebbe dare l'ok.

Durante il vertice a cinque ieri, con il francese Macron, il tedesco Scholz e il romeno Iohannis, Volodymyr Zelensky ha spiegato a Draghi che potrebbero servire almeno due settimane per lo sminamento. Il tempo scarseggia. Vanno svuotati i silos ancora carichi, per tenerli pronti quando arriverà il raccolto di settembre. Ma serve un piano più preciso. E una nuova risoluzione dell'Onu su cui lavorare. Il presidente del Consiglio intende parlarne con il segretario generale la prossima settimana, durante il G7 in Germania. «È un modo - aggiunge - anche per riscoprire il ruolo delle Nazioni Unite, che è stato dimenticato nei momenti più cruciali».

Il premier italiano Mario Draghi stringe la mano al presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante la visita a Kiev con Macron e Scholz

Il dramma di una carestia globale è un rischio concreto che va spazzato via con una dose di diplomazia in più. Ma bisogna anche avere realismo, secondo Draghi. C'è una distanza che è evidente sin nei gesti, nella percezione che Zelensky ha dei tre leader arrivati a Kiev. Ai fotografi non sfugge la stretta di mano più intensa che il presidente ucraino riserva Draghi. La complicità con cui lo accoglie al Palazzo Mariinskij e lo pone al suo fianco durante la foto di gruppo e poi nella scelta dei podi in conferenza stampa. Un tempo ci sarebbe stata la Germania da un lato e la Francia dall'altro. Ora Scholz è relegato nella periferia della fiducia di Kiev. L'asse franco-tedesco qui in Ucraina non ha retto. Draghi lo ha spezzato. Così voleva Zelensky, così - spiegano fonti diplomatiche - chiedevano gli alleati americani. Il governo italiano è stato il più convinto sull'ingresso dell'Ucraina in Europa. Analizzate con il termometro delle simpatie ucraine, invece Berlino paga l'atteggiamento prudente del cancelliere. E Parigi l'iniziativa troppo individuale di Macron. Pochi giorni fa, lo status di candidato-membro dell'Ue era ancora una parentesi incerta. Troppo impreparata l'Ucraina, per Scholz. Troppo lontana, per il presidente francese, dal suo ambizioso progetto di Comunità politica europea allargata a Kiev ma autonoma rispetto l'Unione. Draghi ha convinto prima Macron a Parigi, poi Scholz durante il vertice a tre improvvisato sul treno partito nella notte dal confine polacco e durato fino alle due del mattino.

Adesso, al Consiglio europeo della prossima settimana, Draghi deve finalizzare l'accordo, e blindarlo. Andranno convinti tutti Paesi, senza trascinare il dossier troppo in là, perché si rischierebbe di smarrire lo spirito di Kiev. Al vertice di Bruxelles, il premier, poi, arriverà ancora più convinto dalla necessità di intervenire sul prezzo del gas. Tornerà a insistere sul tetto, ancora di più dopo quelle che definisce «le bugie della Russia» sui motivi dei tagli alle forniture dell'altro ieri e «l'uso politico del gas».

Per Draghi è una strategia di pura e semplice ritorsione contro le sanzioni inflitte dall'Ue a Mosca. Misure punitive che Zelensky chiede ai leader europei di inasprire. Il presidente ucraino sarà pronto a sedersi con Putin solo se il Cremlino non cercherà l'umiliazione territoriale nel Donbass. Nell'incontro di Palazzo Mariinskij non si parla invece di armi. Forse per non imbarazzare Scholz.

Per il cancelliere però è impossibile sfuggire alla domanda dei giornalisti. Se la cava con una risposta secca, che ha quando gli ricordano che gli ucraini ancora aspettano i mezzi militari promessi. Zelensky però le armi le vuole. Gli servono per non capitolare a Est. E durante la conferenza dei donatori per l'Ucraina, coordinata dalla Nato, si è deciso di inviare nuove forniture. L'Italia non si sottrarrà. Ma è una questione che Draghi vuole risolvere quando avrà le mani più libere, dopo che il 21 giugno, in Parlamento, si sarà confrontato con il muro dei 5 Stelle e della Lega, contrari a nuovi invii. —

tavolo con Zelensky, per due ore di colloqui. «L'Italia dà il suo appoggio incondizionato, vogliamo l'Ucraina nella Ue», è stato il messaggio di Draghi. A prezzo di «riforme profonde, un cammino che la vostra società deve intraprendere per cambiare». Scholz ha calcato lo stesso sentiero, ribadendo che Kiev è già parte della famiglia Ue, ma ha ricordato anche come tanti Stati balcanici sono da anni in attesa di aderire all'Unione. Alzare la bandiera a dodici stelle su Kiev, da sola non costringe il Cremlino a ritirarsi. Ma Italia, Francia e in coda la Germania, dopo settimane di tentennamenti, hanno promesso a Kiev un sostegno, perché la priorità ora è difendersi dalle truppe di Mosca, continuare la controffensiva nelle zone chiave. In particolare, il francese ha insistito sul punto annunciando la consegna di sistemi di artiglieria: sei obici Caesar da 155 mm in uso in prima linea. Sul tema armi, il tedesco è rimasto nelle retrovie: «Continueremo a fornire armamenti, addestreremo i soldati ucraini», è stata la sua frase piuttosto sibillina, nessun accenno ad armi pesanti che Kiev chiede da tempo. Tanto che Zelensky, dopo il meeting, si è detto «fermamente convinto che la Germania sarà d'aiuto nel venire incontro alle necessità di sistemi di difesa aerea».

Al momento delle dichiarazioni finali, il premier italiano è parso senz'altro il più deciso, come mancava di sottolineare ieri la stampa ucraina: «È un politico esperto, l'impressione è molto positiva». Per lui, infatti, ben poche le domande scomode. Che sono invece toccate a Macron, arrivato a Kiev con il fardello di dover giustificare i tentativi di un dialogo aperto con Putin: «È necessario tenere un canale con Mosca, anche solo per sbloccare la fuoriuscita dei cereali», si è difeso il presidente francese. Il rumeno Johannis ha snocciolato i numeri che dovrebbero consentire la ripresa dell'esportazione del grano: il flusso raddoppierà presto, dall'Ucraina verso Occidente, attraverso il porto marittimo di Costanza e quelli fluviali del Danubio, per 1 milione di tonnellate oggi bloccate. La giornata carica di significato politico sta per volgere al termine. Tocca a Zelensky il saluto finale: «Sono molto soddisfatto dell'unità dell'Europa. La Russia oggi non vuole la pace», dice. La guerra sembra, dunque, destinata a prolungarsi, almeno per ora. A prezzo delle vite di centinaia di militari e civili al giorno. —

LA GUERRA DELL'ENERGIA

Regolare il flusso di gas a Tarvisio in arrivo dalla Russia Crescono le scorte

Mattia Pertoldi / UDINE

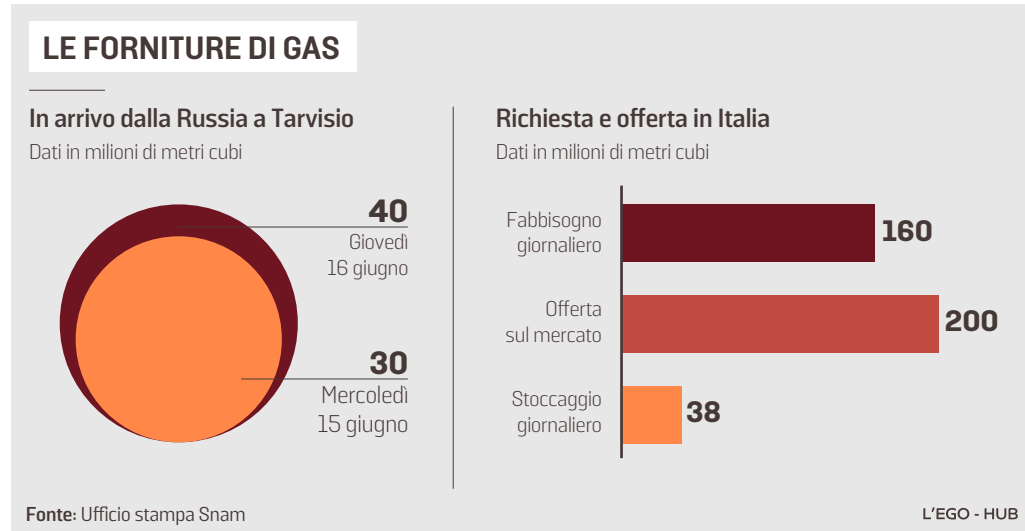
Il conto della guerra dell'energia aperta da Vladimir Putin nei confronti dell'Occidente lo sta pagando, almeno al momento, soprattutto la Germania. Nonostante le minacce del Cremlino di tagliare i rifornimenti al nostro Paese, infatti, ieri il flusso del gas in arrivo dalla Siberia all'impianto Snam di Malborghetto è stato regolare, anzi anche in leggero aumento nel confronto su mercoledì. Non soltanto, però, perchè in virtù del periodo (quasi) estivo, in cui la richiesta di forniture è inferiore sia

Da Malborghetto arrivano 40 dei 160 milioni di metri cubi al giorno di necessità italiana a fronte di un'offerta di 200

Vladimir Putin

all'inverno sia all'offerta sul mercato, l'Italia sta continuando ad accumulare riserve in vista dell'autunno. Una strategia fondamentale, assieme alla diversificazione degli approvvigionamenti, nel caso in cui la Russia dovesse davvero decidere di bloccare le consegne.

Entrando nel dettaglio dei dati di ieri, Snam a metà pomeriggio prevedeva l'arrivo dalla Siberia a Malborghetto di circa 40 milioni di metri cubi di gas, in leggera crescita rispetto ai 30 registrati mercoledì. Attualmente, come accennato, l'Europa, e quindi il nostro Paese, si trova in una situazione di mercato "lungo", legata al periodo estivo, con una maggiore disponibilità di gas nei vari punti di importazione rispetto alla domanda complessiva del Paese. Basti pensare, ad esempio, che soltanto per quanto riguarda Tarvisio a fine marzo, con le temperature ancora basse, i flussi si muovevano in un range compreso tra 70 e 80 milioni di metri cubi al giorno, pertanto a un volume doppio rispetto a quelli attuali.

A livello nazionale, quindi, ieri si prevedeva un'offerta pari a 200 milioni di metri cubi di gas a fronte di un fabbisogno nazionale di 160, in linea con il dato di mercoledì. Tenendo in considerazione offerta e domanda, in sintesi, questo significa che ieri il nostro Paese ha potuto immettere nei punti di stoccaggio nazionale circa 38 milioni di metri cubi di gas contro i 34 della giornata precedente. Al momento, dunque, non ci sono problemi di approvvigionamento anche se un discorso diverso, e opposto, lo merita il costo del prodotto acquistato sul mercato internazionale. La notizia della decisione di tagliare le forniture all'Unione europea, infatti, ha fatto immediatamente balzare in alto il prezzo del gas fino a 140 euro a megawattora (poi sceso a 124) con un aumento del 70% in tre giorni e a livelli simili a quelli di marzo.

I costi, che fanno esplodere le bollette, sono senza dubbio un problema, soprattutto perchè il prezzo alla borsa di Amsterdam, dove è quotato il gas europeo, è legato all'andamento dell'intera Unione europea e in questo senso, per una volta, la Germania ha più responsabilità dell'Italia. Il nostro Paese, su indicazione del premier Mario Draghi, ha ridotto da mesi le importazioni di gas dalla Russia pur mantenendo sostanzialmente invariate le richieste sul mercato: basti pensare che a maggio dello scorso anno si calcolava un volume di acquisti annui dalla Russia di circa 30 miliardi di metri cubi, scesi a poco più di 12 nelle simulazioni di un mese fa e a fronte di circa 80 di fabbisogno complessivo. Diverso è invece il discorso della Germania, nettamente il primo importatore di gas dalla Russia con l'equivalente al 25% del totale acquistato dall'intera Unione europea e con possibilità praticamente nulle di rimpiazzare a breve le forniture siberiane. Non sorprende, dunque, che Mosca abbia deciso di ridurre, minacciando di interromperlo, soprattutto il flusso lungo il gasdotto Nord Stream che porta la materia prima in Germania perchè colpendo Berlino produce un effetto domino, in primis a livello di costi, per gran parte dei Paesi dell'Unione. —

Negli ultimi mesi con Draghi sono stati ridotti notevolmente gli acquisti da Mosca in favore di altri Paesi produttori

Il premier Mario Draghi

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il rapporto di Human Rights Watch «Mosca usa mine anti-uomo vietate»

«Le forze russe usano mine che causano vittime tra i civili e ostacolano la produzione alimentare». Lo riferisce l'organizzazione non governativa "Human Rights Watch" che precisa che «la Russia è l'unica parte in conflitto ad aver utilizzato mine antiuomo vietate dalle convenzioni internazionali».

Nella città di Kherson cittadinanza russa agli orfani e a tutti i nuovi nati da febbraio

«A tutti i nuovi bambini nati nella regione di Kherson dopo il 24 febbraio - data di inizio del conflitto - sarà data la cittadinanza russa». Lo ha annunciato il vice dell'amministrazione dell'oblast, il filorusso Kirill Stremousov. «Gli orfani hanno già ricevuto il passaporto russo», ha aggiunto Stremousov.

L'energia

Prezzo del gas alle stelle Cingolani invoca le trivelle

Gazprom taglia le forniture in tutta Europa e respinge le richieste di Eni Quotazioni raddoppiate in 7 giorni. Mosca: forse chiudiamo i rubinetti

PAOLO BARONI

Il prezzo del gas schizza alle stelle. Sull'onda del taglio delle forniture russe all'Europa deciso martedì da Gazprom, che ha colpito innanzitutto la Germania ed in misura minore Italia ed altri paesi europei, alla borsa di Amsterdam ieri si sono sfiorati i 150 euro per megawattora contro i 120 di mercoledì e gli 80 della scorsa settimana. A fine giornata l'asticella si è poi fermata a quota 135,16 facendo segnare un ulteriore aumento del 10,7% dopo il +24% di mercoledì.

Dopo il governo tedesco, che l'altro giorno ha accusato Gazprom di voler devastare il mercato per far salire i prezzi, ieri è stata la volta di Mario Draghi che ha attacco Mosca parlando di «uso politico del gas, come del grano».

Il nostro premier, che si è detto «abbastanza tranquillo nell'immediato e per l'inverno» grazie al buon livello già raggiunto dai nostri stoccaggi già saliti al 52%, ha quindi definito «bugie» le scuse addotte dai russi per tagliare le forniture di gas all'Europa. Lui, come Scholz e gli altri partner europei, non credono infatti ai motivi tecnici addotti da Gazprom ed alla storia dei pezzi per la manutenzione che non arrivano a causa delle sanzioni.

Da Mosca rigettano ovviamente ogni accusa. Le riduzioni delle forniture all'Europa «non sono premeditate» ha dichiarato ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov avallando la tesi sostenuta da Gazprom, ovvero che «la riduzione dei flussi è legata a problemi con una turbina in manutenzione causati dalle sanzioni introdotte contro Mosca».

Gazprom martedì ha ridotto del 60% (passando da 167 a 67 milioni di metri cubi/giorno) i flussi destinati alla Germania attraverso Nord-Stream 1, gasdotto che convoglia 55 dei 140 miliardi di metri cubi di gas che ogni anno consuma l'Europa. Il giorno seguente ha poi annunciano un taglio del 15% delle forniture all'Italia. Ieri è invece toccato all'Austria, ma anche Repubblica Ceca e la Slovacchia hanno segnalato cali consistenti dei flussi destinati a loro nell'ordine del 30%. In Francia anche Engie ha denunciato un calo, ma senza che questo producesse impatti sull'utenza. Per quanto riguarda noi, come hanno spiegato dall'Eni, «a fronte di una richiesta giornaliera di gas superiore di circa il 44% rispetto a quella avanzata ieri (mercoledì – *ndr*), incremento dovuto al recupero delle quantità non ricevute e alle normali dinamiche commerciali, Gazprom ha comunicato che sarà consegnato solo il 65% delle forniture richieste». La società statale russa, stando alla nota dell'Eni, ha spiegato che anche la mancata consegna all'Italia «dipende dai problemi alla centrale di Portovaya che alimenta il gasdotto Nord Stream attraverso il quale Gazprom trasporta una parte dei volumi destinati ad Eni».

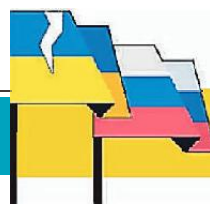
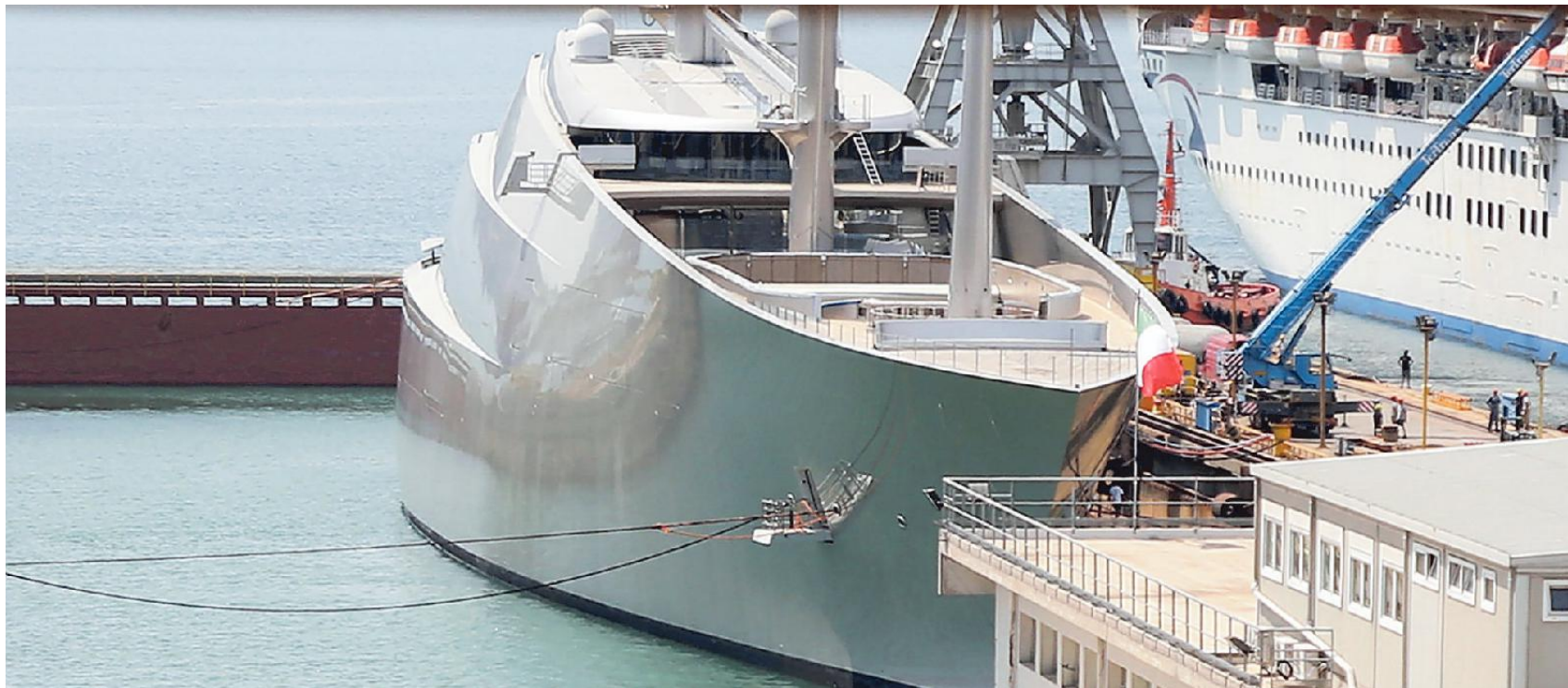
Il risultato è che mentre mercoledì a Tarvisio abbiamo ricevuto circa 28 milioni di metri cubi sui 32-33 richiesti (e circa 200 milioni di mc immessi in rete e 160 consumati), ieri anziché averne 48 milioni come richiesto ne abbiamo ottenuti solo 32. Nessun problema sull'erogazione di gas a famiglie e imprese, a soffrirne semmai sono stati gli stoccaggi con gli operatori, in questa fase di prezzi pazzi, certamente poco incentivati ad aumentare le scorte.

La situazione nei prossimi giorni potrebbe anche peggiorare. Stando all'ambasciatore russo all'Ue Vladimir Chizhov citato dal Guardian – i flussi di gas verso l'Europa attraverso il Nord Stream 1 potrebbero anche essere sospesi a causa dei problemi nelle riparazioni delle turbine nella stazione di pompaggio di Portovaya. E questo, certamente, a suo dire provocherebbe una «catastrofe» per la Germania. Più che una previsione, una minaccia.

Per il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, «sono 24 ore che la Russia ha annunciato una diminuzione nelle forniture. I motivi possono essere diversi, tecnici o di altro genere. C'è un gruppo di monitoraggio con gli operatori, ci sentiamo 4-5 volte al giorno e stiamo seguendo l'evolversi della situazione: vediamo nei prossimi giorni se questa diminuzione si stabilizza o se è un evento, un episodio e in base a questo poi si prenderanno decisioni opportune». In caso di interruzione totale delle forniture il piano d'emergenza «è pronto», ha poi rassicurato il ministro. E come è noto prevede un maggior utilizzo delle centrali a carbone per produrre energia, la possibilità di sospendere le forniture di gas ai cosiddetti clienti interrompibili come pure quello di razionare a tutti la distribuzione di gas.

Intervenendo nel pomeriggio al question time in Senato il ministro Cingolani ha poi sostenuto l'esigenza di aumentare la produzione nazionale di metano e in questa logica, a suo parere, «forse è arrivato il momento di rivedere il Pitesai (la mappa delle zone idonee all'estrazione di idrocarburi – *ndr*) alla luce di quello che sta succedendo. Dobbiamo perseguire da un lato la riduzione dell'uso totale del gas e dall'altro, per quello che ci servirà ancora, usare sempre più gas da giacimenti nazionali». —

ROBERTO CINGOLANI
PER IL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA «SONO 24 ORE CHE LA RUSSIA HA ANNUNCIATO UNA DIMINUZIONE NELLE FORNITURE. I MOTIVI POSSONO ESSERE DIVERSI, TECNICI O DI ALTRO GENERE. C'È UN GRUPPO DI MONITORAGGIO CON GLI OPERATORI»

DMITRY PESKOV
IL PORTAVOCE DEL CREMLINO HA SPIEGATO CHE LE RIDUZIONI DELLE FORNITURE ALL'EUROPA «NON SONO PREMEDITATE». UNA DICHIARAZIONE CHE CONFERMA LA TESI SOSTENUTA DA GAZPROM, OVVERO CHE «LA RIDUZIONE DEI FLUSSI È LEGATA A PROBLEMI CON UNA TURBINA»

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il bacino dell'Arsenale semi riempito d'acqua per consentire al maxi yacht A di lasciare in cantiere e uscire in mare. Per il momento resterà in rada all'ancora Foto Lasorte

LO SCAFO SOTTO SEQUESTRO A TRIESTE

Il maxi yacht in rada

L'addio all'Arsenale dopo test di galleggiamento e riempimento del bacino. Il panfilo resterà in mare all'ancora

Piero Tallandini

Dopo i rinvii delle ultime tre settimane ora ci siamo davvero per l'uscita dall'arsenale San Marco, inizialmente prevista a fine maggio, del sailing yacht "A", mega panfilo del miliardario Andrey Melnichenko, magnate russo tra i cento uomini più ricchi del mondo secondo Forbes.

Presenza che si è protratta per sei mesi quella all'arsenale triestino dell'imbarcazione a vela più grande del mondo, con tre alberi di cui il maestro alto 90 metri e un valore stimato di 530 milioni di euro, al netto dei beni contenuti all'interno: svariate opere d'arte alle pareti e arredi di lusso. Una permanenza prima volontaria, per consentire i lavori di manutenzione commissionati a Fincantieri, e poi forzata dopo che nella tarda serata di venerdì 11 marzo la Finanza si era presentata all'arsenale San Marco per applicare il provvedimento di congelamento amministrativo del gigantesco yacht su mandato del Comitato di sicurezza finanziaria, organo interministeriale coordinato dal ministero dell'Economia.

Da oggi Fincantieri potrà tornare a disporre di quello spazio. Ieri mattina è cominciata infatti la complessa operazione per consentire ad "A" di uscire dall'arsenale e andare incontro a quella che sarà la sua nuova, per quanto temporanea, ubicazione. Il trialbero resta comunque sempre sotto sequestro: per qualche giorno resterà in rada, all'ancora, per poi muoversi nuovamente verso una banchina in zona industriale, dove verrà ormeggiato. Banchina attualmente ancora in fase di allestimento. Ormeggiare un colosso di 12.500 tonnellate e 143 metri di lunghezza richiede del resto accorgimenti particolari, a cominciare da maxi-parabordi rinforzati.

ANDREY MELNICHENKO
È L'OLIGARCA CUI È RICONDUCIBILE LA PROPRIETÀ DELLO YACHT

Poi sarà ormeggiato in una banchina in zona industriale ora in allestimento

La prima necessità, nella giornata di ieri, è stata quella di completare il riempimento del bacino dell'arsenale visto che per consentire i lavori di manutenzione commissionati a Fincantieri "A" è rimasto a lungo in secca. Poi sono serviti ulteriori test, a cominciare dalle verifiche per il galleggiamento. Adempimenti indispensabili per mettere l'imbarcazione nelle condizioni di prendere di nuovo il mare in piena sicurezza. In serata tutte le attività propedeutiche per lo spostamento del panfilo erano state completate, ma "A" è rimasto all'arsenale da dove, salvo imprevisti, la manovra di uscita è prevista nella mattinata odierna. A quel punto, come detto, prenderà il mare e si dirigerà verso il punto ritenuto adeguato per gettare l'ancora.

Nelle scorse settimane all'arsenale San Marco i lavori erano proseguiti per rimontare uno dei tre alberi, il più grande (quello alto 90 metri) che vale da solo 9 milioni di euro. Lo yacht non avrebbe potuto essere spostato senza i tre alberi ricollocati e c'è da rimarcare che a dispetto del congelamento amministrativo la società armatrice riconducibile a Melnichenko ha sempre continuato a monitorare la situazione e l'andamento dei lavori.

Intanto sul destino di "A" e degli altri beni (yacht e ville in Toscana e Liguria) sequestrati agli oligarchi russi resta l'incertezza. Così come non ci sono ancora sviluppi sul ricorso al Tar del Lazio presentato contro il congelamento del trialbero. A fine maggio era stata depositata l'impugnativa davanti ai giudici amministrativi. Ma il fatto che "A" risulti ancora sotto sequestro certifica che, evidentemente, non ci sia stato ancora alcun provvedimento di revoca dei sigilli. —

IL PANFILO

I numeri record

Il Sailing Yacht A, già ammirato dai triestini nelle acque del golfo lo scorso anno, si trova nel bacino dell'Arsenale San Marco da metà gennaio, periodo previsto per eseguire una serie di manutenzioni. Con 143 metri di lunghezza, 12 mila tonnellate di stazza e un albero maestro alto quanto un palazzo di 30 piani, si tratta della nave a vela più grande del mondo. Sy A vale circa 530 milioni, cifra da capogiro a cui va aggiunto il valore dei beni contenuti all'interno, dalle opere d'arte alle pareti agli arredi.

LA MOSSA DELL'UE

Il blocco

Il sequestro di "A" è scattato il 9 marzo scorso. La Ue ritiene che il proprietario, il magnate Andrey Melnichenko, sia legato al regime di Putin, come dimostra la presenza dell'oligarca ad un incontro organizzato dal presidente per rassicurare l'élite economica russa su andamento della guerra e conseguenze delle sanzioni occidentali. Dopo la notifica del provvedimento da parte della Guardia di finanza lo yacht è passato alla gestione del Demanio, che ne ha dovuto assicurare il mantenimento.

GLI SPOSTAMENTI MANCATI

I vari ultimatum

Il trasferimento del mega yacht dal bacino di Fincantieri è stato posticipato più e più volte. Inizialmente era stata fissata come data limite il 30 maggio, poi il termine è fatto slittare al 10 giugno. Spostare quel gigante del mare, del resto, non era un'operazione semplice anche perché, al momento del sequestro, si trovava con uno dei tre alberi smontato: 80 metri di lunghezza. E rialberare lo yacht è un lavoro per tecnici ultraspecializzati e richiede grandi accortezze per evitare possibili contenziosi legali futuri.

IL REPORT

Greggio prezioso

Eurointelligence: la deroga all'embargo potrebbe fruttare milioni all'Ungheria

Il prezzo dei carburanti continua a crescere inesorabilmente, mettendo in ginocchio imprese e cittadini in tutta Europa e nei Balcani extra-Ue. Ma non ovunque. Non accade nell'Ungheria di Orban dove - malgrado le critiche di Bruxelles - gli automobilisti magiari possono ancora fare benzina a prezzo calmierato, condizione favorevole non estesa agli stranieri, rischiando però punizioni Ue, evocate nei giorni scorsi. E dove lo Stato potrebbe addirittura approfittare dell'embargo Ue sul petrolio russo. È quanto ha suggerito Eurointelligence, un think tank specializzato molto ascoltato nei corridoi del potere a Bruxelles.

Eurointelligence che, in un report di recente pubblicazione, ha toccato proprio il tema dell'embargo sul petrolio russo, arma potente «ma non a tenuta stagna». Il divieto di importazione dell'oro nero di Mosca, infatti, andrà a prosciugare circa «il 90% dei volumi» di petrolio inviati dalla Russia alla Ue, in gran parte attraverso spedizioni via mare. Ma ci sono eccezioni importanti che riguardano l'oleodotto Druzhba, che fa affluire petrolio in particolare verso Germania, Polonia e Ungheria. I primi due Paesi «si sono impegnati a non riceverne più dalla fine dell'anno», ma l'Ungheria è stata esentata, per ora a tempo indeterminato, ha ricordato Eurointelligence. E i vantaggi, per Budapest, sono già notevoli grazie all'aumento dei prezzi del greggio.

IL DOCUMENTO
È STATO REDATTO DAL THINK TANK SPECIALIZZATO EUROINTELLIGENCE

Con una complicata manovra finanziaria per Budapest incasso di dieci dollari a barile

Con una manovra complicata, basata su una «windfall tax», una tassazione eccezionale sui profitti che va a impattare anche sulle raffinerie ungheresi che utilizzano petrolio russo, il premier Orban farà infatti incassare allo Stato «dieci dollari per barile». E tenuto conto che la capacità giornaliera è di 165 mila barili, si può immaginare un incasso per l'Ungheria di «circa 600 milioni di dollari all'anno». In pratica, ciò spiega l'ostracismo di Orban verso le sanzioni Ue e la difesa ad oltranza delle importazioni, ma solo per Budapest, del petrolio russo. «Il suo governo – chiosa Eurointelligence – beneficia degli alti prezzi del greggio e delle forniture russe, mettendo in tasca denaro, a spese di tutti gli altri nella Ue. E perché (Orban) dovrebbe rinunciarci?». Nessuna rinuncia, inoltre, è prevista sul fronte dei prezzi calmierati del carburante per i soli magiari. «In una guerra, il governo ha il diritto di proteggere il popolo ungherese», ha affermato il portavoce di Orban, Zoltan Kovacs. —

ST.GI.

I nodi della politica

Passa la riforma anche in Senato È il terzo pilastro dopo le modifiche approvate al processo civile e a quello penale

La nuova Giustizia

La contrarietà di parte delle toghe Di Matteo: «Una pagina triste preoccupazione per i cittadini»

Francesco Grignetti / ROMA

Sarà una riforma importante, quella dell'ordinamento giudiziario, ieri diventata ufficialmente legge dopo l'ok del Senato. I sì sono stati 173, i no 37, gli astenuti 16. «Una proposta che viene da lontano ed è stata costruita con il contributo di molti», ha sottolineato la ministra Marta Cartabia. In effetti, dopo le riforme del processo civile e del processo penale, con questa terza riforma la ministra può vantare un tris di leggi dal grande impatto nonostante una situazione politica così sfilacciata.

La ministra Marta Cartabia

Cartabia ci ha messo una sapiente capacità di mediazione, ma solo grazie a questa congiuntura, dove ogni partito può vantare successi e insuccessi, la riforma è andata in porto. E perciò, ricordando quanto si fosse speso il Capo dello Stato per questa riforma, la ministra li ha ringraziati tutti, rimarcando intrinsecamente la sua distanza da ognuno. «Ciascuno ha portato il suo contributo sia sostenendo le proprie iniziative con forte convinzione, sia lasciando spazio alla voce delle altre forze di maggioranza».

A giudicare dalle dichiarazioni di voto, in effetti, questa riforma non ha assolutamente un colore. La pur grande maggioranza a favore è stata immancabilmente accompagnata dai «si sarebbe potuto fare di più». Nel senso che ogni partito ha dovuto davvero fare concessioni. E anche la Lega, che più di tutti ha osteggiato l'ultimo miglio, alla fine ha votato con gli altri a differenza dei renziani, che si sono astenuti. «È stata votata la riforma della Giustizia col voto favorevole della Lega e l'astensione di Renzi. Lascio valutare a voi chi, su una riforma importante, ha votato col governo e chi no», rivendica Matteo Salvini a cose fatte.

Resta agli atti la contrarietà di mezza magistratura, che contro questa riforma ha scioperato, e il dissenso ancor più forte di alcuni suoi esponenti, ad esempio il pm antimafia Nino Di Matteo: «Una pagina molto triste per la giustizia - dichiara - . I cittadini devono seriamente preoccuparsi. La riforma Cartabia consegna, ancor di più, la giustizia a quei potentati, interni ed esterni alla magistratura, che vogliono limitare l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario. Non eliminerà, anzi rafforzerà, il potere delle correnti al Csm, consentirà alla politica di influenzare e controllare l'attività delle Procure. Incoraggerà un approccio burocratico e formalista all'esercizio delle funzioni giudiziarie». Ce l'ha, Di Matteo, soprattutto con il fascicolo di valutazione, che se conterrà troppe sconfessioni nei gradi successivi di giudizio, potrebbe diventare un guaio per la carriera di qualche pm o di qualche gip. —

TUTTI I CAMBIAMENTI

CSM
Trentatré componenti con voto in sette collegi

Il futuro Consiglio superiore della magistratura sarà composto di 30 membri oltre i 3 di diritto: il Presidente della Repubblica; il Primo Presidente di Cassazione; il procuratore generale presso la Cassazione. Dieci saranno i laici eletti dal Parlamento. Venti i togati: 2 in rappresentanza della Cassazione, 5 delle procure; 13 per la magistratura giudicante. Il sistema elettorale è definito «binominale con quota proporzionale». In pratica, i magistrati voteranno in 7 collegi (uno per la Cassazione, due per la magistratura inquirente; quattro per la giudicante), in ciascuno dei quali eleggeranno due componenti. Ci saranno poi 6 eletti con recupero proporzionale. Per candidarsi non sono previste le liste. Devono esserci come minimo di 6 candidati, altrimenti si integra con sorteggio. —

TOGHE E POLITICA
A fine mandato elettorale niente più lavoro sul campo

Per bloccare le porte girevoli tra magistratura e politica, al termine di un mandato elettivo, i magistrati non potranno più svolgere una funzione giurisdizionale. Se si sono candidati ma non sono stati eletti, per tre anni non potranno tornare a lavorare nella regione dove si sono candidati né in quella dove lavoravano, né potranno avere incarichi direttivi. Se hanno avuto incarichi apicali in organismi di governo per oltre 12 mesi (vedi il caso di capi di gabinetto), resteranno per ancora un anno fuori ruolo – non in posizioni apicali – e poi rientreranno nella funzione d'origine, ma per i tre anni successivi non potranno ricoprire incarichi direttivi. S'introduce anche il divieto di esercitare funzioni giurisdizionali e contemporaneamente ricoprire incarichi elettivi o di governo, come invece era ancora possibile negli enti locali. —

PORTE GIREVOLI
Carriere quasi separate un solo cambio giudici-pm

Nel settore penale, sarà possibile un solo passaggio tra la funzione requirente e quella giudicante. Attualmente erano possibili fino a quattro passaggi di funzione. La scelta andrà fatta entro 10 anni dall'assegnazione della prima sede. Non ci sarà alcun limite, invece, per il passaggio al settore civile e viceversa, nonché per il passaggio alla Procura generale presso la Cassazione. La possibilità di un solo passaggio tra le due funzioni rasenta la separazione delle carriere, che consiste appunto nell'impossibilità di passare da un ramo all'altro della magistratura penale. La logica della riforma è che sia giusto che un magistrato abbia la possibilità di approfondire l'esperienza nel settore dove è capitato con la prima nomina e che possa a un certo punto cambiare funzione, ma non più di una volta. —

FASCICOLO PERSONALE
Aggiornamenti annuali sulle attività svolte

Esisteva già un fascicolo personale di ogni magistrato, previsto dal 2006. Prevede che ad ogni valutazione di professionalità (cioè ogni 4 anni) il magistrato debba presentare al Consiglio giudiziario locale – e poi al Csm - provvedimenti a campione sulla propria attività svolta, più le statistiche relative alle attività proprie e comparate a quelle dell'ufficio di appartenenza. Il fascicolo andrà ora aggiornato annualmente, seguendo l'iter dei vari provvedimenti. Tra gli indicatori da tenere in considerazione da parte del Consiglio, ci saranno anche gli eventuali segnali «di grave anomalia». L'innovazione del fascicolo di valutazione aggiornato annualmente ha irritato grandemente la magistratura, che vi vede una spinta all'omologazione nelle sentenze e un freno alla libera azione del singolo magistrato. —

INCARICHI DIRETTIVI
I capi scelti fra tre nomi faranno scuola di gestione

Per gli incarichi direttivi e semidirettivi, si deciderà in base all'ordine cronologico delle scoperture e si renderanno più trasparenti le procedure di selezione, con pubblicazione sul sito Intranet del Csm di tutti i dati del procedimento e dei vari curricula, dando modo di partecipare alle scelte su direttivi e semidirettivi anche ai magistrati dell'ufficio del candidato. Arrivati al Csm, si prevede l'obbligo di audizione di non meno di 3 candidati per singola posizione. Il Csm dovrà anche individuare un contenuto minimo di criteri di valutazione, per verificare tra l'altro le capacità organizzative dei candidati. Si prevedono infine corsi di formazione per tutti, a cura della Scuola Superiore della Magistratura, sia prima di aver accesso alla funzione che dopo. —

VALUTAZIONI PROFESSIONALI
Gli avvocati daranno i voti a tutta la magistratura

Per le valutazioni di professionalità dei magistrati, una piccola grande rivoluzione sarà il voto degli avvocati nei Consigli giudiziari locali. Per evitare il rischio di conflitti di interesse, o anche ritorsioni, gli avvocati però nel Consiglio giudiziario locale potranno riportare esclusivamente il voto che sia stato deliberato dal consiglio dell'ordine. Come evidente, l'apertura all'esterno è un serio colpo di piccone all'autoreferenzialità della categoria. E infatti gli avvocati esultano per un risultato storico. «L'organizzazione degli uffici giudiziari non potrà e non dovrà prescindere dalla compartecipazione e dall'impegno dell'avvocatura, per un contributo di competenze al più giusto ed efficiente funzionamento della giustizia», afferma la presidente del Consiglio nazionale forense, Maria Masi. —

La riforma dell'assessore Roberti

IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

I segretari comunali passano alla Regione La durata dell'incarico sarà uguale ai sindaci

Mattia Pertoldi / UDINE

La regionalizzazione dei segretari comunali è pronta. L'assessore Pierpaolo Roberti, infatti, ha fatto approvare dalla giunta il disegno di legge, poi depositato al Consiglio delle autonomie locali per la valutazione del caso, con il quale queste figure professionali diventeranno, entro l'inizio del prossimo anno, dipendenti della Regione.

«Il testo non è blindato, ma aperto a modifiche e discussioni», spiega l'assessore alle Autonomie locali presentando uno schema che ha come obiettivo primario quello di provare a risolvere l'annosa questione dei segretari comunali. In Friuli Venezia Giulia, infatti, su 215 Comuni non si contano più di una quarantina di professionisti con la situazione più grave in Carnia dove ce ne sono appena due a fronte di 28 Municipi.

Le novità, come accennato, sono parecchie e figlie di un lungo lavoro di tessitura e

> Attualmente presenti una quarantina di professionisti a fronte di 215 municipi e la situazione più grave si registra in Carnia

confronto tra gli uffici dell'assessorato e il Viminale. Roberti, prima di tutto, ha previsto che i segretari degli enti locali del Friuli Venezia Giulia diventino dipendenti a tempo indeterminato della Regione. Gli attuali professionisti impegnati sul territorio, in particolare, dovranno scegliere entro il 31 dicembre se entrare a far parte del costituendo Albo regionale oppure restare in quello nazionale. Nel secondo caso, però, questi non potranno più lavorare negli enti locali del Friuli Venezia Giulia. «Il ministero dell'Interno – spiega Roberti – su questo punto è intransigente e non accetta mediazioni».

Il disegno di legge, andando oltre, ribadisce e sottolinea anche il rapporto fiduciario tra amministrazione comunale e segretario che si esprime nella regola secondo cui la nomina in un Municipio avrà durata corrispondente a quella del sindaco con la cessazione automatica (pur dovendo continuare a esercitare le funzioni siano alla nomina del nuovo segretario) alla fine del mandato del primo cittadino. Gli enti locali potranno continuare a stipulare convenzioni per la costituzione di sedi condivise, con i segretari che entreranno a fare parte del Comparto unico del pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia con la previsione di una retribuzione da decidersi in fase di contrattazione collettiva e che verrà stabilita in base alla classificazione dei Comuni della regione. Questi verranno divisi in relazione alla popolazione con una classificazione specifica, e dedicata, a favore delle quattro città capoluogo.

La legge, infine, include anche un elenco di norme transitorie in vista dell'avvio dei concorsi regionali e della definizione della contrattazione collettiva. In particolare si prevede la possibilità, fino a un massimo di 36 mesi dall'approvazione della legge, di conferire temporaneamente l'incarico per la sostituzione del segretario nei Comuni fino a 3 mila abitanti, anche in convenzione, a un professionista inserito in un apposito elenco di idonei. Un gruppo di cui faranno parte i dipendenti pubblici a tempo indeterminato che abbiano svolto l'incarico di vicesegretario in uno degli enti locali della Regione per almeno due anni, i lavoratori di ruolo del Comparto unico in posizione funzionale per l'accesso alla quale è richiesta la laurea e in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso al corso-concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari (previa frequenza di specifico corso di formazione professionale) e i soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso alla qualifica di segretario, previo superamento di procedura selettiva e frequenza di specifico corso di formazione professionalizzante con esame d'idoneità finale. Una scelta, quella della nascita di un elenco di idonei, frutto delle necessità di garantire ai sindaci la possibilità di coprire le decine di posti non assegnati pescando all'interno di un paniere ampio e in cui poter effettuare la scelta del candidato ritenuto migliori. —

L'assessore Pierpaolo Roberti

> Entro il 31 dicembre i dirigenti dovranno aderire all'Albo del Friuli Venezia Giulia oppure non potranno più essere assunti

CORONAVIRUS

Crescono i casi Nel carcere di Udine 49 contagiati

UDINE

Tornano ad aumentare i casi di coronavirus in regione. Ieri, in base al bollettino quotidiano della Regione, in Friuli Venezia Giulia su un totale di 5 mila 494 test e tamponi sono state riscontrate 940 positività al Covid con un tasso di positività pari al 17,4%.

Nel dettaglio, su 2 mila 664 tamponi molecolari sono stati rilevati 230 nuovi contagi. Sono inoltre 2 mila 830 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 710 casi. Le persone ricoverate in Terapia intensiva sono tre – in diminuzione di un'unità rispetto al dato comunicato mercoledì – mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 88, in calo di cinque persone.

Lo rende noto, come accennato, la Direzione centrale Salute nel bollettino pubblicato ogni mattina sul sito dell'amministrazione regionale. Ieri, inoltre, si sono registrati i decessi di quattro persone affette da Covid, di cui due a Udine e altrettante a Gorizia.

Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia, che si fa risalire al 29 febbraio di due anni fa giorno del primo contagio in regione, è 5 mila 138, con la seguente suddivisione territoriale: 1.288 a Trieste, 2 mila 408 a Udine, 971 a Pordenone e 471 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 385 mila 654 persone.

Da segnalare, infine, l'esplosione di un focolaio di coronavirus nel carcere di Udine. Ieri mattina, nel dettaglio, si contavano 49 detenuti colpiti affetti da Covid nella casa circondariale di via Spalato. —

Storia e turismo

FINO A DOMENICA

Le visite guidate

Nell'ambito delle "Giornate" le visite guidate partiranno domani alle 10.30, con "Un viaggio nella storia di Aquileia". La giornata di domenica sarà invece interamente per le visite guidate dedicate al Milite Ignoto (ore 10), alla domus di Tito Macro (ore 11), al Museo Archeologico Nazionale (ore 15). Visite a pagamento, prenotazione obbligatoria (info.aquileia@promoturismo.fvg.it – 0431 919491).

I REPERTI

Nei cantieri

Domani saranno aperte e visitabili da parte del pubblico non solo le aree archeologiche di Aquileia, ma anche i cantieri di scavo, dove lavorano gli archeologi di 5 atenei (Padova, Trieste, Udine, Venezia e Verona). Dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 il pubblico potrà scoprire i retroscena di questo lavoro, gli ultimi risultati delle indagini e i reperti rinvenuti più di recente (senza prenotazione, ingresso gratuito).

APPUNTAMENTI

Libri e incontri

Oltre alla presentazione del volume di Giulia Cesarin "Gold-band glass. From hellenistic to roman luxury glass production" (domani alle 17.30 al Museo Archeologico Nazionale), domani alle 11.15, sempre al Museo, conferenza "I mosaici: tecniche di rilevamento e documentazione digitale" (su prenotazione). Alle 19.30 alla domus di Tito Macro Gian Luca Grassigli presenterà volumi dell'edizione scientifica degli scavi della domus.

Il sistema sarà inaugurato domani in occasione delle Giornate europee dell'archeologia
In programma durante l'open day anche la possibilità di esplorare i siti di scavo

Ad Aquileia si accende l'illuminazione notturna dell'antica strada romana

GIULIA BASSO

L'area archeologica di Aquileia si prepara all'estate regalando una nuova illuminazione al decumano di Aratria Galla, con l'obiettivo di valorizzare il tratto visitabile della strada che duemila anni fa collegava in senso est-ovest il porto fluviale con la zona del foro e del teatro.

L'idea è quella di potenziare le visite notturne al sito, per una maggiore fruizione anche in chiave turistica. E un assaggio di questo nuovo abito estivo della località patrimonio Unesco si potrà avere nel weekend, da oggi a domenica, in occasione delle Giornate europee dell'archeologia. Che verranno celebrate ad Aquileia per la sesta volta con un calendario denso di iniziative, a partire dall'open day nelle aree archeologiche e nei cantieri di scavo, solitamente non accessibili al pubblico. Ma ci saranno anche appuntamenti con l'archeologia sperimentale, iniziative per i più piccoli, come le passeggiate teatralizzate, concerti, conferenze, presentazioni di volumi e un focus sulle tecniche vetrarie antiche, perché Aquileia fu uno dei primi centri di produzione vetraria romana in territorio occidentale.

«In questi sei anni il programma delle Giornate europee dell'archeologia si è arricchito e articolato sempre più - è il commento di Cristiano Tiussi, archeologo e direttore della Fondazione Aquileia, che organizza la manifestazione -. Oltre agli appuntamenti classici, come gli open day alle aree archeologiche e ai cantieri di scavo, che offrono sempre importanti novità che accrescono il patrimonio di Aquileia, quest'anno il pubblico potrà ammirare in anteprima la nuova illuminazione del decumano di Aratria Galla, un'area in questi mesi oggetto di un lavoro di valorizzazione che punta a renderla fruibile anche dopo il tramonto, per visite notturne che vorremmo così potenziare» con l'obiettivo di «attrarre anche i visitatori delle località balneari limitrofe. Nell'oscurità, grazie a un sapiente gioco di luci, si può vedere un'Aquileia diversa e la temperatura più fresca consente di godere maggiormente della visita. Da metà luglio apriremo il decumano ai singoli visitatori: ci sarà così la possibilità di scendere direttamente sul lastricato di questa strada, un'esperienza che non ha prezzo in termini di emozioni e sensazioni».

LUNGO IL DECUMANO
CON IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE DA LUGLIO LE VISITE IN NOTTURNA

Tiussi: da luglio area aperta ai singoli visitatori, scendere sul lastricato un'esperienza che non ha prezzo

Il lavoro di valorizzazione svolto anche con l'obiettivo di attrarre turisti dalle località balneari limitrofe

Si partirà dunque oggi alle 17.30, con la presentazione al Museo Archeologico Nazionale di un volume dedicato alla produzione vetraria di lusso ellenistica e romana.

Quella di domani sarà la giornata dedicata all'open day nei cantieri di scavo, oltre che nelle aree archeologiche: Aquileia è un laboratorio di scavi a cielo aperto, dove lavorano gli archeologi di cinque atenei. Gli archeologi e i restauratori della Fondazione Aquileia e delle università guideranno i cittadini e gli appassionati nel foro, nell'area del decumano di Aratria Galla e delle mura a zig-zag, nel teatro e nelle grandi terme, nella domus delle Bestie Ferite (chiamata così per le scene di caccia illustrate nei mosaici del pavimento), negli antichi mercati, nella domus dei putti danzanti (il cui nome deriva dal soggetto di un mosaico che ne decorava gli ambienti di rappresentanza), nel porto fluviale.

Al fondo Pasqualis, nell'area degli antichi mercati, verrà acceso per l'occasione un forno vetrario, unico nel suo genere in Italia e costruito secondo le tecniche in uso in età romana. Sia domani che domenica si potranno vedere in azione i maestri vetrai di Murano Nicola Moretti e Giovanni Nicola, che proporranno delle dimostrazioni di lavorazione a mosaico e di soffiatura del vetro riproducendo oggetti tipici di duemila anni fa. Da segnalare inoltre, dalle 16.30 alle 19, l'open day al Cimitero degli Eroi, l'apertura straordinaria con visita di Casa Bertoli, le passeggiate teatralizzate per bambini e, alle 21.15, l'inaugurazione dell'illuminazione del decumano di Aratria Galla.

Domenica si potrà partecipare invece a numerose visite guidate e a un laboratorio per bambini. La manifestazione si concluderà alle 20.45 nella basilica di Aquileia, con il concerto di voci bianche dell'accademia Teatro alla Scala. La manifestazione (programma completo sul sito fondazioneaquileia.it) si avvale di moltissime collaborazioni, tra cui quelle col Comune, con la Soprintendenza, con PromoTurismoFvg e con le cinque università (Trieste, Udine, Padova, Venezia, Verona) che operano nei cantieri di scavo. —

RAPPRESENTAZIONI

Per giovanissimi

Pensate per avvicinare alla storia romana bambini e ragazzi, delle piccole rappresentazioni teatrali curate da Radio Magica nell'area archeologica. Con tappe al decumano, al Foro e al sepolcreto si potranno seguire le vicende della matrona Aratria Galla, del console Titus Annius Luscus e della liberta Trosia Hilara. Il tutto, domani dalle 9.30 alle 11 e dalle 16.30 alle 18. Evento gratuito, prenotazione obbligatoria (3738694556).

SERATE

I concerti

Domani alle 18, in occasione della visita guidata a Casa Bertoli, dimora del primo studioso di antichità di Aquileia, concerto del Duo Retrò: arie e danze per liuto, chitarra e mandolino, con musiche di Mainerio, Kapsberger, Boccherini, Vivaldi. Domenica alle 20.45 nella basilica chiusura delle Giornate col concerto di voci bianche dell'accademia Teatro alla Scala (ingresso libero fino a esaurimento posti).

DIMOSTRAZIONI

L'arte vetraria

La quantità, qualità e varietà dei reperti aquileiesi in vetro testimoniano il ruolo strategico rivestito dalla città nel commercio e produzione di questi manufatti. In omaggio alla produzione è stato realizzato nell'area degli antichi mercati un forno vetrario unico nel genere, perché costruito con le tecniche usate in età romana. Qui domani e domenica si potrà scoprire l'antica arte vetraria, osservando in azione due maestri del vetro di Murano.

ECONOMIA

AGROALIMENTARE

Effetto McDonald's per il Montasio Dop 60 milioni di ricavi

Nei primi 5 mesi venduti 3,5 milioni di panini nei fastfood
I soci del consorzio di tutela hanno approvato i conti

Maura Delle Case / CODROIPO

Il consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop tira le somme del 2021, un anno che rispetto al precedente ha registrato una leggera flessione quanto a forme prodotte, ma un aumento del fatturato al consumo: le prime si sono attestate a 860 mila, il secondo a 60 milioni di euro. Particolarmente positivo il risultato messo a segno dal Montasio Pdm - prodotto della montagna - cresciuto del +56% così come, positiva, si sta rivelando la partnership con McDonald's che ha consentito alla Dop nordestina di essere "scoperta" da 3,5 milioni di consumatori in tutto il Paese, tanti sono stati infatti i panini My Selection a base di Montasio - firmati Joe Bastianich - venduti nei primi 5 mesi dell'anno. «Tanti – fa sapere il presidente del Consorzio, Valentino Pivetta - da far dire all'Ad di McDonald's Italia che il "nostro" panino è per loro il prodotto dell'anno».

A monte, la Dop vanta una filiera di 42 produttori e 13 stagionatori, tutti soci del consorzio, divisi poco meno che equamente tra le due regioni: il 53% ha sede in Fvg (in tutte le ex provincie salvo Trieste), il 47% in Veneto.

«In un anno particolarmente complesso come il 2021, segnato da forti cambiamenti strutturali del mercato, con l'incremento esponenziale dei prezzi e con non poche difficoltà per il comparto caseario, il Consorzio ha chiuso il bilancio 2021 con un leggero ribasso rispetto all'anno precedente» fa sapere il presidente Pivetta a valle del via libera in assemblea dei soci. Un'occasione per ricordare le efficaci attività messe in campo dal Consorzio, a partire dalle campagne di comunicazione e dalle attività di sviluppo con diverse gastronomie e insegne della Gdo lombarde e austriache». Un lavoro, quello sui mercati,che deve continuare «per aprire ulteriori spazi e collocare il Montasio Dop – aggiunge Pivetta – ad un prezzo sufficientemente remunerativo».

Al lavoro con la Gdo, le gastronomie e come detto McDonald's, il Consorzio ne ha affiancato uno non meno importante, indirizzato al pubblico dei giovanissimi. «Abbiamo coinvolto più di 1600 alunni di 12 primarie della provincia di Udine e Pordenone - racconta Pivetta -, che hanno potuto visitare allevamenti e caseifici e naturalmente assaggiare il Montasio». Ripercorrendo una filiera di alta qualità che il consorzio intende in futuro elevare sempre più. «Vogliamo puntare su un ulteriore sviluppo del Progetto "Quality Gold" – conclude Pivetta –, il marchio di qualità "superiore" impresso a fuoco da parte degli esperti del Consorzio di tutela dopo 100 giorni di lenta e controllata stagionatura». —

L'INIZIATIVA

Da coop Futura e Lef un laboratorio disegnato per le persone disabili

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Uno spazio di lavoro adatto a ospitare l'attività di persone con disabilità è quanto ha realizzato a San Vito al Tagliamento la cooperativa Futura, impegnata nella promozione dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili, in collaborazione con Lef, l' azienda digitale di Confindustria Alto Adriatico e McKinsey.

Avviata nel 2018, la partnership ha portato prima a ridisegnare il layout degli spazi produttivi, dove le persone coinvolte dalla cooperativa – una 30ina in tutto - sono impegnate in attività di assemblaggio e confezionamento.

Michelangelo Agrusti

Ulteriore tappa di questa collaborazione è rappresentata dall'inaugurazione del nuovo LABoratorio ABilitativo di Futura Factory, il polo di lavoro inclusivo realizzato a seguito dell'incremento delle attività della cooperativa per il quale Lef ha studiato dei particolari banchi di lavoro, ergonomici, adatti a ospitare l'attività di persone con le più diverse disabilità.

«Una sfida in cui Lef si è immediatamente impegnata – ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico e Lef, Michelangelo Agrusti – mettendo a disposizione le proprie risorse per individuare le migliori soluzioni organizzative per la produzione; l'attenzione è stata massima, finalizzata a garantire elevati standard produttivi e qualitativi e, al contempo, la sicurezza e il rispetto delle peculiarità di chi usufruirà di quegli spazi e di quelle aree di lavoro che hanno delle esigenze specifiche che vanno rispettate».

Accanto al reparto di assemblaggi meccanici ed elettromeccanici da oggi trova dunque spazio il nuovo laboratorio abilitativo dedicato al confezionamento di kitper numerose aziende del territorio, tra cui Savio Spa, Eurocablaggi Srl, Kronospan Italia Srl, VDA Group Spa, Maschio Gaspardo Spa, Emainox Srl, Zilli Srl e Pieces of Venice. —

RAPPORTO ERSA

L'incontro di Povoletto

Agricoltura, produzioni a livello pre pandemico forti tensioni sui costi

Lucia Aviani / POVOLETTO

Focus sulle condizioni del settore agricolo in Friuli Venezia Giulia, con la presentazione del rapporto 2021, sul comparto maidicolo locale – con l'analisi dei dati relativi al decennio 2011-21 e la divulgazione di un'indagine attinente all'anno passato – e sull'andamento dei prezzi delle materie prime agricole alla luce del conflitto tra Russia e Ucraina: l'Ersa ha scelto il comune di Povoletto per presentare – alla presenza delle massime cariche delle associazioni e dei sindacati di categoria –, i risultati di tre rapporti statistici incentrati sulla realtà agroalimentare regionale.

E di particolare attualità è risultato, appunto, lo studio sulle dinamiche degli scambi commerciali e sull'andamento dei prezzi delle commodities agricole dall'inizio della guerra alle porte dell'Europa: ne è emerso un quadro di forte instabilità, in cui all'aumento – già precedentemente in essere – dei costi di produzione a causa dell'incremento di quelli dell'energia, dei fertilizzanti e dei mangimi, si affiancano ulteriori tensioni sugli importi di tutte materie prime, comprese quelle agricole. Ciò sia in forma diretta, considerato il ruolo dell'Ucraina e della Russia nelle forniture globali di frumento tenero e mais, sia indirettamente, per la risposta dei mercati all'instabilità politica e alle incertezze sugli effetti delle sanzioni.

Quanto al rapporto sulla congiuntura agricola 2021, se ne desume che il valore della produzione del settore primario si è ristabilito ai livelli del periodo pre-pandemico. L'indagine, che attesta un saldo export-import agroalimentare positivo, documenta - fra l'altro - l'andamento climatico sfavorevole per asparago, drupacee, actinidia e pero (per le gelate primaverili). La panoramica sul mais, infine, ha evidenziato come le superfici di coltivazione siano diminuite a livello non solo regionale, ma anche in Italia e in Europa: la resa media del mais prodotto in Fvg risulta tuttavia superiore a quella nazionale. Dodicimila 317 sono le imprese agricole attive in Cciaa (-1% rispetto al report precedente), mentre sono aumentate del 6% quelle nel settore della silvicoltura (372). In lieve diminuzione imprese ittiche e alimentari. —

IN BREVE

Servizi finanziari
Partnership con Prexta per l'agenzia Pittilino

Inaugurata ieri a Udine l'agenzia Pittilino-Prexta che suggella la nuova collaborazione della società friulana - 7 filiali e 30 collaboratori tra Veneto e Fvg - con Prexta, del Gruppo Bancario Mediolanum. «Sono orgoglioso di questa partnership - ha sottolineato Massimiliano Pittilino - e sono convinto che la forza ed esperienza del gruppo avranno sicure ricadute positive per i clienti privati e per le imprese del territorio».

Siderurgia
Pittini celebra 20 anni in Siderpotenza

Pittini ha voluto festeggiare, nei giorni scorsi, il 20esimo anniversario dell'ingresso di Siderpotenza nel gruppo. Dal 2002 a oggi, l'azienda di Osoppo - presieduta da Federico Pittini - ha investito in innovazione impiantistica, automazione dei processi e miglioramento della qualità dei prodotti, facendo del sito, che oggi occupa circa 260 persone, uno dei più importanti player siderurgici del Mezzogiorno.

Al Consiglio direttivo forti dubbi sull'utilità dello scudo anti-spread. Franco prova a "difenderla"

Bce, Lagarde finisce sotto “processo”

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Non c'è alcun motivo di innervosirsi per gli spread. Non c'è un rischio di frammentazione». «Era così necessario convocare una riunione d'emergenza del Consiglio direttivo?». «La Bce ha inviato un segnale importante ai mercati, ma siamo proprio sicuri che questo scudo anti-spread rientri nei limiti del suo mandato?». Christine Lagarde si aspettava un'accoglienza diversa alla riunione dell'Eurogruppo. La presidente della Bce pensava di dover affrontare le domande dei ministri delle Finanze sul nuovo strumento “anti-frammentazione” annunciato mercoledì, credeva di essere bombardata di domande sulle tempistiche e sulle caratteristiche del cosiddetto scudo anti-spread. E invece si è ritrovata a dover difendere una proposta che in molti considerano superflua, o quantomeno prematura. Tanto che l'italiano Daniele Franco – nei giorni scorsi piuttosto critico nei confronti di Francoforte – si è di fatto trovato costretto a difendere l'azione della Bce. Da Kiev, il premier Draghi da un lato ha riconosciuto che in caso di inflazione «una reazione in termini di aumento dei tassi d'interesse è inevitabile», ma dall'altro ha sottolineato le differenze con la situazione americana «dove l'economia va molto forte».

Lagarde non è entrata nei dettagli del nuovo strumento, ma si è limitata a spiegare che l'obiettivo è evitare che i mercati mettano sotto pressione un Paese. Ieri è stata un'altra giornata di tensioni, con Wall Street che ha registrato perdite fino al 4% e Milano che è risultata essere la peggiore tra le piazze europee (-3,3%). In aumento il rendimento del Bund tedesco (1,7%) che di conseguenza ha portato a un calo dello spread con i titoli italiani (202). Nelle intenzioni della Bce – ha fatto presente Lagarde – il meccanismo verrebbe attivato quando gli spread superano un certo livello oppure quando c'è un'accelerazione improvvisa nelle dinamiche dei mercati. Non è invece entrata nel merito delle condizionalità che potrebbero essere collegate.

A quel punto è partito il consueto “giro di tavolo” e il più duro nel criticare Lagarde è stato il tedesco Christian Lindner: la Bce dovrebbe limitarsi a fare interventi di politica monetaria – questo in sostanza il senso del suo intervento – e se gli spread salgono è colpa dei Paesi che non riducono i loro debiti. Anche l'olandese Sigrid Kaag, decisamente più moderata rispetto ai suoi predecessori, nel chiuso della stanza ha sì elogiato l'azione della Bce, ma ha posto la questione sui limiti del mandato. Critiche sono arrivate anche dalla finlandese Annika Saarikko, mentre l'austriaco Magnus Brunner si è scagliato apertamente contro l'Italia e la Grecia: «Devono sistemare i loro conti. La Bce deve avere diverse possibilità (per ridurre l'inflazione, ndr), ma può averle solo se i bilanci di tutti gli Stati sono in regola».

A quel punto il ministro Franco ha fatto intervento piuttosto sulla difensiva. Rivolgendosi ai colleghi – secondo quanto ricostruito da “La Stampa” attraverso fonti Ue – il titolare del Tesoro ha sottolineato che loro non devono fare i conti con i tassi di interesse che salgono e che dunque rappresentano un costo eccessivo, per questo è importante che la Bce si sia detta pronta a mettere in campo uno scudo anti-spread. Sulla stessa linea anche la spagnola Nadia Calviño.

«Al tavolo dell'Eurogruppo sta riemergendo uno scontro tra Italia e Germania che credevamo appartenere al passato» spiega una fonte diplomatica terza. E la distanza tra i due governi è anche la principale causa del mancato accordo che rischia di seppellire il completamento dell'unione bancaria. Berlino non è disposta ad accettare l'introduzione di un sistema europeo di garanzia dei depositi perché l'Italia continua a opporsi ai vincoli sulla gestione delle esposizioni bancarie al debito sovrano nazionale.

Ancora nulla di fatto sulla nomina per il successore di Klaus Regling alla guida del Mes: l'Italia non vuole ritirare la candidatura di Marco Buti, che resta in lizza con il portoghese Joao Leao e il lussemburghese Pierre Gramegna. Appuntamento rinviato alla riunione dell'Eurogruppo di luglio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,6	-2,78	5,6	8,24	-32,29	148,6
Acea	15,55	-0,96	15,37	18,84	-17,11	3.311,6
Acsm-Agam	2,38	-2,06	2,2	2,53	-3,64	469,7
Adidas ag	161,44	-3,55	161,44	261,15	-36,27	33.775,9
Adv Micro Devices	78,83	-5,37	78,83	133,5	-39,7	74.634,6
Aedes	0,252	7,92	0,168	0,33	48,24	66,4
Aeffe	1,508	-1,57	1,488	2,795	-45,36	161,9
Aegon	4,469	-	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,48	-2,08	7,96	9,44	-3,64	306,3
Ageas	41,55	-2,46	38,9	50,04	-8,42	97.711,5
Ahold Del	25,39	-	25,155	31,095	-16,32	3.026,2
Air France Klm	1,247	-6,59	1,247	2,2605	-35,34	534,5
Air Liquide	132,76	-3,38	125,4545	150,9818	-4,87	45.866,9
Airbus	93,47	-3,14	93,47	120	-17,05	72.222,3
Alerion	30,2	-1,79	24	34,2	2,2	1.637,7
Algowatt	0,822	-6,59	0,336	1,175	139,65	36,4
Alkemy	13,2	-2,22	13,2	22,9	-41,85	75
Allianz	183,6	-2,03	182,28	232,05	-10,4	83.336
Alphabet cl A	2.036,5	-2,58	1940,8	2603,5	-21,52	606.968,5
Alphabet Classe C	2.050	-2,01	1924,2	2612	-20,9	716.432,3
Amazon	98,41	-3,37	96,4	152,5	-34,51	47.421
Amgen	222,65	-1,57	192,56	238,75	10,22	162.462,1
Amplifon	26,22	-3,46	26,22	46,64	-44,74	5.935,9
Anheuser-Busch	48,8	-4,24	48,66	59,35	-8,01	78.482,2
Anima Holding	3,592	-3,49	3,345	4,887	-20	1.244,7
Antares V	9,5	0,53	7,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	124,34	-3,4	124,34	161,46	-21,8	642.244,4
Aquafil	6,3	-1,87	5,45	8,01	-17,75	269,8
Ariston Holding	8,36	-2,79	7,875	11,35	-17,55	887,7
Ascopiave	3,14	-1,88	3,095	3,63	-9,51	736,1
ASML Holding	451,45	-5,91	451,45	701,7	-36,33	195.628,4
Atlantia	22,15	-0,67	15,27	22,94	26,9	18.291,1
Autogrill	6,12	-3,16	5,562	7,32	-2,02	2.356,4
Autos Meridionali	36,9	-0,81	26,4	39,9	32,26	161,4
Avio	10,4	-0,57	9,45	11,9	-11,11	274,1
Axa	22,5	-2,3	22	28,85	-14,61	47.006,1
Azimut	16,94	-4,67	16,94	26,53	-31,36	2.426,7
A2a	1,296	-3,03	1,29	1,7385	-24,65	4.060,2
B						
B Carige	0,796	-0,13	0,755	0,894	5,99	605,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	-	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	14,3	-4,6	14,3	21,68	-16,23	769,5
B M.Paschi Siena	0,699	-1,41	0,686	1,045	-21,64	700,7
B P di Sondrio	3,278	-2,96	2,926	4,238	-11,36	1.486,2
B Profilo	0,192	-0,52	0,1819	0,2193	-6,48	130,2
B Sistema	1,82	-4,41	1,708	2,175	-13,54	146,4
Banca Generali	27,07	-4,38	26,94	38,88	-30,14	3.163,2
Banco Bpm	2,645	-2,61	2,317	3,63	0,19	4.007,7
Banco Santander	2,624	-2,74	2,588	3,467	-10,75	42.341,3
Basf	45,81	-6,51	45,81	68,8	-25,99	42.288,5
Basicnet	5,84	-1,52	4,72	6,65	1,57	315,4
Bastogi	0,634	-0,63	0,612	0,768	-14,56	78,4
Bayer	61,95	-2,53	47,56	67,58	31,51	47.351
BB Biotech	49,6	-6,42	49,6	75,35	-33,33	2.747,8
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,6	1,12	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,23	-3,8	6,134	9,294	-28,23	4.623,5
Be	3,12	-0,16	2,41	3,39	12,64	420,9
Beghelli	0,3645	-0,68	0,301	0,483	-17,72	72,9
Beiersdorf AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,57	0,56	3,2	3,67	-2,99	667,8
Bff Bank	6,61	-3,71	5,8	7,68	-6,77	1.226,3
Bialetti Industrie	0,298	1,19	0,158	0,308	9,56	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,5	-6,44	13,5	25,06	-44,72	369,9
Bioera	0,094	-	0,078	0,113	-7,39	2,8
Bmw	76,54	-4	70,81	99,6	-13,48	46.076,7
Bnp Paribas	47,65	-1,92	45,365	66,67	-21,68	43.461,4
Borgosesia	0,67	-	0,582	0,822	7,72	32
Bper Banca	1,647	-4,24	1,33	2,159	-9,65	2.327,6
Brembo	9,635	-6,09	8,93	13,38	-23,1	3.217,3
Brioschi	0,08	-0,5	0,078	0,0948	-11,7	63
Brunello Cucinelli	40,16	-2,9	40,02	63,5	-33,84	2.730,9
Buzzi Unicem	17,085	-2,15	15,545	20,24	-9,96	3.291
C						
Cairo Communication	1,648	-2,37	1,546	2,33	-19,22	221,5
Caleffi	1,15	-	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,79	-	3,45	4,22	-4,05	455,3
Caltagirone Editore	1,055	-2,31	0,98	1,16	-6,22	131,9
Campari	9,332	-1	8,798	12,87	-27,41	10.840,1
Carel Industries	18,32	-3,78	17,9	26,8	-31,13	1.832
Carrefour	18,685	-1,14	16,125	21,2	16,85	13.171,1
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,02	-1,23	3,46	4,31	-6,29	87,9
Cembre	24,6	-0,4	24,6	34,5	-28,07	418,2
Cementir Holding	6,36	-0,63	6,28	8,64	-24,11	1.012
Centrale del Latte d'Italia	2,62	-3,32	2,62	3,5	-24,06	36,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0706	-	0,0634	0,077	5,37	6,5
Cir	0,411	-1,56	0,35	0,4765	-12,55	524,9
Civitanavi S	4,135	0,85	3,8	4,695	-0	127,2
Class Editori	0,0752	4,16	0,0618	0,09	-12,76	12,9
Cnh Industrial	12,005	-4,61	12,005	15,125	-19,13	16.379,6
Coima Res	9,84	-0,3	7,1	9,9	31,55	355,3
Commerzbank	7,7	-	5,79	9,171	14,48	9.643,2
Conafi	0,438	2,34	0,412	0,578	-28,43	16,2
Continental AG	70,46	-4,4	60,86	98,32	-24,44	14.092,4
Covivio	55,15	-3,58	55,15	76,9	-23,8	5.216,1
Credem	5,43	-1,81	5,34	7,52	-6,7	1.853,4
Credit Agricole	8,85	-2,74	8,77	14,188	-29,82	19.703,1
Csp International	0,422	2,93	0,32	0,426	11,94	16,9
D						
D'Amico	0,1862	-3,02	0,0887	0,218	97,04	231,1
Danieli & C	20,65	-5,49	17,54	27,15	-23,66	844,2
Danieli & C Rsp	14,84	-4,63	12,24	17,82	-13,72	599,9
Danone	50,08	-3,13	47,1	57,87	-8,85	25.731,2
Datalogic	7,515	-2,59	7,515	15,56	-50,88	439,2
Dea Capital	1,112	-0,18	1,0189	1,2704	-8,19	294,8
De'Longhi	19,74	-4,82	19,74	31,8	-37,37	2.978,7
Deutsche Bank	9,335	-2,03	8,96	14,504	-15,29	5.329
Deutsche Borse AG	153,4	-	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	5,7	-2,95	5,6	7,7	-7,51	2.657
Deutsche Post AG	34,51	-3,03	34,265	57,27	-39,29	41.852,1
Deutsche Telekom	17,804	-0,67	15,248	19,248	9,07	77.648,9
Diasorin	113,8	-2,44	111,35	163,2	-32,04	6.366,9
Digital Bros	24,26	-2,02	21,08	31,3	-18,92	346
doValue	5,98	-3,39	5,88	8,68	-28,72	478,4
E						
Edison Rsp	1,225	-4,3	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eems	0,15	-10,18	0,12	0,212	14,5	7,7
El En	11,26	-4,25	11,24	15,46	-27,73	898,7
Elica	2,89	-3,18	2,76	3,685	-20,71	183
Emak	1,28	-2,88	1,28	2,125	-39,48	209,8
Enav	3,952	0,15	3,54	4,7	0,56	2.141
Enel	5,4	-2,81	5,333	7,195	-23,36	54.900,1
Enervit	3,47	-	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,25	-8,76	10,078	14,554	-13,89	24.678,5
Eni	12,606	-4,89	12,408	14,53	3,16	45.022,2
E.On	8,44	-7,72	8,44	12,436	-30,92	16.888,4
Eprice	0,0201	-4,29	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	3,5	-	3,06	4,09	-8,38	177,3
Erg	30,4	-0,91	23,62	34,32	6,89	4.569,7
Esprinet	7,355	-3,35	7,35	13,32	-42,98	370,8
Essilorluxottica	134,55	-1,18	134,4	192,4	-27,27	29.339,5
Eukedos	1,37	0,74	1,3	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	3,224	-5,01	3,224	5,33	-36,28	114,5
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	59,98	-4,43	57,66	81,22	-24,04	14.455,2
Exprivia	1,612	-3,93	1,485	2,26	-27,39	83,6
F						
Faurecia	19,33	-5,89	17,5773	40,4834	-48,08	2.668,2
Ferrari	166,8	-0,71	162,65	236,9	-26,68	32.346,4
Fidia	1,625	-2,11	1,465	1,975	-14,92	8,3
Fiera Milano	3,035	-4,41	2,58	3,55	-10,21	218,3
Fila	8,36	-2,68	8,17	10	-13,99	359,3
Fincantieri	0,542	-0,55	0,4992	0,6325	-10,19	921,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,22	-3,29	7,4	15,6	-46,62	181,3
FinecoBank	10,69	-3,08	10,335	16,18	-30,74	6.522,2
Fnm	0,453	-4,93	0,439	0,639	-26,22	197
Fresenius M Care AG	49,84	-0,95	49,84	63,4	-14,69	15.266,7
Fresenius SE & Co. KGaA	29,77	-	27,84	37,85	-13,71	16.246,7
Fullsix	0,738	1,65	0,66	1,03	-29,38	8,3
G						
Gabetti	1,236	-0,8	1,216	2,03	-37,26	74,6
Garofalo Health Care	3,94	-0,88	3,9	5,42	-28,36	355,4
Gas Plus	3,88	24,76	2,91	5,76	15,48	174,2
Gefran	8,92	0,79	8,46	11,35	-20,71	128,4
Generali	15,675	-2,91	15,495	21,11	-15,86	24.869,9
Geox	0,78	-3,7	0,702	1,124	-27,1	202,2
Gequity	0,0166	-1,19	0,0154	0,0292	-39,86	1,8
Giglio group	1,19	0,85	1,174	1,892	-27,26	24,7
Gilead Sciences	55,98	-0,43	52,26	64,8	-13,76	73.105,7
Gpi	13	-7,14	11,65	16,9	-20,25	237,4
Greenthesis	0,891	-3,99	0,856	1,235	-22,18	82,6
Gvs	7,275	-3,51	7,01	10,9	-31,04	1.273,1
H						
Heidelberger Cement AG	49,78	-2,85	49,22	67,3	-18,74	9.333,8
Henkel KGaA Vz	57,7	-2,67	57,7	82,2	-19,26	10.280
Hera	2,819	-2,83	2,781	3,715	-23	4.199
I						
I Grandi Viaggi	0,956	-1,65	0,88	1,11	-2,05	45,7
Iberdrola	10,025	-0,55	8,494	11,36	-3,93	64.136,2
Igd	3,44	-2,41	3,44	4,65	-10,88	379,6
Il Sole 24 Ore	0,49	-1,01	0,388	0,564	-3,54	27,6
Illimity Bank	10,47	-6,27	10,47	13,59	-20,5	830,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,3775	-3,33	0,361	0,47	-13,02	128,6
Indel B	23,9	-	21	26,7	-10,82	139,6
Inditex	22,71	-	19,6	28,89	-19,58	70.779,2
Infineon Technologies AG	23,63	-5,1	23,63	40,93	-42,37	27.379,8
Ing Groep	9,705	-2,25	8,2909	13,5294	-18,94	20.004,9
Intek Group	0,519	-2,44	0,406	0,57	3,39	202
Intek Group Rsp	0,76	-0,26	0,572	0,8	16,56	12,4
Intel	35,76	-2,96	35,76	48,95	-22,2	168.036,2
Intercos	12,94	-0,99	10,92	14,06	-7,97	1.245,6
Interpump	37,3	-5,43	35,02	64,4	-42,13	4.061,2
Intesa Sanpaolo	1,793	-3,15	1,759	2,92	-21,15	34.838,8
Inwit	9,338	-1	8,676	10,77	-12,57	8.966,3
Irce	2,25	-	2,25	3,19	-27,88	63,3
Iren	2,086	-0,1	2,026	2,712	-21,4	2.713,7
It Way	1,532	23,75	1,15	2,15	-18,94	15,3
Italgas	5,37	-1,47	5,348	6,39	-11,27	4.351
Italian Exhibition	2,26	-2,16	2,26	2,84	-15,36	69,8
Italmobiliare	27	0,93	26,35	32,1965	-14,85	1.147,5
Iveco	5,221	-2,01	5,077	11,376	-0	1.416
Ivs Group	4,37	1,16	3,92	5,2112	-11,45	398,2
J						
Juventus FC	0,3438	-0,75	0,2866	0,4042	-0,35	868,9
K						
Kering	490,15	-3,42	443,5	738,7	-30,62	62.031,1
K+S AG	24	-2,79	15,145	34,97	56,2	27.808,5
L						
Landi Renzo	0,754	-0,4	0,701	0,9	-9,05	84,8
Lazio S.S.	1,02	0,99	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	9,668	-1,63	6,082	10,74	53,46	5.589,6
L'Oreal	305	-1,04	302,6	429,6	-27,59	183.735,9
Luve	19,6	-2,24	15,8	23,1	-18,33	435,8
Lventure Group	0,32	-3,32	0,315	0,429	-24,17	17,2
LVMH	543	-1,63	543	757,8	-25,55	266.036
M						
Maire Tecnimont	2,762	-5,41	2,498	4,716	-33,61	907,7
Marr	13,26	-1,19	12,82	19,5	-29,84	882,1
Mediobanca	8,524	-4,61	7,654	10,59	-15,69	7.370,7
Mercedes-Benz Group	61,77	-2,71	57,42	76,08	-10,28	59.581,9
Merck KGaA	164	1,02	160	223,7	-27,69	21.195,7
Meta Platforms	153,5	-3,53	153,5	300,4	-49,55	363.846,1
Met.extra Group	4,24	-2,97	4,24	6,288	-31,39	2,5
MFE A	0,446	-5,75	0,446	0,923	-50,2	508,8
MFE B	0,6735	-4,13	0,6735	1,286	-45,9	795,6
Micron Technology	52,81	-6,53	52,81	86,35	-35,16	60.379,5
Microsoft	233,7	-2,26	232,95	293,8	-22,63	1.803.096,7
Mittel	1,32	1,93	1,295	1,54	-10,2	107,4
Moncler	37,49	-5,71	37,49	65,5	-41,44	10.260,4
Mondadori	1,788	-1,76	1,776	2,23	-12,35	467,5
Mondo TV	0,781	-3,34	0,751	1,37	-43,73	35,2
Monrif	0,0634	-0,63	0,058	0,08	-14,32	13,1
Munich RE	217	-	209,85	280,9	-16,54	44.789,6
Mutuionline	24,7	-4,63	24,7	45,05	-44,24	988
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,56	-4,81	3,33	4,49	-18,91	50,6
Netflix	166,08	-2,12	161	527,4	-69,52	71.705
Netweek	0,0344	-1,15	0,034	0,0556	-38,57	4,9
Newlat Food	5,68	-1,39	5,58	7,34	-14,59	249,6
Nexi	7,672	1,08	7,31	14,585	-45,16	10.062,9
Next Re	3,5	1,45	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,4365	-2,58	4,303	5,605	-20,59	16.862,9
Nvidia	149,1	-4,3	149,1	269,75	-44,29	89.460
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,02	-1,42	8,62	12,9	-29,81	123,7
Orange	10,932	-	9,409	11,896	15,94	28.580,1
Orsero	11,64	-2,35	10,3	14,2	-1,77	205,8
Ovs	1,643	-5,57	1,643	2,702	-35,82	478
P						
Pharmanutra	60,2	-2,9	55,1	79	-20,16	582,8
Philips	19,604	-9,07	19,604	33,85	-40,68	19.063,2
Philogen	14,5	0,28	13,06	15,12	1,12	424
Piaggio	2,268	-4,47	2,196	2,988	-21,09	812,3
Pierrel	0,2015	-3,36	0,1805	0,26	-8,41	46,1
Pininfarina	0,816	-0,97	0,81	0,976	-15,53	64,2
Piovan	8,79	-0,11	8,3	11,6	-15,89	471,1
Piquadro	1,995	-0,25	1,645	2,08	6,68	99,8
Pirelli & C	4,03	-4,34	4,015	6,696	-34,02	4.030
Piteco	11,05	22,23	8	11,05	0,45	223
Plc	1,925	2,94	1,735	2,5	-7,45	50
Poste Italiane	8,95	-4,97	8,768	11,94	-22,44	11.689,7
Prima Industrie	14,42	3,15	12,48	19,86	-21,72	151,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,06	-3,11	27,06	33,95	-18,27	7.256
Puma	64,44	-2,45	59,54	108,2	-39,32	971,9
R						
Rai Way	5,17	-0,39	4,77	5,9	-0,96	1.406,2
Ratti	3,5	-0,28	3,09	3,91	-0,57	95,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,645	-1,83	0,642	0,919	-27,12	336,6
Recordati	37,72	-0,26	37,03	55,54	-33,24	7.888,2
Renault	23,8	-6,08	21,315	37,24	-20,86	6.781,5
Reply	101,6	-2,4	101,6	174,6	-43,14	3.801
Repsol	14,29	-5,05	10,308	16,08	36,38	22.809,3
Restart	0,325	-	0,315	0,472	-2,69	10,4
Risanamento	0,1074	-3,76	0,097	0,1464	-11,82	193,4
Roma A.S.	0,427	-0,12	0,2625	0,4315	40,46	268,5
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	36,78	-4,76	34,36	43,5	11,59	19.250,8
S						
S. Ferragamo	13,76	-3,71	13,49	23,25	-38,93	2.322,6
Sabaf	24,1	-	17,8	26,4	0,42	278
Saes Getters	21,5	-3,15	20,85	24,95	-12,96	315,4
Saes Getters Rsp	14,05	-0,71	13,95	17,75	-20,62	103,7
Safilo Group	1,225	-4,37	1,142	1,656	-22,17	506,6
Safran	91,26	-	91,26	115	-14,6	38.058,1
Saint-Gobain	45,59	-6,51	45,59	66,64	-26,54	25.296,4
Saipem	38,255	2,55	37,305	97,1429	-56,46	812,2
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,4	-2,15	16,08	25,3	-33,6	1.023,4
Sanlorenzo	31,15	-2,04	27,9	41,5	-17,81	1.078,8
Sanofi	93,58	-0,34	87,523	105,147	5,19	123.106,9
Sap	88,16	-0,77	86,98	123,5464	-28,57	108.063,3
Saras	1,3255	3,47	0,4966	1,346	140,65	1.260,6
Schneider Electric	117,52	-2,07	116,56	177,8	-31,97	69.190,8
SECO	5,75	-0,35	5,51	9,29	-35,75	635,1
Seri Industrial	6,86	-2,83	6,18	9,92	-29,21	336,2
Servizi Italia	1,465	-1,68	1,465	2,11	-29,4	46,6
Sesa	115,5	-2,78	114,2	174,2	-33,39	1.789,6
Siemens	102,7	-5,78	102,7	157,48	-32,33	93.888,7
Siemens Energy	15,305	-3,44	15,305	23,51	-34,31	0,2
Sit	7,04	-6,13	5,78	10,75	-34,51	176,8
Snam	5,102	-1,51	4,65	5,558	-3,74	17.147,1
Societe Generale	23,02	-0,65	19,962	36,88	-23,98	13.368,3
Softlab	2,58	-	2,19	2,83	-7,19	12,9
Sogefi	0,87	-2,58	0,784	1,286	-26,4	104,5
Sol	15,88	-3,64	15,2	21,2	-24,92	1.440,3
Somec	31,6	-3,36	25,4	39	-16,18	218
Starbucks	68	-2,26	66,5	102,96	-33,93	98.185,2
Stellantis	12,152	-5,28	12,152	19,14	-27,17	38.204,4
STMicroelectronics	31,58	-6,3	31,58	44,385	-27,83	28.778,3
T						
Tamburi	7,27	-4,09	7,27	10,28	-26,79	1.340,4
Technogym	6,1	-5,43	6,1	8,57	-27,85	1.228,1
Telecom Italia	0,2488	-3,34	0,236	0,4569	-42,7	3.814
Telecom Italia Rsp	0,2374	-2,7	0,2106	0,435	-43,18	1.431
Telefonica	4,421	-0,45	3,845	5,03	14,83	20.800,8
Tenaris	13,16	-6,1	9,574	16,22	42,89	15.535,9
Terna	7,384	0,24	6,534	8,334	3,8	14.841,8
Tesla	622,7	-4,16	592,4	1032,6	-34,84	103.920,5
Tesmec	0,126	-4,11	0,112	0,179	17,76	76,4
The Italian Sea Group	5,3	-0,38	4,824	7,02	-17,12	280,9
Thyssenkrupp AG	7,106	-4,05	6,8	10,86	-25,89	4.021,6
Tinexta	22,12	0,55	20,88	38,2	-42,03	1.044,2
Tiscali	0,8784	-3,05	0,8784	1,96	-49,52	55,5
Tod's	28,64	-4,85	28,64	51	-41,88	947,8
Toscana Aeroporti	12,25	-	11,5975	12,8106	-1,77	228
Totalenergies	51,91	-3,39	44,28	56,5	15,69	123.120,6
Trevi	0,709	-3,54	0,505	0,947	-24,73	107
Triboo	1,352	-1,6	1,12	1,64	-13,05	38,9
Tripadvisor	17,948	-6,56	17,948	26,56	-29,86	2.260,6
Txt e-solutions	9,51	-1,25	8,26	10,46	-6,21	123,7
U						
Unicredit	9,753	-3,22	8,021	15,85	-27,99	21.304,5
Unieuro	16,77	-3,73	14,35	21,66	-20,14	347,1
Unipol	4,371	-3,23	3,699	5,384	-8,54	3.136,1
UnipolSai	2,372	-1,58	2,174	2,714	-4,35	6.712,1
V						
Valsoia	10,7	-0,93	10,6	13,85	-22,18	114,6
Vianini	1,1	-4,35	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	143,46	-2,46	135,98	192,94	-19,81	29.582,2
Vonovia SE	31,01	-2,02	30,99	51,26	-35,81	14.450,7
W						
Webuild	1,400	-3,51	1,400	2,096	-32,69	1401
Webuild Rsp	5,850	-0,85	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,72	-3,14	11	16,94	-31,86	1.041,6
Zucchi	2,79	-3,79	2,79	3,85	-27,15	11

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	638.34	-3.75
Bruxelles (Ind. Gen.)	44863.89	-3.00
Parigi (Cac 40)	5886.24	-2.39
Francoforte (Dax)	13038.49	-3.31
Ftse 100 - Londra	7044.98	-3.14
Ibex 35 - Madrid	8078.10	-1.18
Nikkei - Tokyo	26431.20	0.40
Swiss Mkt - Zurigo	10475.37	-2.86

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0400	1,0431	1,0000
Yen Giapponese	138,2400	140,4900	132,9233
Dollaro Canadese	1,3446	1,3498	1,2929
Dollaro Australiano	1,4939	1,5051	1,4364
Franco Svizzero	1,0142	1,0435	0,9752
Sterlina Inglese	0,8555	0,8633	0,8226
Corona Svedese	10,6942	10,6278	10,2829
Corona Norvegese	10,4588	10,3868	10,0566
Corona Ceca	24,7420	24,7030	23,7904
Fiorino Ungherese	398,1000	397,9600	382,7891
Zloty Polacco	4,7138	4,6690	4,5325
Dollaro Neozelandese	1,6608	1,6706	1,5969
Rand Sudafricano	16,6052	16,7111	15,9666
Dollaro Hong Kong	8,1638	8,1883	7,8498
Dollaro Singapore	1,4451	1,4519	1,3895

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	28	99,973	0,411
29.07.2022	43	100,017	-
12.08.2022	57	100,130	-
31.08.2022	76	100,117	-
14.09.2022	90	100,110	-
30.09.2022	106	100,109	-
14.10.2022	120	100,098	-
31.10.2022	137	99,898	0,280
14.11.2022	151	100,005	-
30.11.2022	167	100,097	-
14.12.2022	181	100,010	-
13.01.2023	211	99,964	0,064
14.02.2023	243	99,893	0,163
14.03.2023	271	99,820	0,247
14.04.2023	302	99,364	0,784
12.05.2023	330	99,287	0,804
14.06.2023	363	99,312	0,705

EURIBOR 15-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	0.005
1 Mese	-0.494	0.018
3 Mesi	-0.182	0.061
6 Mesi	0.237	0.062
12 Mesi	1.067	0.11

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1850,13	56,3144
Argento	21,93	0,6681
Platino	954	29,1892
Palladio	1883,5	57,4805

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	320,04	339,63
Sterlina	403,57	428,27
4 Ducati	759,06	805,53
20 $ Liberty	1.676,01	1.777,59
Krugerrand	1.714,77	1.819,75
50 Pesos	2.067,44	2.194,02

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

UN INSERTO DI 24 PAGINE DA CONSERVARE
disponibile per gli abbonati anche in versione digitale

IN REGALO
Venerdì 24 giugno con

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13
e tramonta alle 21.03
La Luna È sorta ieri
e tramonta alle 8.12
Il Santo San Ranieri di Pisa, eremita
Il Proverbio
Al è miôr un paron mone che doi inteligjents
È meglio un padrone scemo che due intelligenti

Istruzione

LUCA GERVASUTTI

«Posti scoperti»

«C'è preoccupazione per il numero delle possibili reggenze – riferisce il preside dello Stellini Luca Gervasutta – che potrebbe essere importante in considerazione del fatto che molti dei dirigenti che provengono da fuori regione e che nell'ultimo triennio sono stati in servizio in Fvg potrebbero rientrare nelle loro regioni di origine lasciando vacanti molti posti. Questo lo si saprà solo nella seconda metà di luglio».

DANIELA BELTRAME

«Più nomine»

Non nasconde la preoccupazione il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame «perché ci sono 70 dirigenti scolastici in Fvg in scadenza del contratto triennale. In caso di richiesta, non è possibile negare il trasferimento in un'altra regione. Confido che queste persone possano essere sostituite con un aumento dei posti delle nomine in ruolo».

ADRIANO ZONTA

«Rivedere i criteri»

«Secondo noi alcuni dei criteri scelti sono condivisibili – dice Adriano Zonta, segretario Flc Cgil – come quello che dopo 12 anni si cominci a pensare a una rotazione però ci sono dei criteri non condividiamo perché discriminano i dirigenti che vogliono restare in Fvg ma vengono da fuori e questo è un problema perché abbiamo bisogno di persone che vengono da fuori».

SEDI LIBERE, VACANTI, DISPONIBILI AL 14 GIUGNO 2022

Sede libera e vacante — Sede vacante — Sede disponibile

Tipo di istituto	Denominazione	Comune
Istituto comprensivo	Camillo Benso di Cavour	Palazzolo dello Stella
Istituto comprensivo	J. Linussio- A. Matiz	Paluzza
Istituto comprensivo	Giosuè Carducci	Lignano Sabbiadoro
Istituto comprensivo	Martin Luter King	Sedegliano
Istituto comprensivo	Giovanni XXIII	Tricesimo
Istituto comprensivo	Cuore dello Stella	Rivignano
Istituto comprensivo	di Faedis	Faedis
Istituto comprensivo	di Tarcento	Tarcento
Istituto comprensivo	Tina Modotti	Premariacco
Istituto comprensivo	di Gonars	Gonars
Istituto comprensivo	di Palmanova	Palmanova
Istituto comprensivo	Università Castrense	San Giorgio di Nogaro
Istituto comprensivo	Lestizza – Talmassons	Lestizza
Istituto comprensivo	Mortegliano – Castions Strada	Mortegliano
Istituto comprensivo	Udine I	I di Udine
Istituto comprensivo	Udine II	II di Udine
Istituto comprensivo	Udine IV	IV di Udine
Istituto comprensivo	Udine V	V di Udine
Istituto comprensivo	Don Lorenzo Milani	Aquileia
Istituto comprensivo	di Cervignano del Friuli	Cervignano
Istituto comprensivo	di Codroipo	Codroipo
Istituto comprensivo	di San Daniele del Friuli	di San Daniele del Friuli
Istituto comprensivo	di Pozzuolo del Friuli	di Pozzuolo del Friuli
Istituto comprensivo	di Pasian di Prato	di Pasian di Prato
Istituto comprensivo	Udine III	III di Udine
Istituto comprensivo	Udine VI	VI di Udine
Istituto superiore	Enrico Mattei	Latisana
Istituto superiore	Raimondo D'Aronco	Gemona del Friuli
Istituto superiore	Paolino D'Aquileia	Cividale del Friuli
Istituto omnicomprensivo	Ingeborg Bachmann	Tarvisio
Istituto superiore	Della Bassa Friulana	Cervignana del Friuli
Istituto superiore	Fermo Solari	Tolmezzo
Istituto superiore	Arturo Malignani	Udine
Istituto superiore	L. Magrini -G. Marchetti	Gemona del Friuli
Istituto superiore	Pio Paschini – Jacopo Linussio	Tolmezzo
Istituto superiore	Cecilia Deganutti	Udine
Cpia	Cpia 1	Udine
Liceo classico	Jacopo Stellini	Udine
Liceo	Caterina Percoto	Udine
Liceo scientifico	Nicolò Copernico	Udine
Ist. Prof. Industr e arti.	Giacomo Ceconi	Udine
Istituto tec. Per geometri	Gian Giacomo Marinoni	Udine
Educandato	Uccellis	Udine

Fonte: Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia

L'EGO - HUB

Contratti in scadenza reggenze e pensioni Senza dirigenti 43 scuole

Entro lunedì i presidi dovranno chiedere di restare o trasferirsi in altra sede
La preoccupazione dei sindacati: non ci convincono le linee guida sulla mobilità

Viviana Zamarian

Sedi con dirigenti scolastici il cui contratto è in scadenza al 31 agosto 2022 – e che possono fare richiesta entro il 20 giugno di rimanere o di essere trasferiti –, sedi attualmente in reggenza o con presidi che andranno in pensione il primo settembre. Sono 43 in tutto le scuole di Udine e provincia, su 66, che attualmente si trovano a dovere fare i conti con queste situazioni.

SEDI DISPONIBILI E VACANTI

Sono 28 gli istituti in cui ai dirigenti scade tra pochi giorni il contratto triennale e che dunque dovranno chiedere la mobilità di sede o la conferma. Due, in città, le scuole superiori in cui preside andrà in pensione: il Malignani e il Copernico. Stessa situazione all'istituto comprensivo VI.

IL VERTICE

All'ordine del giorno di un incontro svoltosi tra le organizzazioni sindacali, firmatarie del contratto collettivo nazionale del lavoro della dirigenza scolastica e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia Daniela Beltrame, la discussione sulla circolare annuale di conferme, mutamenti di incarico e mobilità interregionale dei dirigenti. Operazione che, come ha sottolineato la Cisl Scuola Fvg, ne coinvolgerà oltre 70 in tutta la regione. «Riteniamo che la circolare proposta presenti varie criticità – riferisce il sindacato –, di cui alcune molte evidenti e sulle quali abbiamo espresso un parere negativo, non tenuto in conto. Il primo punto riguarda il criterio della rotazione proposto, legato alla possibilità di avere l'assegnazione di una sede a 50 chilometri di distanza. Su questo abbiamo espresso il nostro parere negativo perché non dobbiamo sottoporre i dirigenti scolastici a oneri personali che con tale distanza sarebbero notevoli. Inoltre, la circolare proposta dal nostro Ufficio scolastico regionale è unica nel panorama nazionale per l'elencazione minuziosa di criteri di individuazione in caso di scelta concorrente della stessa sede tra diversi dirigenti scolastici. Un altro tema importante è legato alla mobilità interregionale: viene data la possibilità al dirigente richiedente trasferimento in altra regione di richiedere un numero esiguo di scuole in Fvg nel caso non ottenesse lo spostamento interregionale. Anche su questo punto esprimiamo preoccupazione e contrarietà e chiediamo che venga data la possibilità di indicare oltre alle scelte puntuali anche la provincia di permanenza». «Secondo noi alcuni dei criteri scelti – aggiunge Adriano Zonta, segretario regionale della Flc Cgil – sono condivisibili come quello che dopo 12 anni si cominci a pensare a una rotazione però ci sono dei criteri che non condividiamo perché discriminano i dirigenti che vogliono restare in Fvg ma provengono da fuori».

> Istituto comprensivo VI, Malignani e Copernico restano privi di "guida" per la quiescenza

LE REAZIONI

Non nasconde la preoccupazione il direttore dell'ufficio scolastico regionale Beltrame «perché ci sono 70 dirigenti scolastici in Fvg in scadenza del contratto triennale». «C'è preoccupazione per il numero delle possibili reggenze – riferisce il preside dello Stellini Luca Gervasutti – che potrebbe essere importante in considerazione del fatto che molti dei dirigenti che provengono da fuori regione e che nell'ultimo triennio sono stati in servizio in Fvg potrebbero rientrare nelle loro regioni di origine lasciando vacanti molti posti. Questo lo si saprà solo nella seconda metà di luglio. È una situazione in divenire». —

SANITÀ

Fuga di infermieri dall'ospedale In regione ne mancano più di mille

Dall'inizio dell'anno 50 professionisti hanno lasciato Udine che necessita di un'iniezione di 250 unità

Lisa Zancaner

Non si arresta l'emorragia di infermieri nel principale ospedale di Udine e di tutta l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale: il Santa Maria della Misericordia di Udine.

LA FUGA

Da inizio anno in tutta l'Azienda se ne sono andati 50 infermieri, «e ogni settimana si registrano nuove dimissioni», afferma il presidente dell'Ordine degli infermieri (Opi) di Udine, Stefano Giglio. «Le dimissioni – spiega – riguardano soprattutto le aree specialistiche come sale operatorie, terapie intensive, pronto soccorso e degenze. Quasi ogni settimana se ne registrano delle nuove. Servono almeno dai 1.000 ai 1.400 infermieri in regione e almeno la metà in Asu Fc». A conti fatti, nel solo ospedale di Udine serve un'iniezione di 250 nuovi infermieri, Più facile a dirsi che farsi, nonostante i recenti accordi raggiunti tra la direzione generale dell'Azienda e le organizzazioni sindacali.

I NUMERI

REPARTI INTERESSATI DA DIMISSIONI
- sale operatorie
- pronto soccorso
- terapie intensive
- degenze

50 INFERMIERI DIMESSI DA INIZIO ANNO IN ASUFC

NECESSITÀ NUOVI INFERMIERI ASUFC	500/700
NECESSITÀ INFERMIERI OSPEDALE UDINE	250
ASSUNZIONI INFERMIERI PREVISTE DALLA MANOVRA	138

3.422 infermieri in organico al 31 DICEMBRE 2021

94 Covid

L'EGO - HUB

GLI ACCORDI

L'accordo trovato raccoglie il plauso di Giglio per aver portato a termine il percorso sull'assegnazione delle fasce al personale dipendente. «È un giusto riconoscimento atteso da molti anni – dice – soprattutto perché interviene a ridosso del prossimo rinnovo del Contratto collettivo nazionale del lavoro e che darà certamente una boccata d'ossigeno, risollevando anche il morale dei nostri colleghi infermieri. La professione infermieristica merita un giusto riconoscimento. Non basato solo sugli slogan ma anche con fatti concreti che potranno garantire un miglioramento delle retribuzioni in modo stabile e duraturo. Al pari dei miglioramenti economici – aggiunge Giglio – ci fa piacere apprendere che la questione principale per l'AsuFc non viene sottovalutata dal direttore Caporale, che ritiene opportuno ora concentrarsi sul nodo della carenza del personale infermieristico e sul reperimento di nuovi infermieri da destinare alle organizzazioni ospedaliere e territoriali della nostra provincia. Già da tempo gli Ordini avevano sottoposto il tema della carenza del personale alla Regione e alle Aziende. Per fare ciò è stato presentato un piano con proposte concrete sottoposte all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, per poter migliorare la situazione del personale infermieristico e delle carenze derivate. In altre regioni come la Valle D'Aosta, ad esempio, si danno 350 di indennità per favorire l'ingresso di nuovi infermieri».

COME TROVARE INFERMIERI

«Parlare di reclutare il personale non è un tema semplice da risolvere. In questo contesto storico non ci sono infermieri disponibili da inserire nel mondo del lavoro – spiega Giglio –. Proporre solo l'aumento dei posti per la formazione non risolverebbe il tema nell'immediato, anzi con la scarsa appetibilità dell'infermieristica, stiamo già da tempo osservando la difficoltà delle università a coprire i posti già disponibili». E allora che fare? Secondo Giglio bisogna partire proprio dalla condivisione della situazione attuale. «Uno dei termini cardine attuali da affrontare – afferma – è la progettazione di un nuovo modello assistenziale che tenga conto di dinamiche nuove. Risulta necessario rivedere i modelli organizzativi, chi fa che cosa e soprattutto come. Oggi l'infermiere è un professionista in grado di risolvere ogni tipo di problema organizzativo e gestionale. Proviamo a pensare se all'infermiere togliamo il peso amministrativo e burocratico che ogni giorno deve affrontare. Sicuramente avrebbe almeno 1 o forse 2 ore di lavoro da dedicare alla presa in carico dei problemi di salute dei pazienti». —

IL DG CAPORALE

Piano assunzioni

Già nel Piano attuativo integrato, presentato qualche mese fa, la direzione dell'Asufc ha previsto nuove assunzioni di infermieri. Ed è recente il bando per assunzioni, seppure a tempo determinato, per reclutare queste figure professionali in campo pediatrico. Quanto a eventuali incentivi da poter dare, il direttore generale Denis Caporale fa presente che «queste sono decisioni che devono essere assunte dalla Regione e non dalle singole Aziende».

IL PRESIDENTE GIGLIO

«Nuove indennità»

Il presidente dell'Ordine degli infermieri, Stefano Giglio, lancia un sassolino come esempio di quello che si sta facendo altrove per attrarre infermieri sempre più propensi ad andare nelle strutture private. «Altre regioni, come la valle d'Aosta, hanno deciso di intraprendere un percorso di incentivazione per gli infermieri destinando 350 euro di indennità specifica per favorire lo sviluppo e l'ingresso di nuovi infermieri nei territori».

L'INTERVENTO

Sindaci contro l'AsuFc: «Atto aziendale fondato sulla centralizzazione»

Manuela Celotti (Treppo Grande)

Franco Lenarduzzi (Ruda)

Albina Montagnese (Moruzzo)

Marco Del Negro (Basiliano)

Dopo i quesiti posti dalla Rappresentanza ristretta dei sindaci del territorio afferente all'AsuFc sull'atto aziendale, ora a farsi sentire sono altri primi cittadini della provincia, ovvero Manuela Celotti, sindaca di Treppo Grande, Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda, Albina Montagnese, sindaca di Moruzzo e Marco Del Negro, sindaco di Basiliano che mettono in discussione le scelte organizzative dell'AsuFc, contenute nell'atto aziendale, «che – affermano – determineranno l'assetto della sanità provinciale ed è doveroso che i sindaci si preoccupino di capire cosa accadrà agli ospedali di rete e ai distretti, che sono, insieme ai medici di medicina generale, i primi presidi sul territorio. Pare delinearsi un'idea di ospedale unico con alcune sedi distaccate e questa ipotesi preoccupa diversi sindaci perché, se così fosse, verrebbero messe in crisi le dinamiche di integrazione territoriale tipiche degli ospedali di rete, che vanno invece rinforzate».

Il nocciolo della questione, già evidenziato nei giorni scorsi anche da tanti ex primari degli ospedali di rete, è proprio il ruolo che sono destinate a ricoprire queste strutture sanitarie. «Alla luce dell'incontro sulla presentazione dell'atto aziendale le perplessità e le preoccupazioni aumentano – sostengono i quattro sindaci –. Chiedere quali sono i rapporti tra ospedali centrali hub (ospedali di riferimento) e ospedali di territorio è lecito e legittimo».

Sindaci peraltro sconcertati da un'ipotesi di denuncia: «Non solo un diritto, ma anche un dovere dei sindaci preoccuparsi dei propri ospedali di riferimento, evidenziando le problematiche e chiedendo delle risposte. La questione della nomina dei primari è quindi cruciale per il buon funzionamento dei reparti e dell'intera organizzazione. Il direttore generale – aggiungono – comprenda che costruire buone relazioni con i territori, visto il cruciale momento che sta attraversando la sanità friulana, risulta indispensabile per l'attuazione del Pnrr e anche, più semplicemente, per definire delle strategie condivise e partecipate per il superamento di questo momento di grave crisi».

Sindaci, insomma, in rivolta, per le presunte denunce alla Procura riguardo posizioni e nomine dell'Azienda: «Se il direttore generale è a conoscenza di ipotesi di reato, comprenda che l'autorevolezza non gli viene data dalla semplice nomina, ma dalle modalità con cui esercita il suo ufficio. Antipatico poi – dicono ancora i sindaci – è il modo in cui liquida la preoccupazione dei 15 ex-primari che hanno sottoscritto una lettera firmata (pubblicata dal nostro giornale). Dovrebbe comprendere che se hanno parlato loro, ben 15 ex primari, probabilmente è perché possono esprimere liberamente senza pressioni o condizionamenti quel largo sentire che molti professionisti all'interno dell'azienda non possono sicuramente esercitare. Caporale – concludono i primi cittadini – pensi ai territori che hanno dato così tanto sia in epoca di Covid. Invece manca l'attenzione ai distretti sanitari, sui quali vi è stata una non convincente rassicurazione che quanto viene attualmente reso non subirà delle diminuzioni». —

L.Z.

Il lutto

Morto Pauletta, insegnò Fisica anche in Usa

Aveva 76 anni. Fu professore dell'ateneo friulano fino al 2015 continuando poi a operare come docente senior

Viviana Zamarian

«Vedi è tutto molto facile, dovresti considerare la fisica come fosse un gioco». Esordiva così il professore di Fisica sperimentale dell'ateneo friulano Giovanni Pauletta quando cominciava a spiegare, trasmettendo agli studenti universitari la passione per quella materia che era il suo mondo, la sua vita. Se ne è andato mercoledì a 76 anni nella sua abitazione di Udine, per un peggioramento delle condizioni di salute. L'ateneo saluta un docente co-autore di oltre 650 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, la cui attività di ricerca ha spaziato dalla fisica dei neutroni alle interazioni tra protoni polarizzati e nuclei, ma soprattutto una persona che ha lasciato il segno nella vita di tanti, dando loro la possibilità di aprirsi a nuovi orizzonti.

Originario di Maniago, paese a cui era rimasto profondamente legato, Pauletta si è laureato a Città del Capo, in Sud Africa, dove erano emigrati i genitori, in fisica e successivamente in fisica nucleare. Ha insegnato all'Università di California e quindi all'Università di Udine, al Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche fino al 2015 anno in cui è andato in quiescenza continuando a operare scientificamente come professore senior dopo aver maturato esperienze internazionali in America e Giappone. Sua seconda casa era il Fermilab di Chicago. «Responsabile da poco dopo la sua istituzione nel 1987, e per vari mandati, del Gruppo collegato di Udine dell'Istituto nazionale di fisica nucleare – sottolinea il rettore Roberto Pinton – ha contribuito a sviluppare la ricerca fondamentale della fisica delle particelle nel nostro ateneo». Come ricordano i colleghi Diego Cauz e Lorenzo Santi «Pauletta fu più che un collega, un amico e un maestro. È stato firmatario, tra i tanti lavori, di quello che ha annunciato la scoperta del quark top nell'esperimento Cdf del Fermi National Laboratory e di quelli dell'esperimento Muon gminus2 , che hanno portato a nuove prospettive rispetto al Modello standard di riferimento dell'attuale fisica delle particelle».

Il ricordo del rettore: «Ha sviluppato la ricerca della fisica delle particelle»

Aveva conosciuto la moglie Gianpaola nel 1982 alla facoltà di agraria. «Ha sempre creduto di portare la sua conoscenza nella terra dove era nato – racconta –, ha sempre sentito molto la friulanità volendo fino in fondo contribuire in modo attivo a fare di Udine una eccellenza. Gli studenti e i colleghi erano la sua seconda famiglia, per lui il lavoro era al primo posto ma c'è sempre stato per la famiglia». Oggi Pauletta, che lascia le figlie Gaia e Giulia, sarà ricordato con una veglia nella sua abitazione, dalle 10 alle 19, per chi lo vorrà salutare un'ultima volta. —

Il professore universitario di Fisica sperimentale Giovanni Pauletta, aveva 76 anni

IN VIA SPALATO

Focolaio di Covid in carcere 49 detenuti positivi al tampone

Sono stati attivati, in accordo con l'azienda sanitaria, tutti i protocolli in vigore
Il garante Corleone: «Situazione insostenibile a causa del sovraffollamento»

Elisa Michellut

Focolaio Covid in via Spalato, dove sono 49 i detenuti positivi al Covid. La direzione del carcere udinese, che in questi giorni, durante l'assenza della direttrice Tiziana Paolini, è retto dalla collega Irene Iannucci, direttrice del carcere di Tolmezzo, assicura che sono stati adottati, di concerto con l'azienda sanitaria, tutti protocolli già in vigore. Al momento non sono state rilevate criticità per quanto concerne le condizioni di salute dei detenuti. Nella giornata di mercoledì sono arrivati i risultati dei tamponi, che hanno confermato i 49 casi di positività al virus.

Nel carcere di via Spalato sono 49 i detenuti risultati positivi al virus dopo aver effettuato un tampone

Come conferma Franco Corleone, garante dei diritti delle persone private della libertà personale del comune di Udine, sono stati sospesi i colloqui con i parenti e annullate tutte le attività programmate. «Devono essere stabilite delle regole – riferisce –, non possiamo pensare ai detenuti chiusi nelle celle con questo caldo. Secondo me chi ha contratto il virus e ha dei sintomi, con le misure disposte dal magistrato di sorveglianza, dovrebbero uscire dal carcere nel periodo di isolamento in una struttura apposita o a casa. Bisogna trovare delle soluzioni. Bisogna, inoltre, tenere conto del sovraffollamento – aggiunge Corleone – dal momento che ci sono 86 posti e 135 detenuti. L'isolamento che in parte è stato fatto dei 49 positivi al piano terreno è difficile da gestire».

Sabato, alle 11, nella saletta del Caffe Caucigh di via Gemona, sarà organizzato un incontro del Coordinamento Permanente per il Carcere di Udine, come prefigurato durante il seminario del 31 maggio, per definire i contenuti e fare emergere le proposte per l'utilizzo degli spazi del polo formativo/culturale. Si parlerà anche del focolaio in via Spalato. «È stato istituito un tavolo istituzionale – chiarisce Corleone – per favorire un confronto e affrontare le criticità, che sono tante. Purtroppo il sovraffollamento ha ripreso a mordere e l'estate incombe con la certezza di un luogo "senza": senza scuola, senza attività e anche senza incontri. Occorre una riflessione perché la situazione appare insostenibile. Oggi (ieri, per chi legge), a Roma, ci sarà un importante convegno sul carcere organizzato dalla Fondazione Michelucci e penso di porre sul tappeto la necessità di un cambio di passo. Il 20 giugno – conclude Corleone – Mauro Palma presenterà la sua relazione annuale e speriamo che susciti attenzione e impegni troppe volte promessi e rimasti nel cassetto dei sogni».

Il segretario regionale del Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria), Giovanni Altomare, torna sul problema del sovraffollamento e spiega che «questa situazione difficile aumenta notevolmente la probabilità di contagio all'interno del carcere». Altomare aggiunge: «Gli spazi sono ridotti, le attività in comune sono diverse e pertanto tutto ciò rende ancora più complessa la problematica». —

L'APPUNTAMENTO

Dirigenti medici a congresso oggi e domani

Oggi e domani si terrà all'hotel Là di Moret il ventesimo congresso regionale della Fadoi (Federazione delle Associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti) e l'undicesimo congresso Animo del Fvg. Fadoi è la società scientifica che riunisce circa 2.600 internisti ospedalieri in tutto il territorio italiano, ovvero più un quarto e più di 100 in regione. Animo è l'associazione degli infermieri di Medicina interna, nata con lo scopo di promuovere lo sviluppo professionale degli infermieri ed il miglioramento dell'assistenza nell'area medica. «Abbiamo ritenuto utile dedicare una sessione per discutere le strategie con cui le organizzazioni sanitarie si rendono responsabili del miglioramento continuo della qualità dei servizi e del raggiungimento-mantenimento di elevati standard assistenziali, organizzando una tavola rotonda a cui parteciperanno non solo i medici e gli infermieri dell'area internistica ma anche il vicepresidente italiano della società scientifica dei professionisti dei distretti sanitari», spiegano gli organizzatori.

L'INIZIATIVA

Sport e disabilità Oggi e domani due appuntamenti

Sport e disabilità sono i temi che legano i due incontri pubblici che l'associazione Basket e Non Solo organizza per oggi e domani all'ex chiesa di San Francesco. Indicativo è il titolo dei due incontri, organizzati con il fondamentale supporto del Comune, della Federciclismo regionale e di Csen Fvg. Stasera, dalle 18.20, "Senza scorciatoie sulla strada, nello sport e nella vita", moderato dal professor Claudio Bardini. Interverranno Eros Del Longo, comandante della Polizia locale di Udine, Alessandro De Ruosi, dirigente della Polstrada di Udine, Eros Scuz, Rosanna Menazzi e Cristiano Picco, atleti e dirigenti dell'associazione Basket e Non Solo. Domani, sempre alle 18.20, l'appuntamento "Sport è Vita", moderato dal giornalista Francesco Tonizzo. In scaletta sono previsti gli interventi di Emiliana Bizzarini, chief medical officer della Nazionale italiana alle Paralimpiadi, di Simone Masotti, architetto friulano e ultrabiker, di Roberta Amadeo, campionessa mondiale di handbike, di Giorgio Dannisi, presidente della Comunità del Melograno e di Katia Aere, spilimberghese, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 nella handbike categoria Wh5.

L'INIZIATIVA DEI RESIDENTI

Il cantiere dell'Experimental city nell'area dell'ex caserma Osoppo, a Udine Est: il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di alloggi e di una palestra polifunzionale

Un'assemblea pubblica per analizzare il progetto dell'ex caserma Osoppo

Alessandro Cesare

È il cantiere più grande della città, con investimenti superiori ai 19 milioni di euro e una serie di opere che comprendono edifici residenziali, una scuola, spazi per la pratica sportiva. Eppure i cittadini del quartiere lamentano una scarsa informazione sull'andamento dei lavori. Experimental City, questo il nome dato al recupero dell'ex caserma Osoppo, a Udine Est, comincia a prendere forma attirando l'interesse dei cittadini, che hanno deciso di convocare una riunione di vicinato, il prossimo 29 giugno, per provare a capirne di più. Nel frattempo il Comune, attraverso il vicesindaco Loris Michelini, annuncia che i lavori, la cui conclusione inizialmente era fissata per la fine del 2021, slitteranno al giugno 2023, grazie a una proroga richiesta (e concessa) allo Stato. I fondi per ridare un nuovo volto all'ex caserma, infatti, sono stati stanziati dal governo nazionale nell'ambito del bando periferie.

«Ci piacerebbe avere maggiori informazioni sulle tempistiche e sulle caratteristiche dei diversi interventi – afferma Ines Della Mea, una delle residenti che ha promosso l'incontro, ospitato nella palazzina di via Brigata Re 29, alle 18.30 –. Vedendo la trasformazione che sta subendo l'ex caserma, c'è la curiosità di conoscere più nel dettaglio le finalità dell'intervento. Sul sito del Comune si trova solo un master plan con il progetto originario, senza le successive modifiche. Crediamo di avere diritto di sapere come sarà ridisegnato il nostro quartiere». Diverse le domande che i cittadini vorrebbero porre al Comune, dal funzionamento del cohousing alla nascita di nuovi orti urbani, dalla realizzazione di ulteriori piste ciclabili alla fruizione delle aree sportive. «Vorremmo essere protagonisti delle scelte – aggiunge Della Mea – e non semplicemente essere messi davanti al fatto compiuto».

Ci ha pensato Michelini a fare un po' di chiarezza, ricordando le opere già concluse (ad esempio la rotonda di piazzale Oberdan), quelle in corso (la ciclopedonale di via Cividale) e quelle che saranno avviate a breve. A cominciare dall'intervento di cohousing del valore di 2,9 milioni, con uno stato di avanzamento pari al 70 per cento e il termine fissato per agosto 2022. «Per quanto riguarda il riuso dell'edificio ex cavallerizza – precisa l'assessore – l'ultimazione è prevista per ottobre 2022. Siamo a un avanzamento del 40 per cento, per un'opera che costa 2 milioni di euro. Sono stati appena affidati, invece, i lavori per la nuova palestra polifunzionale, che costerà 3 milioni di euro e si concluderanno nel giugno 2023». Prevista per il febbraio 2023, invece, la chiusura dei lavori della nuova piazza d'armi e dei nuovi campi sportivi all'aperto (1,5 milioni l'investimento previsto). Si parla del 2023 pure per terminare le opere di urbanizzazione interne all'ex caserma (4, 6 milioni di euro). —

Speciale

ARREDAMENTO

DESIGN › DAL 7 AL 12 GIUGNO A MILANO APPUNTAMENTO CON LA 60ESIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PIÙ IMPORTANTE DEL SETTORE

Innovazione, qualità e green riparte il Salone del Mobile

Anche quest'anno tornerà a Milano il Salone del Mobile, e lo farà per un'occasione speciale: la sua sessantesima edizione. Si svolgerà dal 7 al 12 giugno, presso Fiera Milano Rho; la manifestazione rappresenta un traguardo importante che verrà celebrato attraverso alcuni valori chiave della manifestazione come la sostenibilità, in primis, e poi l'innovazione, la qualità e, come sempre, la bellezza. Nel corso di queste giornate di giugno sarà infatti possibile ammirare tutte le novità raggiunte in tema di transizione ecologica del settore, senza però mai perdere di vista l'attenzione per un design accattivante, e di qualità, che ha da sempre contraddistinto gli espositori di questa importante fiera. La parola d'ordine, sia per gli espositori che per gli organizzatori, è quindi sostenibilità.

Fra espositori e organizzatori la parola d'ordine del 2022 è sostenibilità: i materiali rispettano nuovi standard

IMPATTO ZERO

Lo scopo di questo appuntamento sarà proprio quello di mostrare come sia possibile produrre mobili di pregio mantenendo basso l'impatto ambientale. Per fare questo, il Salone ha diffuso una serie di linee guida per guidare gli espositori e chi progetta e costruisce gli stand, vero questo obiettivo: si consiglia di utilizzare materiali a basso impatto ambientale, di recupero o che siano, come il legno, facilmente riutilizzabili; fondamentale è anche avere un piano di smaltimento dei materiali utilizzati nella creazione degli spazi espositivi. Inoltre, per gli organizzatori, è importante anche che chi partecipi alla fiera scelga delle catene di approvvigionamento che rispettino requisiti di sostenibilità.

TORNA A MILANO DAL 7 AL 12 GIUGNO IL SALONE DEL MOBILE DI MILANO

LE COLLEZIONI

Oltre 2.000 stand presenti alla rassegna

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

Saranno moltissimi gli espositori che animeranno questa edizione del Salone del Mobile con le loro creazioni. Passeggiando per gli oltre 2.000 stand presenti sarà possibile ammirare le nuove collezioni dell'anno e, contestualmente, scoprire le diverse idee di arredamento della casa proposte dai numerosi produttori giunti da tutto il mondo.

IL FUTURO

Un ecosistema virtuoso tutto da scoprire

In occasione di questo compleanno del Salone, e coerentemente con il tema fondante di questa edizione, sarà presente anche l'installazione Design with Nature, progettata dall'architetto Mario Cucinella. Lungo 1.400 mq verrà raccontato un esempio di ecosistema virtuoso che, per il suo ideatore, dovrà rappresentare il futuro dell'abitare.

NUOVE TENDENZE › NEL CUORE DEL FOCOLARE DOMESTICO SI SVOLGONO ORMAI MOLTE ATTIVITÀ EXTRA, DALLO SMART WORKING AL RELAX

Spazio alla cucina multifunzionale

Che la funzione della cucina sia cambiata, in questo periodo, è ormai un dato di fatto. Specialmente negli ultimi anni questa stanza, un tempo destinata solo alla preparazione, ed eventualmente al consumo quando lo spazio lo consente, dei pasti si è trasformata in uno spazio nel quale vengono svolte diverse delle attività quotidiane delle famiglie: dal lavoro al relax, dalle video chiamate all'accoglienza degli amici. Ed è proprio su questo cambio di funzione che sta vivendo uno dei luoghi più importanti della casa che si concentrerà la ventitreesima edizione di EuroCucina, ospitata, nel corso del Salone del Mobile di Milano, nei padiglioni 9 e 11 della fiera.

ZONA LIVING

Le cucine italiane si stanno fondendo sempre di più con le zone living degli appartamenti moderni, e per questo si richiedono delle soluzioni innovative: non più semplici piani cottura, tavoli, credenze e frigoriferi, ma spazi multifunzionali che permettano sia di cucinare e mangiare che dialogare, lavorare e godersi un po' di riposo. All'interno dei padiglioni milanesi di EuroCucina si potranno quindi ammirare eleganti, e funzionali, librerie e moduli a parete o centro stanza, che permettano in caso di dividere i piani di lavoro e la zona living. Saranno protagoniste anche le cucine a scomparsa e walk-in, in grado di nascondere con discrezione sia l'attrezzatura, che il cibo e i piani cottura. Ancora, gli espositori proporranno anche delle postazioni che consentano l'inserimento di scrivanie in grado di trasformarsi, in poco tempo, in piani di lavoro o in dispense; a tutto questo va aggiunta l'ampia proposta di soluzioni outdoor per chi ama cucinare all'aria aperta.

Non mancano le proposte di eleganti librerie studiate per separare i piani di lavoro dal living

UNA MODERNA CUCINA, "PULITA" NELLE LINEE E NEI COLORI

› SOLUZIONI AD HOC

Ecco la sostenibilità come elemento chiave

Anche nella cucina moderna, a farla da padrone, deve essere la sostenibilità. Per questo saranno diverse le aziende che, per ridurre il proprio impatto ambientale, proporranno soluzioni costruite partendo da cicli produttivi a bassa impronta di carbonio, e che durino nel tempo.

INNOVAZIONE

Forma e materia: a Milano novità per tutti i gusti

Grande risalto verrà dato anche alla sperimentazione di nuovi materiali. Con le recenti innovazioni tecnologiche, è possibile infatti sperimentare soluzioni innovative, che consentano la creazione di superfici più dure, resistenti all'abrasione, agli shock termici, ad eventuali urti ed al decorso del tempo. Inoltre, questi materiali potranno anche venir lavorate in modo tale da riprodurre l'aspetto che si preferisce, e più in linea con l'ambiente della casa. Cambiano anche le forme, che si ammorbidiscono e arrotondano, prediligendo pulizia e rigore, oltre che valorizzando il più possibile lo spazio circostante. Anche il design e i materiali si adattano quindi alle nuove tendenze, contribuendo a rendere la cucina un ambiente vivo e dinamico ed in continuità, non separato, dal resto della casa.

TECNOLOGIA › LA CONNESSIONE A UN UNICO DEVICE CONSENTIRÀ DI RISPONDERE ANCHE AI COMANDI VOCALI. ECCO TUTTE LE NOVITÀ DEL SALONE DEL MOBILE DI MILANO

C'è più "dialogo" con gli elettrodomestici

Che si possieda una cucina non troppo estesa, che si vogliano ottimizzare al meglio gli spazi o che si desideri avere una stanza adattabile ad ogni occasione, gli elettrodomestici da incasso rappresentano una scelta quasi obbligata. Per questo motivo, l'ottava edizione di FTK (Technology For the Kitchen), l'evento collaterale di EuroCucina, al Salone del Mobile di Milano, si occuperà di fare il punto su questa tipologia di elettrodomestici, mostrando, allo stesso tempo, quello che sarà il futuro di questo settore fondamentale per il design e l'arredamento.

L'IMPORTANZA DEL RISPARMIO

Focus importante dell'esposizione sarà sul risparmio energetico e sulle varie soluzioni pensate per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente degli elettrodomestici. Le vie proposte sono diverse, e si va dall'utilizzo di intelligenze artificiali, alla connessione degli elettrodomestici a un unico device, passando per l'utilizzo intelligente di nuovi materiali. Per esempio, parlando di frigoriferi, si mostrerà come una semplice porta di vetro, unita a un'illuminazione ben studiata, possa migliorare la visibilità all'interno, permettendo in questo modo di ridurre lo spreco di cibo e l'elettricità. Allo stesso tempo, nel futuro prossimo si punterà molto su interfacce che siano intuitive e accessibili a tutti da un solo dispositivo, magari grazie anche a comandi vocali o scritte in Braille, e che permettano a tutti gli utilizzatori di settare le scelte più ecologiche. Per garantire una lunga vita agli elettrodomestici di ultima generazione, si stanno sviluppando anche dei programmi ad hoc di pulizia interna e igienizzazione di questi ultimi. Si punta anche molto sullo sviluppo delle intelligenze artificiali, che permettano di connettere tra loro gli elettrodomestici, garantendo il minor consumo di energia e la maggior comodità per l'utilizzatore finale. L'obiettivo è quindi quello di creare una cucina smart, dotata di diversi elettrodomestici da incasso connessi tra loro, in grado di svolgere al meglio le proprie attività, settandosi in base alle necessità del momento e "studiando" le esigenze del consumatore, scegliendo, per esempio, diverse modalità di congelamento, o di cottura, in base ai cibi posti al loro interno.

Importante anche l'evoluzione delle soluzioni improntate a garantire il risparmio energetico

IN CUCINA SEMPRE PIÙ SPAZIO ALLA TECNOLOGIA

› DESIGN

Ergonomia e bellezza: l'estetica non si discute

Gli elettrodomestici proposti presenteranno due tratti imprescindibili: bellezza ed ergonomia. L'obiettivo degli espositori sarà infatti quello di offrire soluzioni orientate ad un design personalizzabile, in grado di soddisfare le esigenze, di stile o di comodità, del consumatore.

BASSO CONSUMO › LA COMPONENTE EMOZIONALE INTEGRA LE PROPOSTE ECOLOGICHE E ALL'AVANGUARDIA

Mix di hi-tech e poesia per il bagno del futuro

Saranno 172 gli espositori che presenteranno al Salone del Mobile le loro offerte di arredamento per il bagno, mostrando ai visitatori e agli addetti al settore come il futuro di questa stanza sia sempre più orientato verso soluzioni green e tecnologiche, che allo stesso tempo non dimentichino però la componente emozionale. Sono ormai diversi anni che le aziende del settore cercando di ottenere prodotti a basso consumo, in linea con i requisiti di sostenibilità giustamente ricercati dai consumatori. I prodotti proposti, che siano vasche da bagno, cabine in doccia di ultima generazione o semplici mobili d'arredo,

La cura estetica dei mobili predilige le forme curve e plastiche che si abbinano a un design essenziale

sono quindi meno impattanti possibile: certificazioni di qualità, materiali ecologici, finiture legno ad acqua, scarti di produzione riciclati, atossicità e resistenza dei materiali, in modo tale da allontanare sempre più il momento in cui sia necessario cambiare questi prodotti.

COMODITÀ E STILE

Anche l'occhio vuole la sua parte, ed è per questo motivo che grande attenzione è data anche all'aspetto estetico del mobilio, prediligendo linee e forme curve e plastiche, che si abbinano a un design pulito ed essenziale in grado di sottolineare le particolarità dei materiali scelti. Si punta anche alla comodità, grazie a sistemi integrati con cassetti a scomparsa, mensole al vivo e specchiere e accessori. Ovviamente, si tratta sempre di soluzioni realizzate su misura, in grado sia di venire incontro alle esigenze di ognuno, sia di trasformare il bagno in una vera estensione dell'aria living.

CONTRO GLI SPRECHI

Ridurre i consumi del 50%

Ridurre al minimo gli sprechi d'energia e d'acqua: è questa la missione delle rubinetterie e dei sanitari del futuro. Esistono già, e saranno esposti durante il Salone del Mobile, rubinetti che consentono una perfetta regolazione della percentuale di acqua calda e fredda, in modo che la temperatura sia piacevole e, contemporaneamente, non si vada a impattare troppo sull'ambiente, oppure dotate di un regolatore dinamico di portata che consenta una riduzione dei consumi fino al 50%; altri ancora sono dotati di un sistema in grado di monitorare gli sprechi e sensibilizzare sull'utilizzo d'acqua attraverso segnali acustici.
Il futuro ci riserva invece box doccia dotati di sistemi in grado di riutilizzare il calore prodotto dall'acqua, così da riuscire a scaldare il getto della doccia successiva grazie a quest'ultimo, riducendo anche in questo modo l'uso di energia. Ovviamente, anche nella

creazione dei sanitari più moderni, è forte l'attenzione al risparmio idrico, oltre che ad un design accattivante, con vasi rimless in grado di funzionare con una quantità minima d'acqua, con flussi di scarico che vadano dai 4,5 litri ai soli 3 litri.

› ISPIRATI AL MARE

Il successo dei colori "liquidi"

Accanto a colori classici, come il bianco o il rosa, si stanno facendo sempre più strada, nell'arredamento del bagno, colori audaci, liquidi, che richiamino l'intensità dei fondali, come verde e blu saturi, in grado di esaltare al meglio gli accenti, magari in oro, delle rubinetterie.

I NUOVI TREND › UN'ESPOSIZIONE DEDICATA AI PRODOTTI DI DESIGN, ALLE SOLUZIONI DECORATIVE E ALLE TECNICHE DEL PROGETTO D'INTERNI NELL'AMBITO DELLA FIERA MILANESE

Ecco dove nascono le case degli italiani

Alla sua seconda edizione, ma già considerato punto di riferimento del design d'interni, per questo sessantesimo appuntamento con il Salone del Mobile è previsto il ritorno di S. Project. Si tratta di un'importante esposizione dedicata ai prodotti di design, alle soluzioni decorative e tecniche del progetto d'interni. Anche per quest'anno S. Project si prospetta come uno spazio con un'eterogeneità di proposte, il cui focus sarà sì l'arredamento d'interni, ma con un occhio anche all'outdoor, alle soluzioni acustiche ed all'illuminazione. Ispirandosi a quelle che sono le principali tendenze contemporanee, S. Project vuole valorizzare l'ibridazione dei contesti e il passaggio dal progetto del pezzo singolo a quello dell'ambiente: la diffusa attenzione per il design d'interni, dovuta anche alla necessità di costruire uno spazio dove sentirsi a proprio agio sia durante le ore di lavoro che nel corso del riposto, hanno permesso a questo settore di sviluppare nuovi trend, sempre più orientati alla commistione tra gli ambienti della casa. Importante è anche l'attenzione sempre maggiore alla sostenibilità, con diverse aziende che puntano ad una produzione sostenibile e carbon neutral, spesso anche attraverso il riutilizzo di materiali di scarto.

Accanto ai materiali classici saranno proposte superfici nanotecnologiche e di ultima generazione

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Accanto a materiali classici, come marmo e legno, troveranno posto superfici nanotecnologiche e agglomerati di ultima generazione, in grado di regalare nuova linfa alle case. Saranno diversi anche gli espositori che proporranno l'utilizzo di tecniche, alcune nuove, altre antiche e riportate in auge di recente, per la creazione di arredamenti assolutamente unici, ovviamente senza mai perdere di vista l'obiettivo del minor impatto ambientale possibile.

› DISEGNI E TESSUTI

La seconda vita della carta da parati

Tra le principali innovazioni da ammirare al Salone del Mobile ci saranno anche le nuove carte da parati, ormai passate da uno stile digitale a trame diverse, con disegni e colori che richiamano ora la terra, ora l'ambiente minimal e industrial, il tutto con tessuti che vanno dalla seta all'hi-tech.

UN SOLO AMBIENTE

La commistione di ambienti sarà evidente specialmente nel campo dell'estetica indoor e outdoor: saranno molti gli elementi, che fino a poco fa, si pensavano destinati solamente ai balconi ed alle terrazze ad esser invece protagonisti di salotti, bagni o cucine. Lo scopo è quello di superando la classica dicotomia in o out, creando un ambiente unico, in grado di percorre tutta la casa in modo armonico e coerente, utilizzando colori e materiali fino ad ora relegati all'esterno.

I NUMERI DEL SALONE › SU UNA SUPERFICIE DI 200.000 MQ SONO ATTESI 2.083 ESPOSITORI, IL 25% DEI QUALI PROVENIENTI DALL'ESTERO. LA SEZIONE TECHNOLOGY LA PIÙ INTERNAZIONALE

C'è il mondo del design riunito a Milano

Anche questa edizione del Salone del Mobile di Milano si prepara a stupire sia gli addetti ai lavori, che potranno visitare l'esposizione a partire da martedì 7 giugno, che il pubblico, invitato per sabato 11 e domenica 12 dello stesso mese. Basta solamente dare un'occhiata ai numeri per capire l'importanza di questo appuntamento per il macrosettore dell'arredamento.

SPAZIO AI MOBILI

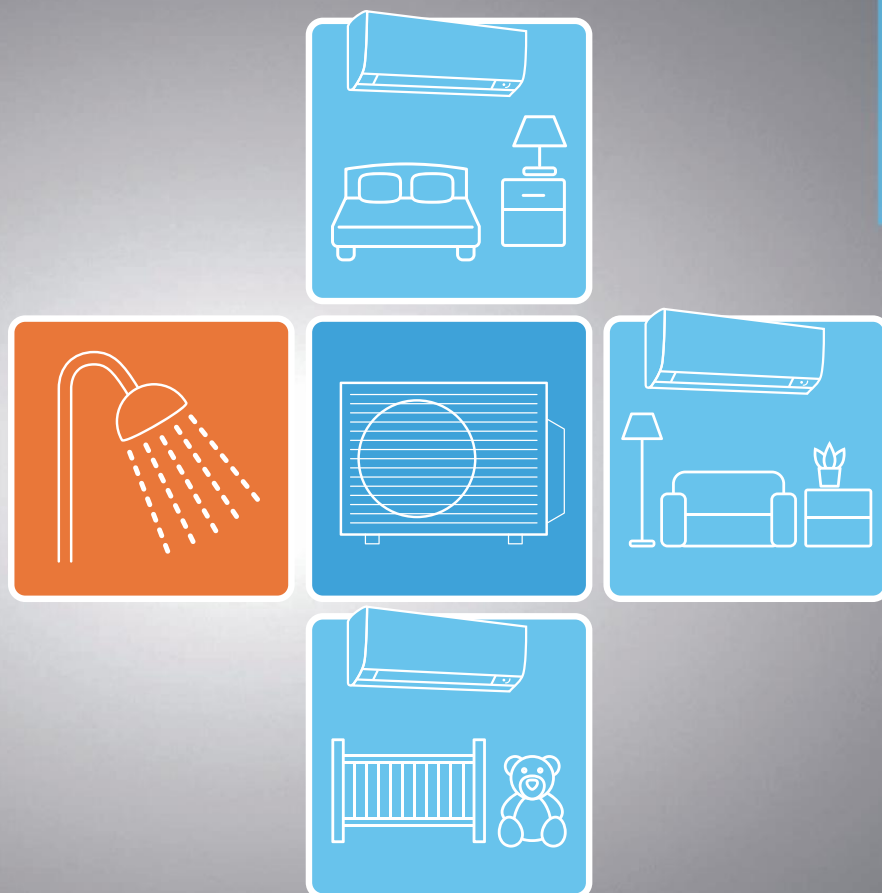
Chiunque sia stato alla Fiera Rho di Milano conosce bene l'ampiezza dei locali che andranno ad accogliere questo appuntamento, e che saranno riempiti degli stand dei 2.083 espositori invitati al Salone. Ad ospitare le numerose opere degli artigiani da tutto il mondo saranno infatti 200.000 mq di superficie netta espositiva: buona parte di questi spazi, circa 139.000 mq, sarà dedicata ai 1.100 espositori del Salone Internazionale del Mobile, del Salone Internazionale del Complemento d'Arredo e del Workplace3.0, che a loro volta saranno suddivisi in 3 tipologie, basate sullo stile dei propri prodotti: Design, xLux e, ovviamente, Classico. Saranno invece dedicati al focolare della casa i 16.000 mq di EuroCucina, dove saranno presenti 82 stand; i 39 espositori della sezione FTK (Technology For the Kitchen), potranno contare, per proporre i propri prodotti, su una superfice di oltre 10.500 mq.

Made in Italy e non solo: la rassegna si conferma fondamentale per stringere accordi commerciali

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

NON SOLO ITALIA

Il Salone del Mobile è ormai un appuntamento fondamentale non solo per conoscere le novità dei prodotti Made in Italy, ma anche per incontrare esponenti di questo settore provenienti da tutti i continenti. Ai mobilifici italiani si affiancheranno, come da tradizione, produttori originari di diversi stati europei, quali la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Spagna ed il Portogallo; non mancheranno anche rappresentanze di paesi più lontani, come, per esempio, gli Stati Uniti, il Giappone e il Brasile. In totale, se si esclude il SaloneSatellite, le aziende estere saranno circa il 25% degli espositori: una percentuale molto alta sarà nella sezione Technology For the Kitchen, dove il 51% delle aziende saranno estere; la percentuale scende se invece si va a considerare la sezione principale del Salone, dove gli espositori provenienti da fuori Italia saranno il 27%, mentre saranno il 16% quelli presenti a EuroCucina.

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

› SMART WORKING

Workplace 3.0, quando l'ufficio è fatto in casa

Anche gli spazi di lavoro stanno cambiando, ed è per questo che, all'interno del Salone del Mobile di Milano, sarà possibile visitare Workplace 3.0. Qui verranno proposte nuove forme e soluzioni per gli ambienti di lavoro, dall'illuminazione alle scrivanie, dalla fornitura per l'ufficio all'accoglienza.

INNOVAZIONI SOSTENIBILI › IL SALONE DEL MOBILE OSPITA GLI ESPERTI DEL SETTORE PER RIFLETTERE SULLO STORYTELLING ESPERIENZIALE E SUL COSIDDETTO SPECULATIVE DESIGN

A confronto sull'architettura del futuro

Passeggiando per il Salone del Mobile di Milano sarà possibile incontrare diverse personalità importanti del mondo del design e, in generale, del settore dell'arredamento, oltre che assistere a importanti talk sui temi cardine di questa edizione.

TALK AL FEMMINILE

A proporre l'appuntamento "Sustainability: three different episodes" è Maria Cristina Didero, direttore curatoriale di Design Miami/2022. Nel corso di questo incontro saranno presenti, per parlare di innovazioni sostenibili, Victoria Sidall, direttore Non-Esecutivo di Frieze, presidente e trustee di Studio Voltaire, co-fondatrice e trustee della Gallery Climate Coalition, il pensatore creativo e artista Daan Roosegaarde, ed Eva Feldkamp, fondatrice e direttrice di All in Awe. Beatrice Leanza, curatrice che ha diretto istituzioni internazionali di grande fama come il Museo di Arte, Architettura e Tecnologia di Lisbona e la Beijing Design Week di Pechino, proporrà "The Design and Science of Worldbuilding", un Talk il cui obiettivo è stimolare a riflettere sulle pratiche di speculative design e di storytelling esperienziale quali strumenti nei processi decisionali; per questo appuntamento saranno presenti Liam Young, esponente della speculative architecture, Anab Jain, critical designer e cofondatrice dello studio Superflux, e la solar designer Marjan van Aubel. "La vera storia immaginaria del Salone del Mobile" è, invece, a cura di Chiara Alessi, saggista e curatrice, che, insieme al disegnatore Marco Dambrosio, in arte Makkox, vuole raccontare e reimmaginare i sessant'anni della Manifestazione.

Tante le personalità del mondo dell'arredo e dell'arte protagoniste alla 60esima edizione

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, DIEGO RAVIER

OSPITI DEL SATELLITE

Marva Griffin Wilshire, fondatrice e curatrice del SaloneSatellite, ha organizzato una serie di incontri che vedranno la partecipazione di Yves Béhar, designer e imprenditore svizzero, Paola Antonelli, Senior Curator del dipartimento di Architettura e design e di ricerca e sviluppo del MoMA, e la giornalista Alice Rawsthorn. A questi si aggiungono poi Franco Lisi, direttore scientifico dell'Istituto dei Ciechi di Milano, gli architetti Alberto Apostoli e Mario Cucinella, la critica del design Barbara Chandler, Michael Czerwinski dello Studio Tucktite, e David Morris, editore della rivista Design Exchange e direttore di Flying Film Lab.

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

› PROGETTARE PER IL DOMANI

Seicento giovani impegnati nel Salone

Anche quest'anno si terrà il SaloneSatellite, la manifestazione dedicata ai designer under 35, che avrà il compito di dare il benvenuto al pubblico della fiera. A presentare le proprie opere saranno seicento giovani, invitati a ragionare sul tema "Progettare Per I Nostri Domani".

MERCATO › IL SETTORE HA RIPRESO A CRESCERE SFIORANDO UN FATTURATO TOTALE DI 49 MILIARDI NELL'ULTIMO ANNO, DI CUI 18 MILIARDI DI EXPORT, AI LIVELLI PRE-PANDEMIA

Per il legno-arredo l'emergenza è alle spalle

Che il legno sia tornato ad essere protagonista nelle case degli italiani è un fatto ormai assodato. Si tratta infatti di un materiale sostenibile, facilmente lavorabile, sempre elegante e che può essere facilmente riutilizzabile. Non sorprende che il settore abbia ripreso a crescere, arrivando a sfiorare un fatturato totale di 49 miliardi nell'ultimo anno, di cui 18 miliardi di export. Si tratta di numeri alti, che superano il fatturato pre-Covid, ed evidenziano un'importante ripresa di un settore che, con le sue oltre 70mila imprese, impiega all'incirca 294mila persone.

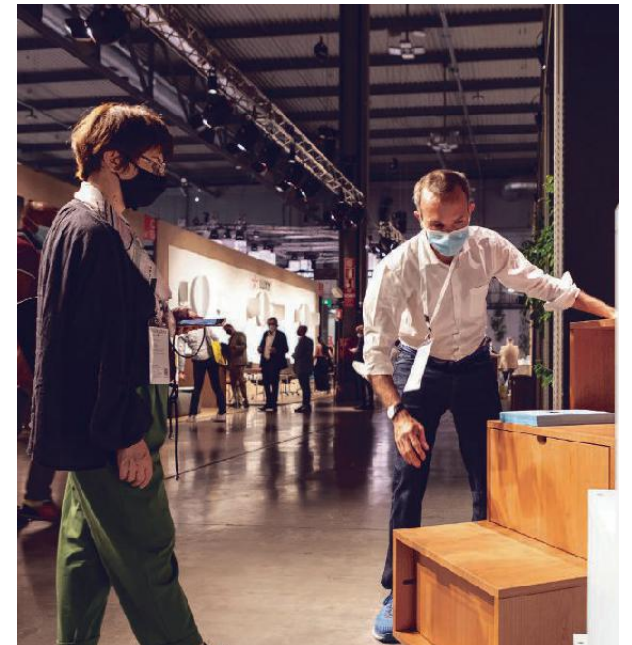
Ad aver contribuito a questa crescita sono stati in larga parte i bonus edilizi messi in campo dal governo

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, DIEGO RAVIER

COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

Si tratta, in realtà, di un processo già avviato già negli ultimi mesi del 2020, ma che ha raggiunto il suo picco nel 2021, anno che ha registrato un aumento del valore del 25,5% su quello precedente e del 14% sul 2019.

I BONUS EDILIZI

Sicuramente, ad aver contribuito significativamente a questa crescita sono stati in larga parte i bonus edilizi messi in campo dal governo, che han dato una forte spinta a tutti i settori legati all'arredamento. In questo periodo sono stati diversi gli italiani che han deciso di sfruttare gli incentivi governativi per rinnovare l'arredamento della propria casa, magari procedendo, in contemporanea, a migliorarne l'efficienza energetica. E, in questa operazione di rinnovo, sono stati in molti a preferire mobili in legno, trainando così la forte ripresa di questa filiera. L'incremento di fatturato del settore legno è stato anche determinato dalla maggiore incidenza del costo delle materie prime sul prezzo dei prodotti che si è più rapidamente ripercosso sui listini, rispetto a quanto avvenuto per altre branche dell'arredamento, che si sono adattate successivamente alle mutazioni del mercato.

L'EXPORT

Ad aver dato una spinta importante al settore è stato anche l'export. I prodotti di arredamento in legno Made in Italy continuano ad esser sempre molto richiesti fuori dai nostri confini, specialmente da partner commerciali importanti quali Stati Uniti, Francia e Germania, i tra paesi sul podio per livello di esportazioni di questi prodotti. Le esportazioni, in generale, rappresentano il 37% del fatturato totale e hanno un valore che è cresciuto del 20,6% rispetto al 2020 e del 7,3% rispetto al 2019.

› ARREDARE GLI ESTERNI

Per l'outdoor è l'ora dei vasi illuminati

Per creare ambienti outdoor gradevoli e funzionali, specialmente nelle serate estive, la scelta migliore è quella di utilizzare dei vasi illuminati. Si tratta di un'aggiunta in grado di garantire la giusta illuminazione allo spazio e, contemporaneamente, di arredare l'ambiente.

L'EVENTO

Notte bianca in centro Gabbani in castello e il concerto all'alba

Il 2 luglio, in piazza Libertà, si comincerà alle 7 del mattino Dal 22 giugno ripartiranno anche i "Mercoledì dei Sarpi"

Alessandro Cesare

La prossima settimana vedrà l'avvio di una serie di appuntamenti destinati a far decollare l'estate udinese, facendo da richiamo non solo per i residenti, ma soprattutto per i turisti.

Da mercoledì 22 giugno, dalle 19 alle 23, ripartono i "Mercoledì dei Sarpi", con il coinvolgimento di una decina di locali del centro che proporranno otto serate a tema. Ci sarà spazio per le Doc del Fvg, la Malvasia, le bollicine, le specialità della Carnia, la birra, i prodotti bio e il maiale in tutte le sue sfaccettature. Dal 23 giugno si alza il sipario sul cinema all'aperto nel parco Loris Fortuna e, lo stesso giorno, è in programma la grande festa per i bambini al parco Brun con uno spettacolo che vedrà, come ospite d'onore, Cristina D'Avena. Dal 24 al 26 giugno ecco il ritorno del motoraduno "Città di Udine", mentre il 30 giugno in via Mercatovecchio luci accese su Opus Loci, vetrina per i cinque siti regionali patrimonio dell'Unesco (Cividale, Aquileia, Palmanova, le Dolomiti Friulane e Palù di Livenza).

Nella foto d'archivio il concerto del risveglio in piazza San Giacomo

Il clou dell'estate udinese, però, andrà in scena il 2 luglio, con la "Notte Bianca". Si comincerà alle 7 del mattino in piazza Libertà con il tradizionale concerto del risveglio, che vedrà l'esibizione al pianoforte di Matteo Bevilacqua e Lorenzo Ritacco. Per l'occasione, i due musicisti udinesi, realizzeranno una performance nella quale il suono di un pianoforte gran coda verrà amplificato e arricchito con effetti in tempo reale. In alcuni brani è previsto l'impiego di strumenti complementari quali il toy piano, la melodica e uno xilofono. L'obiettivo è creare un'atmosfera coinvolgente in grado di unire emozioni spettacolari all'alta qualità delle composizioni.

Alle 21.30 sarà, invece, affidato alla musica del cantautore Francesco Gabbani il compito di concludere la giornata con un concerto, in castello, dove l'entusiasmo la farà da padrone. «Mi piace pensare che la magica atmosfera creata dalle note del pianoforte durante il concerto del risveglio, che da anni segna l'inizio dell'estate nella nostra città – commenta il sindaco, Pietro Fontanini – possa rappresentare, seppur in una fase di grave incertezza e difficoltà come quella che stiamo vivendo oggi, un motivo di speranza e di serenità per tutti, e soprattutto essere un messaggio di pace veicolato attraverso il linguaggio universale dell'arte. L'augurio è che la notte bianca, accompagnata dal concerto sul piazzale del castello, possa contribuire, con un ampio giro di affari, a risollevare gli animi degli operatori cittadini». —

IL BILANCIO

Franz: «Il Friuli scelto da due turisti su tre per le loro vacanze»

Lasciate alle spalle le restrizioni causate dalla pandemia, il Friuli si riscopre meta privilegiata per molti turisti, italiani e stranieri. «Su tre turisti che scelgono la nostra regione – rende noto Maurizio Franz, assessore al Turismo e ai Grandi eventi – due puntano sulla provincia di Udine, che ha accolto il 58,6% degli arrivi di italiani di tutto il Fvg, e il 64,5% delle presenze. Per gli stranieri i dati, secondo i report più recenti, sono rispettivamente pari a 57,1% e 59,8%. Si tratta di un successo certificato dai numeri, che premia tutto il Friuli, capace di delineare un'offerta completa ma che sta crescendo anche sotto il profilo delle opportunità legate alla cultura, all'enogastronomia e anche al contatto con la natura».

Udine riesce a svolgere un ruolo da protagonista: «La nostra città è stata definita una "bomboniera" da diversi ospiti internazionali, rimasti colpiti dai nostri monumenti e dai nostri luoghi simbolo – afferma Franz –. Gli sforzi fatti per riqualificare la città stanno pagando sia in termini statistici sia di recensioni e commenti. L'obiettivo è continuare sulla strada intrapresa, dialogando con le categorie e le associazioni, per innalzare ancora l'offerta turistica e delineare un calendario appetibile e di spessore».

L'assessore Franz è convinto che quello in arrivo a Udine sia «un turismo a misura d'uomo, che vive di servizi puntuali e dedicati alla persona e vuole approfondire la conoscenza del territorio. È un settore su cui abbiamo puntato e che ci sta premiando». Tra i punti di forza, a detta di Franz, c'è il fatto di trovarsi sulla direttrice della ciclabile "Alpe Adria", attraversata ogni giorno da migliaia di cicloturisti: «Molte riviste specializzate hanno posto l'accento sulla straordinarietà della nostra terra, mobilità sostenibile compresa. Sono centinaia i turisti che attraversano e visitano la città percorrendo la ciclabile. Persone che arrivano, si fermano e contribuiscono a riempire i locali e le strutture ricettive». —

A.C.

L'immagine del matrimonio nel metaverso, in alto la coppia di sposi e qui sopra Michele Zanello, 27 anni, che ha ideato l'evento

Prime nozze nel metaverso A idearle un'azienda udinese

Il calciatore Boateng e l'imprenditrice Fradegrada sposi anche nel mondo virtuale L'evento è stato realizzato in due mesi da Michele Zanello della Over Holding

Sara Palluello

Il primo matrimonio al mondo nel metaverso è opera di un'azienda friulana, la Over Holding. La realtà udinese l'11 giugno ha reso possibile nientedimeno che le nozze del famoso calciatore Kevin-Prince Boateng (ex Milan, Fiorentina e Monza) e dell'imprenditrice bergamasca cinque volte campionessa italiana di arti marziali, Valentina Fradegrada, nel mondo virtuale, mentre i due celebravano la loro unione anche in quello reale, in Toscana, organizzato dal wedding planner Enzo Miccio.

L'idea è di Michele Zanello, head of Metaverse event di Over Holding, 27 anni, latisanese, ed è stata progettata e realizzata in un paio di mesi da un team di una decina di persone e con la direzione artistica di Miccio. La celebrazione è avvenuta in una location esclusiva creata interamente con tecnologia 3D: la luna, con allestimenti minimal (c'era solo una fontana che sgorgava il vino dell'etichetta della coppia), 100 spettatori, i loro tre cani e il globo terrestre sullo sfondo. «Mentre mi occupavo di gestire eventi e performance di artisti su Over the reality, la piattaforma per il metaverso in realtà aumentata più grande al mondo, mi è venuto in mente di fare un

I biglietti per assistere al matrimonio sono andati a ruba in pochi minuti

matrimonio dove nessuno l'avesse ancora mai fatto – racconta Zanello –. Boateng, Fradegrada e Miccio sono miei amici, così li ho coinvolti. Inizialmente nessuno di loro capiva che cosa avessi in mente, ma si sono fidati. Così abbiamo iniziato a lavorare al progetto. Enzo è venuto a Udine qualche mese fa e noi abbiamo raggiunto la coppia a Berlino per la prova delle tute motion track (che dotate di sensori permettono la trasformazione della persona in un avatar digitale) per replicare ogni singolo movimento. Diversamente da quello che pensano in molti nel mondo virtuale il coinvolgimento è reale, i presenti hanno visto esattamente il loro comportamento». Alla cerimonia, infatti, hanno potuto assistere un ristretto gruppo di fan acquistando i biglietti a 50 euro l'uno sul mercato Nft (certificato che attesta l'autenticità, l'unicità e la proprietà di un oggetto digitale) – sold out in un paio di minuti – il cui ricavato verrà devoluto interamente in beneficenza. «Il matrimonio spaziale è avvenuto in contemporanea a quello reale – continua Zanello –. Fino all'ultimo nessuna delle persone coinvolte sapeva cosa sarebbe successo, se avrebbe funzionato tutto, se qualcuno ne avrebbe parlato. Poi all'improvviso, durante i festeggiamenti, quelli veri, la notizia è finita in Google trends (le parole più cercate in rete)».

Grazie al metaverso gli sposi hanno potuto giurarsi amore eterno in un altro mondo, parallelo, ma è possibile scegliere di costruire ogni sorta di esperienza personale. «In questo spazio è come se il mondo fosse diviso in esagoni – spiega il responsabile degli eventi virtuali dell'azienda udinese –, le persone possono acquistarne uno come comprerebbero un terreno su cui edificare una casa e creare i loro eventi. Over the reality è una delle poche piattaforme disponibili anche da mobile, tramite app, e che per funzionare non necessita di visori e occhiali digitali. Questo ha fatto sì che in un paio d'anni raggiungessimo un milione di utenti – conclude Zanello –. Ma, nonostante questo sia il futuro a cui arriveremo in 5-10 anni, tutti gli eventi nel metaverso non sostituiscono la realtà. È solo la porta di accesso a infinite possibilità esclusive». —

AL GIOVANNI DA UDINE

Spettacolo di danza ricordando Tommaso

Lo ricorderanno danzando. Facendo ciò che Tommaso Michielan - il ballerino morto in un incidente stradale a 23 anni, mentre in sella alla sua moto percorreva la strada che collega Cividale a Moimacco nel febbraio del 2019 - amava fare più di ogni altra cosa.

La danza era la sua vita. Ed era orgoglioso di essere diventato un insegnante di ballo caraibico. E saranno proprio i suoi allievi domani sera, alle 19 (si inizia con gli allievi più piccoli per proseguire alle 21 con quelli più grandi e adulti), al teatro Nuovo Giovanni da Udine a esibirsi nello spettacolo di fine anno della Dna Danza, la scuola dove Tommaso insegnava.

«Il ballo è fatto di tanto sacrifici – racconta Sandra, la mamma di Tommaso –. Ci vogliono costanza, impegno quotidiano e tanta dedizione. La danza aiuta a crescere, dà delle regole, è un momento di aggregazione e vedere i bimbi che balleranno ricordando Tommaso, che dava tutto se stesso per la danza, per me rappresenta una emozione fortissima anche perché Tommy adorava i bambini e loro adoravano lui. Lui aveva la capacità di lasciare un segno nei cuori delle persone che incontrava, era speciale».

Uno spettacolo, dunque, «che consente di mantenere vivo il ricordo di Tommaso nel modo più bello e profondo. Lui ballava con tutto se stesso e danzava davvero con grande passione. Questo sarà il modo migliore per mantenere viva la sua memoria, proprio attraverso i suoi allievi a cui lui era affezionatissimo e che adorava». —

V.Z.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Marcon
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Amanti	21.40
Esterno notte 2	15.50-20.30
Hill of Vision	16.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	16.10-18.20
Lightyear – La vera storia di Buzz V.O.S.	20.30
PIAZZOLLA – LA RIVOLUZIONE DEL TANGO	19.30
Il paradiso del pavone.	18.40
Top Gun: Maverick	16.30-21.10
Nostalgia	18.50
Jurassic World: Il Dominio	15.40
L'angelo dei muri	18.30
Memoria V.O.S.	20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Alla Vita	18.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.00-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	17.30-20.30
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Lightyear – La vera storia di Buzz	19.00-20.00-21.00-21.40
Lightyear – La vera storia di Buzz 3D	19.30
Jurassic World: Il Dominio	19.00-21.10-22.20
Top Gun: Maverick	19.15-20.30-21.50
Alla Vita	19.10-22.10
Il paradiso del pavone	22.20
The Other Side	22.40
Hill of Vision	19.50-22.00
Esterno notte 2	21.30
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	19.20
Lo chiamavano Trinità	22.20
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	19.00
Black Phone	19.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Top Gun: Maverick	18.00-21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Jurassic World: Il Dominio	17.45
Top Gun: Maverick	20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.00
Esterno notte 2	17.30
L'angelo dei muri	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.30
Top Gun: Maverick	18.10-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.45-20.45
Esterno notte 2	20.30
Hill of Vision	17.30
Alla Vita	17.30-20.30

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/6/2022

BARI	15	4	11	34	10
CAGLIARI	60	14	47	23	45
FIRENZE	5	70	31	37	56
GENOVA	28	42	47	61	51
MILANO	9	76	2	52	40
NAPOLI	18	90	57	24	51
PALERMO	85	58	24	81	41
ROMA	78	49	54	4	50
TORINO	68	39	40	24	11
VENEZIA	61	83	16	21	44
NAZIONALE	10	6	80	8	21

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	15	42	61	78
5	18	49	68	83
9	28	58	70	85
14	39	60	76	90

Numero Oro 15 Doppio Oro 4

SuperEnalotto

31 - 54 - 56 - 60 - 66 - 82

Jolly 29 Superstar 13

JACKPOT 223.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Agli 3	5	73.729,64 €
Agli 525	4	431,35 €
Ai 19.726	3	34,44 €
Ai 327.578	2	6,43 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 3	4	43.135,00 €
Ai 109	3	3.444,00 €
Ai 2.099	2	100,00 €
Ai 15.358	1	10,00 €
Ai 42.141	0	5,00 €

TOLMEZZO

Inni e braccia tese alla festa Vicentini: «Biasimo quei gesti»

Il sindaco: subito un chiarimento, farò in modo che certi episodi non capitino più
De Martino: confermi questi intenti all'insediamento. Craighero: lo invito a vigilare

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il neosindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini condanna i gesti, alla festa di lunedì per la sua elezione, di alcuni suoi sostenitori. Non si riconosce in quegli atti che hanno provocato una levata di scudi sulla difesa dei valori antifascisti. «Mi dissocio – sottolinea – da ogni ideologia e apologia. I fatti verificatisi a Tolmezzo durante i festeggiamenti post elettorali mi trovano estraneo e in posizione fermamente avversa. Avevo chiesto compostezza e sobrietà ed, eccetto un momento di gradita convivialità, ho passato il pomeriggio in municipio a ragionare sull'impegno che i cittadini mi hanno affidato per i prossimi 5 anni. Voglio che Tolmezzo esprima la sua identità democratica e il pluralismo d'idee su cui fonda la mia morale e quella del mio gruppo. Non accetto di essere collegato a bandiere o pensieri che non mi appartengano e non voglio che le azioni di pochi possano strumentalizzare il mio pensiero. Rispondano i responsabili del loro comportamento che ho biasimato da subito. Condivido integralmente le rimostranze di Anpi, Honsell, Morettuzzo, Mentil e di qualsiasi persona con idee democratiche». Sulla stessa linea la consigliera di maggioranza Laura D'Orlando: «Non ero presente lunedì ai fatti – premette – ma se alcune persone hanno assunto certi comportamenti è chiaro che c'è l'assoluta dissociazione da parte mia e del nostro gruppo e stigmatizzazione di quegli eccessi. L'antifascismo deve fare parte del codice genetico di ogni italiano e nel nostro c'è».

Le immagini tratte dal video registrato durante i festeggiamenti per l'elezione del sindaco

Lo stemma di Tolmezzo nero e bianco, ribadisce, era un regalo di amici tifosi dell'Udinese. Per lui è «disarmante che si voglia vedere o creare il male in ogni circostanza. Il mio mandato sarà condotto nel segno della moderatezza e apertura a qualsiasi idea purché rispettosa della morale ed espressa con modi e forme giuste. Farò in modo che le posizioni di chi è in fallo vengano chiarite e certi episodi non capitino più».

«Ci stiamo facendo ridere in tutta Italia – attacca il consigliere di minoranza Francesco Martini – Un Comune macchietta, prima con l'accordo Pd/Lega che ha decretato il commissariamento, ora con questa esternazione del sindaco Vicentini che forse pensava di essere ancora tra gli ultras dell'Udinese calcio». «Le ultime dichiarazioni di Vicentini sono molto chiare – secondo la consigliera Fabiola De Martino – e siamo sollevati che abbia confermato un'unità di valori istituzionali e democratici e condannato quei gesti discutibili perpetrati da una parte dei suoi sostenitori. Chiedo di rendere l'insediamento in consiglio comunale un'occasione, dato che il sindaco giurerà sulla Costituzione, per confermare l'adesione totale ai valori antifascisti e democratici in cui la comunità crede». «Vedere richiami più o meno espliciti a periodi bui della nostra storia – afferma il consigliere Marco Craighero – ci ha molto preoccupato. Apprezzo la presa di distanze netta del sindaco da queste forme di nostalgia. Auspico che anche i consiglieri presenti alla festa lunedì e i capilista di Vicentini facciano lo stesso. Sullo striscione, se è attinente all'Udinese, accettiamo la spiegazione. Invito comunque il sindaco a stare più attento, a non commettere leggerezze, affiancandosi a simboli quanto meno ambigui e svilenti l'istituzione che rappresenta, perché ora deve onorare il ruolo che i cittadini gli hanno consegnato con il voto e non gli ultrà della curva nord. Con un'interrogazione chiederemo a Vicentini una formale presa di distanza dall'accaduto». —

LO SCONTRO

L'accusa di Martini: l'accordo Pd-Lega ha creato i problemi

Scontro tra i consiglieri di minoranza Francesco Martini e Marco Craighero. «Se siamo qui a fare queste considerazioni – attacca Martini – la causa è del Pd che ha stretto l'accordo con la Lega. Questa è la vera vergogna, non la sciocca, inopportuna, sgradevole esternazione del novello sindaco». «Col suo passato politico – replica Craighero a Martini – ha poco da dar lezioni. Non l'ho mai visto a un'iniziativa su Liberazione e antifascismo. Non ci fu alcun accordo Pd-Lega e forse dovrebbe farsi un esame di coscienza. L'ex sindaco e i suoi fedelissimi non sono stati in grado di gestire la propria maggioranza e hanno cercato loro accordi sottobanco con l'opposizione».

TOLMEZZO

Carnia Industrial Park cresce L'utile supera il mezzo milione

TOLMEZZO

L'assemblea dei soci del Carnia Industrial Park, nella seduta del 15 giugno, ha approvato, all'unanimità, il bilancio 2021. Il presidente Roberto Siagri ha aperto l'assemblea formulando le congratulazioni ai neoeletti sindaci di Tolmezzo Roberto Vicentini e di Arta Terme Andrea Faccin.

Il valore del patrimonio immobiliare al termine dell'esercizio è superiore ai 77 milioni di euro, con un patrimonio netto di oltre 33 milioni e un tasso di assorbimento dell'esposizione finanziaria netta pari all'1,78. Dati che confermano la solidità patrimoniale e finanziaria del Consorzio e hanno consentito l'avvio di importanti investimenti.

Dal punto di vista economico, il 2021 ha registrato un valore della produzione di 8,8 milioni di euro (+28% nel quinquennio) con i ricavi da locazioni di immobili pari a 3 milioni di euro (+45% nel quinquennio). Si è chiuso con un utile prima delle imposte di oltre 513 mila euro e un Ebitda di 4 milioni di euro. I pagamenti effettuati nel 2021 nei confronti dei fornitori, pari 13 milioni di euro, contro i 9, 5 del 2020, e le spese sostenute per la manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare di proprietà, pari a oltre 900 mila euro – quasi raddoppiate rispetto al precedente esercizio – confermano il ruolo del Consorzio di propulsore dell'economia locale.

L'operazione di natura straordinaria che ha caratterizzato l'esercizio, completata a settembre 2021, è la fusione del Consorzio Innova FVG, in attuazione della delibera della Giunta regionale, nel quadro più ampio dell'operazione di riordino dei Parchi scientifici e tecnologici regionali. L'operazione ha comportato il trasferimento della porzione immobiliare prevalente del Parco Tecnologico di Amaro e l'iscrizione a bilancio di tutti i costi e i ricavi dell'esercizio 2021, compresa la perdita d'esercizio, dell'ex Agemont.

Il presidente Siagri e il direttore generale Danilo Farinelli hanno illustrato lo stato d'avanzamento delle opere avviate. A 6 mesi dall'acquisito dalla procedura fallimentare dello storico ex macello di Amaro, è stato completato l'intervento di ristrutturazione e riconversione del fabbricato dismesso, con utilizzo di fondi propri, oggi sede delle società aggiudicatarie della locazione che svolgono il servizio per la multinazionale Gls Italy.

Avviati nel 2021 i cantieri che saranno completati entro i prossimi tre mesi del Centro logistico di Tolmezzo e Alesso 0, il nuovo impianto idroelettrico per la produzione di energia da fonte rinnovabile, in corrispondenza dell'immissione del canale di scarico del lago di Cavazzo nel torrente Leale in Comune di Trasaghis.

Sono stati avviati nel 2021, con cantieri previsti entro la fine del 2022, i progetti di rigenerazione per la realizzazione del nuovo edificio modulare denominato Botteghe artigiane della Carnia, nella zona artigianale di Villa Santina e del nuovo polo per l'insediamento di piccole imprese manifatturiere e artigiane, denominato Artesans, presso il sito dismesso dell'Ex Chimica Carnica di Tolmezzo. —

OVARO

Consulte delle frazioni: convocate le assemblee

OVARO

Partono oggi le assemblee nelle frazioni ovaresi per il rinnovo delle 14 Consulte frazionali (Agrons, Cella, Chialina, Clavais, Cludinico, Entrampo, Lenzone, Liariis, Luincis, Luint, Mione, Muina, Ovasta e il capoluogo Ovaro). Servono per eleggere i componenti degli organi frazionali. In autunno il consiglio comunale aveva modificato il regolamento.

«Lo abbiamo fatto – ricorda il sindaco, Lino Not – per rendere le procedure più snelle. Riguardano anche il numero di componenti di ciascuna consulta». Si parte stasera alle 18 da Ovasta (sala ex latteria) e alle 20 a Luincis (Bar ristorante Garden), domani sarà la volta alle 15 di Cludinico (locale dell'ex canonica), alle 16.30 di Clavais (Villa Ines), alle 18 di Liariis (sala dell'ex latteria) e alle 20 di Lenzone (ex bar Arvenis). Il 24 giugno alle 18 a Cella-Agrons (sala ex latteria, Cjasa da Plêf), alle 20 a Mione-Luint (Casa Gioiosa), sabato alle 16 a Muina (Bar Cooperativa), alle 18 a Ovaro-Chialina (Centro socio-culturale di Ovaro) e alle 20 a Entrampo (sala ex latteria). —

T.A.

CAVAZZO CARNICO

Centrali Siot, parte l'appello alla commissione delle Alpi

CAVAZZO CARNICO

Il Comitato per la tutela delle Acque del bacino montano del Tagliamento e Il Circolo di Legambiente della Carnia, Canal del Ferro, Valcanale si sono rivolti alla Convenzione e alla Commissione internazionale per la Protezione delle Alpi (Cipra) per fermare il progetto della Siot che vuole erigere a Cavazzo e a Casteons, due centrali di cogenerazione per i suoi impianti di pompaggio.

«Siot di Trieste, gestrice del tratto italiano dell'oleodotto Trans Alpine Line che sin dai primi anni '60 trasporta il petrolio greggio dal porto di Trieste all'Europa centrale attraverso il Friuli – scrivono in una lettera – ha deciso di rendere energeticamente autonome le stazioni di pompaggio di partenza di San Dorligo della Valle, di Reana del Rojale, di Somplago di Cavazzo Carnico, di Casteons di Paluzza. Lo fa sganciandosi dalla rete nazionale nonostante l'oleodotto abbia funzionato attingendo la corrente da essa e ha depositato in Regione domanda di installazione nelle centrali di pompaggio di Paluzza e di Somplago, di due gruppi ciascuna di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica da fonte fossile qual è il metano».

L'adozione di tale combustibile fossile, si evidenzia nel documento, crea problemi nella stretta Valle del But dove è ubicata la stazione di pompaggio di Paluzza e nella Valle del Lago di Cavazzo dove è collocata la centrale di Somplago. «Nel 1911 – evidenziano – gli abitanti della Valle del But nelle Alpi Carniche costituirono la Società Elettrica Cooperativa Alto But per trasformare le loro acque in energia elettrica pulita che viene distribuita a condizioni favorevoli e che da allora ha permesso di mantenere pulita e salubre l'aria nella valle. Riguardo alla Val del Lago una serie di leggi regionali prevedono il ripristino delle condizioni di naturalità e della fruibilità anche turistica del lago; leggi con le quali il progetto della Siot è incompatibile».

Nel documento viene evidenziata la contrarietà di tutti i Comuni della Carnia delle Comunità di Montagna della Carnia e del Gemonese e della popolazione al progetto che la Regione, evidenziano, si avvia ad approvare con procedura semplificata ed escludente la valutazione d'impatto ambientale nonostante le prescrizioni del Protocollo energia della Convenzione internazionale per la Protezione delle Alpi.

Da qui la richiesta alla Commissione «di supportare l'azione di opposizione a questi progetti e di fornire precise indicazioni sulla rispondenza o meno dell'operato della Regione ai disposti della citata Convenzione e della commissione Cipra e su quale debba essere il corretto iter». —

TOLMEZZO

«Condanne per le botte ai disabili» La difesa: «Lavoratori esemplari»

Chiusa la discussione del processo a tre ex dipendenti della Comunità Piergiorgio
I legali di parte civile: «Instaurarono un clima di terrore». Il 30 giugno la sentenza

Luana de Francisco / TOLMEZZO

Secondo la Procura e gli avvocati di parte civile, gli episodi avvenuti al Centro don Onelio della comunità Piergiorgio, a Caneva di Tolmezzo, e finiti al centro del processo a carico di tre suoi ex dipendenti, furono maltrattamenti e vanno puniti come tali: 2 anni e 6 mesi di reclusione l'uno e risarcimento dei danni, patrimoniali e non. Secondo la difesa, non soltanto il reato non sussiste, ma la condotta degli imputati rappresenta un esempio di lavoro elevato a missione. Sarà la sentenza, che il giudice monocratico del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, ha annunciato per il 30 giugno, a stabilire dove sia la ragione.

Ieri, intanto, la discussione ha evidenziato una volta di più quanto profondamente diversa possa essere l'interpretazione dei fatti che il pm Letizia Puppa, rappresentato in aula per le conclusioni dal pm onorario Paola Peressini, ha contestato a Marta Francescatto, 78 anni, a suo figlio Nevio Adami, 43, entrambi di Villa Santina, e all'allora compagna di quest'ultimo, Marta Martinis, 48, di Ovaro. «Assodato che quei comportamenti ci sono stati, ci si chiede se siano giustificati dalla situazione che regnava nella comunità e che portava Francescatto a "pregare il cielo di non sbagliare". Non siamo in guerra e loro non erano tenuti a eseguire un ordine», ha affermato l'avvocato Gabriele Bano.

Sentenze di Cassazione alla mano, l'avvocato Carlo Serbelloni ha ritenuto pienamente provati tutti gli elementi costitutivi del reato. «Il clima rigido e verticistico instaurato dagli imputati è indice della sopraffazione e del terrore loro contestato – ha detto –. Gli strattonamenti, lo scotch sulla bocca, le docce gelate e gli stessi epiteti sono atti estranei e inutili su soggetti fragili». Tanto più, «sapendo che le loro erano condotte dubbie: questo – ha osservato l'avvocato Michela Tomat – è un caso di scuola di dolo eventuale». E se l'avvocato Maurizio Conti, costituitosi per la Comunità, ha raccomandato «molto equilibrio» nella trattazione di un caso tanto complesso, il suo collega Sebastiano Mascherin, che rappresenta invece il responsabile civile, ha escluso che a Caneva la struttura fosse basata sull'improvvisazione e affidata alla sola Francescatto, elencando i professionisti che vi lavoravano, il monitoraggio degli ospiti e i corsi di formazione per il personale.

La comunità Piergiorgio

Di tutt'altro tenore l'arringa dell'avvocato Remo Anzovino, che con il collega Alessandro Da Re difende gli imputati. E che, in punto di diritto, ha ricordato come l'evento del reato sia «la produzione di durevoli sofferenze fisiche e morali, mai emerse né dimostrate in istruttoria. In assenza di testimonianze audio o video – ha detto –, ci si basa sulle dichiarazioni della teste che denunciò con segnalazione anonima i fatti e che si è rivelata inattendibile. Il pm l'ha elevata a "scienza esatta", ma sappiamo che a spingerla fu il fatto che Adami avesse assunto un ruolo superiore al suo». Ridimensionati i fatti nell'episodico ricorso alla contenzione in un contesto di «adempimento del dovere», Anzovino non ha esitato a paragonare Francescatto a Santa Maria Goretti o Giovanna D'Arco. «Donna – ha concluso – di rara altezza morale». —

CHIUSAFORTE

Alloggio comunale: le richieste entro il 27

CHIUSAFORTE

Il Comune di Chiusaforte mette a disposizione in locazione un alloggio di sua proprietà ad uso abitazione. Si tratta di un edificio situato in località Raccolana presso l'immobile "ex Siaf" non lontano dal capoluogo. L'unità abitativa che si colloca al primo piano è costituita da una camera da letto, un locale soggiorno-pranzo, uno vano cottura, un bagno, un'autorimessa, un ripostiglio, un ingresso e una terrazza. Si tratta di 64 metri quadrati complessivi per un canone di locazione di 190 euro. Le domande andranno presentate entro le 12 di lunedì 27 giugno. Un apposito regolamento disciplina l'attribuzione dei punteggi per l'accesso alla graduatoria. Informazioni sul sito del comune stesso. —

RESIUTTA

Lavori sulla Statale 13 Sospesa la circolazione

RESIUTTA

Statale Pontebbana interrotta stanotte a causa di un cantiere che sarà avviato da E-Distribuzione Spa. L'interruzione scatterà dall'1 alle 4 al km. 177+740 in località Resiutta in Comune di Resiutta lungo la statale 13, quando la circolazione stradale in entrambi i sensi di marcia sarà sospesa.

L'ordinanza di chiusura temporanea della statale emessa da Fvg Strade si è resa necessaria per eseguire dei lavori di rimozione mediante calata a terra della linea aerea in Media tensione da parte dell'Impresa E-Distribuzione Spa. In quella fascia oraria viene indicato come itinerario raccomandato ed alternativo il tratto autostradale di A23 (Udine-Tarvisio) compreso fra le uscite di Carnia e Pontebba. —

GEMONA

Un centro per disabili al posto dell'ex macello C'è il piano di recupero

Il progetto prevede investimenti per due milioni di euro Il sindaco: la sede del Csre è inadeguata e va sostituita

Piero Cargnelutti / GEMONA

La Comunità di montagna del Gemonese chiede i fondi del Pnrr per ristrutturare l'ex macello, e farne un centro riabilitativo ed educativo per i portatori di disabilità.

La Comunità di montagna ha inoltrato la richiesta di contributo al bando collegato al piano nazionale di ripresa e resilienza che riguarda gli investimenti dedicati alla coesione sociale, per poter finanziare un progetto di ristrutturazione delle vecchia palazzina presente nell'area dell'ex macello in via Marzârs, meglio nota come Cata, con l'obiettivo di realizzare un nuovo centro per le persone disabili: «Il progetto – spiega il presidente della comunità Alessandro Marangoni – prevede un investimento da 2 milioni di euro, oneri compresi. Abbiamo fatto delle verifiche e abbiamo valutato che quell'edificio non utilizzato potrebbe essere recuperato con quella finalità sociale, ciò in accordo con l'ambito socio-sanitario». Ora si attenderanno gli esiti del bando per verificare se il progetto sarà finanziato, ma se sarà così significherà che l'attuale centro socio-riabilitativo educativo (Csre), operativo nei locali dell'ex scuola elementare di Campolessi, sarà trasferito in via Marzârs.

La palazzina dell'ex macello che deve essere ristrutturata

«L'esigenza di ristrutturare – interviene il sindaco Roberto Revelant – un immobile collocato in una zona strategica del territorio del Gemonese nasce dalla valutazione di inadeguatezza del Csre, struttura che accoglie circa 25 persone con disabilità, provenienti dal territorio del Gemonese e dalla necessità di ricollocazione del servizio. Il Csre rappresenta uno strumento che consente alle persone con disturbi del neuro sviluppo e autismo la prosecuzione di interventi di inclusione e socializzazione avviati nel periodo scolastico, nonché il potenziamento di competenze adattive, per raggiungere il maggior livello di autonomia possibile».

Gli amministratori del Gemonese, in seno alla comunità di montagna che è proprietaria del Cata, hanno l'obiettivo di riqualificare quell'area e arricchirla visto che attualmente in un altro edificio è operativo il progetto Sirio dell'azienda sanitaria, dedicato alle persone seguite dal Csm. Se il progetto sarà finanziato in via Marzârs nascerà un polo dedicato a questi servizi: «Il progetto – conclude Revelant –, che ci auguriamo venga finanziato, garantirà dei locali più sicuri e confortevoli rispetto all'attuale collocazione, per la quale è prevedibile in futuro la demolizione e la rivisitazione della destinazione. L'attenzione e la sensibilità rivolta alle persone con disabilità si coniuga con la volontà del territorio e degli enti coinvolti di investire in un progetto di largo respiro per migliorare la qualità degli spazi e del servizio offerto». —

GEMONA

Musica e solidarietà in ricordo di Cattani

GEMONA

Nell'area festeggiamenti del Laser in Gleseute arriva "Viva!", evento di solidarietà organizzato dalle associazioni Bravi Ragazzi, Aia Tolmezzo, Asd Glemone e Friûl Adventures insieme ai numerosi amici di Paolo Cattani, morto a febbraio dell'anno scorso a causa di una caduta nell'area di Ledis e Casera Scriç. Domani mattina al Laser ci sarà un torneo di calcio dedicato a lui dall'associazione arbitri di Tolmezzo di cui faceva parte con chioschi aperti e animazioni per i bimbi, in serata si esibiranno Dj Yuma, The Admirals (Roots Reggae da Oderzo), Wicked & Bonny (Elettro Dub da Silandro) e in chiusura Niky Benitez, Liux and Paul. Il ricavato sarà donato al progetto per la realizzazione di un asilo nella cittadina africana di Hakuna Matata. —

P.C.

BUJA

Al via Pedalant di gnot Tre circuiti in bicicletta

BUJA

Al via "Pedalant di gnot", organizzati dalla Ciclistica Bujese e presentati nella sede della comunità collinare a Colloredo di Monte Albano. Domani, con partenza e arrivo a Ponte San Quirino, il tracciato di 40 km attraverso San Pietro al Natisone, Pulfero, Moimacco e Cividale. La seconda, di 44 km il 16 luglio con partenza e arrivo a Buja, passando per Majano, Ragogna, San Daniele, Colloredo, Treppo Grande. La terza il 6 agosto con partenza e arrivo a Monte Prat su 28 chilometri. Festa e premiazioni nella nuova struttura di Monte Prat. Le tre manifestazioni si svolgeranno di sabato con partenza alle 20. Quest'anno la testimonial del trittico sarà l'atleta bujese Asia Zontone. Info 3473181334, info@ciclisticabujese.it e dp66cross@gmail.com. —

P.C.

MARTIGNACCO

Istituito l'albo comunale per i volontari civici

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Il Comune di Martignacco ha istituito un albo dei volontari dove ogni cittadino, in forma gratuita, spontanea e libera, può avere l'opportunità di mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie attitudini a beneficio della collettività.

A darne notizia è la vicesindaco, Antonella Orzan. «L'approvazione del regolamento per l'istituzione e la gestione del servizio di volontariato civico – precisa Orzan – è stato uno dei primi atti amministrativi avviati da questa legislatura, atto che sottolinea l'importanza data a questo mondo da parte della presente amministrazione comunale. Abbiamo visto, infatti, come il volontariato, in forma singola o associata, abbia avuto una funzione molto importante durante l'emergenza sanitaria che è stata causata dalla pandemia. Il suo compito però non si è esaurito, restando una forza insostituibile per sostenere progetti di cittadinanza attiva».

Da qui, l'appello di Orzan rivolto ai cittadini di Martignacco a farsi avanti per rendere sempre più corposo il gruppo: «L'attività di volontariato all'interno del nostro Comune – spiega – riguarda la promozione e la valorizzazione della cultura, del patrimonio storico e artistico, di attività ricreative, sportive, turistiche e sociali. La domanda può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno. Il modulo può essere scaricato anche dal sito internet del Comune», chiude Orzan.

Chi è interessato all'iniziativa o ha bisogno di ottenere ulteriori informazioni, può rivolgersi all'ufficio Protocollo, telefonando allo 0432638511. —

FAGAGNA

Eccellenze scolastiche Premiati 27 studenti

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'amministrazione comunale di Fagagna rivolge particolare attenzione ai giovani, la riprova sta nel fatto di aver riconosciuto il merito scolastico con la consegna di 27 borse di studio di 200 euro l'una ad altrettanti studenti che hanno concluso, con ottimo profitto, gli studi del primo e secondo ciclo di istruzione. La cerimonia di consegna è avvenuta nella sala Vittoria alla presenza del sindaco Daniele Chiarvesio e della sua giunta. L'occasione è stata propizia anche per la consegna della Costituzione ad una trentina di neo diciottenni nati nel 2002/3/4 in quanto durante la pandemia non è stato possibile mantenere la tradizione. La cerimonia si è tenuta in occasione della festa della Repubblica nella serata dei "Giovani per i giovani". «Educare i ragazzi alla cittadinanza è un aspetto fondamentale per noi – conferma l'assessore alla Cultura Anna Zannier – per questo abbiamo potuto riprendere la consegna delle Costituzioni ai neo-maggiorenni».

Nella stessa serata seguita da un pubblico attento e interessato, il vicesindaco Sandro Bello, già presidente della sezione di Fagagna dell'Associazione friulana donatori di sangue, ha spiegato ai ragazzi l'alto valore del significato di diventare possibili donatori anche in relazione alle necessità del ricambio generazionale. Un concerto "Ventaglio d'arpe" diretto da Patrizia Tassini ha allietato la manifestazione intervallata dalla lettura di articoli tratti dalla Costituzione da parte di Alessandro Brunello Zanitti e Tullia De Cecco. —

GEMONA

La sezione carabinieri in festa Si celebrano 50 anni di attività

GEMONA

La sezione di Gemona dell'Associazione nazionale dei carabinieri ricorderà 50 anni di attività domenica con una cerimonia al santuario di Sant'Antonio. Per l'anniversario è in programma la celebrazione della messa alle 9.30, a seguire la consegna degli attestati di fedeltà ai soci iscritti da almeno 20, 40 e anche 50 anni e ai 4 presidenti hanno guidato il sodalizio. «In realtà – spiega il presidente dell'associazione Maurizio Bertoni – l'associazione è stata costituita il 5 giugno 1955, giornata coincidente con la ricorrenza della Festa dell'Arma. A onor del vero, la sezione compie 67 anni, ma finora non ha mai festeggiato il suo 50° e ci è sembrato giusto farlo: pertanto riteniamo sia importante formalizzare l'apposizione della medaglia sulla bandiera, in forma solenne, innanzi ai sostenitori del sodalizio. L'apposizione verrà eseguita sulla bandiera in attuale uso ma affiancata dalla prima bandiera della sezione, vetusta e logorata ma amata dai soci anziani, all'epoca donata dal Comune di Gemona per volontà del sindaco Edoardo Disetti, molto legato all'Arma dei Carabinieri e al nostro sodalizio». La sezione gemonese dell'associazione italiana Carabinieri venne fondata il 3 giugno 1955 per volontà del maresciallo Agostino Russo, di origini pugliesi e deceduto a Gemona nel 1975. Dopo la scomparsa del maresciallo Russo, l'ispettore regionale maggiore Leopoldo Di Spirito, dopo aver contattato il socio effettivo Alberto Cuzzi, convocò l'assemblea straordinaria per le nuove elezioni. Si trattava del periodo invernale del 1976 ma a causa del sisma del 6 maggio, non riuscirono a riunire gli associati. Nell'estate di quell'anno fu possibile avviare il nuovo direttivo guidato da Alberto Cuzzi, che aveva svolto il servizio di leva nei carabinieri ed era diventato vigile urbano a Gemona. Successivamente a Cuzzi, l'associazione fu guidata dal 1985 al 1995 da Livio Londero, il quale ne fu presidente anche dal 2000 al 2017, mentre nel quinquennio 1995-2000 fu presieduta da Angelo Carturan. Dal 2017, l'associazione è guidata da Maurizio Bertoni. Con il tempo, il sodalizio ha acquisito i soci della sezione un tempo operativa a Osoppo. Oggi conta 104 soci, presenti nei territori di Gemona, Montenars, Artegna, Buja, Osoppo, Trasaghis, Bordano e Venzone, dunque ben 4 stazioni dei Carabinieri. Domenica, tra i soci dell'Arma dei carabinieri ci saranno anche i sindaci di Gemona Roberto Revelant e di Osoppo Luigino Bottoni. —

Il premio dell'associazione a Giuseppe Malara, scomparso da poco

P.C.

CIVIDALE

Secondo sciopero alla Faber Oggi si riapre la trattativa

Mercoledì e ieri la protesta per il mancato accordo sui premi di produzione Lo stupore dell'azienda: abbiamo già inviato ai sindacati la nuova proposta

Ieri la seconda giornata di sciopero alla Faber di Cividale

Lucia Aviani / CIVIDALE

È proseguito per tutta la giornata di ieri lo sciopero dei dipendenti, oltre 300, della Faber di Cividale, in stato di mobilitazione da mercoledì per il mancato raggiungimento di un accordo sui premi di produzione. Spiragli di un'intesa cominciano però a profilarsi, tant'è che oggi – in mattinata si terrà un nuovo tavolo di confronto fra i vertici dell'azienda e le organizzazioni sindacali – il personale dovrebbe recarsi regolarmente al lavoro.

«Le trattative si riaprono», conferma Pasquale Stasio, segretario di Fim Cisl, presente al picchetto insieme al collega Maurizio Marcon, segretario di Fiom Cgil.

Parla intanto l'amministratore delegato di Faber, Giovanni Toffolutti, esprimendo stupore per la piega presa dagli eventi. «La negoziazione – premette – va avanti da tempo, avendo toccato vari aspetti normativi e contrattuali, tutti risolti a eccezione della definizione del premio variabile: su quest'ultimo punto l'azienda aveva richiesto un anno di proroga, alla luce dell'emergenza Covid, del conflitto in Ucraina e dell'inserimento di un nuovo indicatore di produttività che sarebbe dovuto andare a regime a fine 2022. Di fronte a un diniego incondizionato, martedì abbiamo avuto un confronto con sindacati e Rsu che mi era parso molto costruttivo e utile per definire meglio la struttura del nuovo premio variabile: al termine, infatti, ci eravamo lasciati con l'impegno a riprendere la discussione all'indomani».

Invece è arrivato lo sciopero: «Abbiamo già inviato alle organizzazioni sindacali e alle Rsu – spiega l'ad – la nuova proposta, che prevede un premio molto più incentivante per il prossimo triennio rispetto allo schema del 2021. Abbiamo poi dato la possibilità al lavoratore di trasformare una parte del premio in welfare aziendale per massimizzarne il valore reale rispetto a un equivalente di retribuzione».

C'è poi il capitolo del premio di presenza. Nell'insieme, sottolinea Faber, si parla di «centinaia di euro in più in tasca a ogni dipendente».

«Tutto ciò – precisa Toffolutti – con la sola contropartita di alzare (gradualmente, come richiesto dai sindacati) e definire meglio una clausola di salvaguardia legata a un Ebitda (margine operativo lordo) minimo, ben al di sotto di quelli degli ultimi quattro anni, anche per gli ingenti investimenti che la società ha sostenuto e continuerà a effettuare per mantenere una posizione adeguata sul mercato. Se l'azienda guadagna di più deve elargire di più, se entra in sofferenza deve ridurre l'elargizione. Faber è nota per aver sempre erogato premi variabili superiori a 3 mila euro a persona, di molto superiori alla media nazionale. Il nuovo premio incrementerà tale valore a parità di risultati economici raggiunti nel triennio precedente».—

TARCENTO

Baristi, ristoratori e ambulanti esentati dalla Tosap fino al 31 dicembre

Cancellata la tassa sul suolo pubblico fino al 31 dicembre

Piero Cargnelutti / TARCENTO

A Tarcento quest'anno la tassa per l'occupazione del suolo pubblico non si pagherà.

Lo prevede una delibera della giunta Steccati con cui il Comune ha deciso di stanziare una posta per coprire i costi della tassa, che nella cittadina riguarda 190 attività, fino al 31 dicembre. In pratica si allunga l'eliminazione della tariffa che in questi due anni di pandemia era stata garantita dai ristori messi a disposizione dei Comuni da Stato e Regione: «La manovra – spiega l'assessore alle finanze Donatella Prando – è stata realizzata con fondi propri comunali ed è un segnale di vicinanza alle attività economiche, sia quelle che occupano il suolo pubblico tutto l'anno per la loro attività, sia quelle che lo fanno in modo temporaneo come chi partecipa ai mercati settimanali e alla fiere, a cominciare dalla prossima che si farà in occasione del patrono San Pietro. Abbiamo pensato che in questo momento di incertezze dovute ai maggiori costi dell'energia, l'eliminazione della tassa possa essere un incentivo a ripartire».

I fondi stanziati per abbattere la tassa per l'occupazione del suolo pubblico ammontano a circa 27 mila euro e riguardano 190 attività: nel centro emporiale sono infatti numerosi i bar e i ristoranti che possono contare su spazi esterni per dare un servizio migliore e accogliere più clienti. Oltre al centro, molte attività sono ubicate anche nei borghi, noti per la tradizione gastronomica. A questi si aggiungono i mercati settimanali, molto partecipati e che contano numerosi ambulanti, i quali pure non saranno tenuti a pagare.

L'amministrazione comunale ha scelto di garantire l'eliminazione della tassa fino alla fine dell'anno: «È un sostegno concreto – interviene l'assessore all'attività produttive Marco Falciglia – che abbiamo voluto dare alle attività di Tarcento affinchè possano ripartire dopo questi due anni in cui sono stati particolarmente colpite dalle misure anti-Covid. Si tratta di una strategia per un ritorno graduale alla normalità e anche un modo per esprimere la nostra vicinanza agli operatori del paese».—

CIVIDALE

Domani in piazza e in corteo a difesa dei servizi ospedalieri

CIVIDALE

La comunità cividalese ritorna in piazza e in corteo: spalleggiato da tutte le realtà omologhe regionali, il comitato "Io voglio l'ospedale di Cividale" ha organizzato per domani mattina un'altra marcia di protesta per rivendicare la riattivazione delle funzioni sanitarie sospese e non solo, perché ciò che si chiede è il recupero della dimensione prettamente ospedaliera – tramite applicazione del decreto Balduzzi – del presidio locale. Ritrovo alle 9.30 nel piazzale del nosocomio, partenza del corteo alle 10 per foro Giulio Cesare.

«Basta promesse elettorali, vogliamo fatti e risposte concreti», dice il presidente dell'organismo promotore, Franco Chiarandini (assieme a Renato Osgnach, guida del Comitato delle Valli), sollecitando i residenti a costellare finestre e balconi lungo il percorso di striscioni a tema.

Sulla sanità, intanto, si ravviva la polemica. La replica dell'AsuFc alle rimostranze del Pd per il prolungarsi, in primis, della chiusura del Punto di primo intervento ha innescato una levata di scudi che spazia dalla minoranza consiliare allo stesso Partito democratico (che tramite la segretaria Paola Strazzolini ammonisce: «Manca solo che tolgano la scritta "Ospedale civile di Cividale" per sancirne formalmente la fine»), passando per i comitati.

«Ci vuole un certo coraggio – dice il capogruppo di Prospettiva civica, Fabio Manzini – per affermare, come ha fatto il vicesindaco Novelli, che la sanità cividalese è ben seguita e risulta addirittura potenziata. Ci si rende conto dei disagi che stanno subendo i cittadini da quando, e sono ormai due anni, il territorio è privo di una struttura per le emergenze? Esattamente dodici mesi fa ci veniva detto che a settembre l'ex reparto di medicina sarebbe stato riaperto per le cure intermedie, promessa non mantenuta; vedremo se il nuovo impegno preso dall'AsuFc sarà rispettato».

Rincara Paola Strazzolini: «È stato asserito che la Chirurgia ambulatoriale complessa sostituisce la Day surgery: perché allora non ce n'è traccia nell'atto aziendale? Lo stesso vale per la Radiologia. Se le cose non sono nero su bianco, un domani ci potremmo sentir dire che non esistono». Quanto al Pronto soccorso, prosegue, se è vero che il nome è stato cambiato in Ppi alcuni anni fa, «non va dimenticato che fino all'ottobre 2020 il servizio era in collegamento, come avvenuto negli ultimi due decenni per lo stesso e per la Medicina, con il personale medico del pronto soccorso di Udine».—

L.A.

CIVIDALE

Nella scarpata con il trattore: un cinquantenne all'ospedale

CIVIDALE

Infortunio sul lavoro, ieri mattina, in un appezzamento della nota azienda vitivinicola di Joe Bastianich, tra località Fornalis e Gagliano: un dipendente che si stava occupando dello sfalcio dell'erba tra i filari di un vigneto, a bordo di un trattore, in una manovra in curva ha perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato, rovesciandosi nella scarpata.

Vittima dell'incidente un 50enne della zona, che si trova ora ricoverato all'ospedale di Udine, dove è stato trasportato d'urgenza in elicottero.

L'uomo non corre pericolo di vita, ma in conseguenza del rovesciamento della macchina agricola ha subito un forte trauma. Proprio per tale ragione si è ritenuto opportuno attivare l'elisoccorso: in serata, comunque, si è appreso che le sue condizioni non destano particolare preoccupazione. Immediato l'allarme, tempestivo l'arrivo del personale sanitario; sul posto, per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, le verifiche e gli accertamenti di rito, anche i carabinieri, intervenuti da Premariacco, e un funzionario dell'Ispettorato del lavoro.

Non sono peraltro emerse violazioni delle normative antinfortunistiche.—

L.A.

IN BREVE

Cividale
Serie di appuntamenti dedicati alla Sardegna

Weekend all'insegna dell'archeologia e dell'enogastronomia dedicato alla Sardegna: la kermesse "L'Isola dei Giganti e i tesori del Sinis", frutto di un accordo tra le Fondazioni Mont'e Prama e de Claricini Dornpacher, offrirà (dalle 16.30 di oggi e fino a domenica) intrattenimenti tra foro Giulio Cesare e Museo archeologico (sede della mostra "L'Isola dei Giganti e i Tesori del Sinis" e di un convegno), degustazioni e uno spettacolo a villa de Claricini a Bottenicco.

Pulfero
Concerto musicale per "Estate in Antro"

Secondo appuntamento, stasera alle 18.30, del festival "Estate in Antro", promosso dall'associazione Tarcetta con l'appoggio di Vallimpiadi: nelle Grotte di San Giovanni d'Antro sarà proposto il concerto "Canamus cum modulo", a cura della Schola Aquileiensis, che eseguirà i discanti di Cividale, patrimonio musicale praticamente unico nel suo genere, custodito dal Museo archeologico nazionale della città ducale (prenotazione sul sito www.grottadantro.it).

Grimacco
Serata sulla prevenzione del tumore al seno

Continuano le serate informative promosse sul territorio valligiano dalla Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori: appuntamento oggi alle 18, nella sala blu del Comune di Grimacco, «dove si parlerà – spiega Marco Catania, coordinatore del progetto – della prevenzione e delle cure del tumore al seno». Relatrici Elisa Sittaro, medico di medicina generale, Simona Liguori, oncologa e volontaria Lilt, ed Elena Taboga, psiconcologa e volontaria dell'associazione.

POVOLETTO

Spaccano la vetrina del negozio e rubano bici e monopattini

Il colpo messo a segno al Bionic Bike di Salt ha fruttato oltre 10 mila euro
Il titolare: è stato grazie al sistema nebbiogeno che ho evitato guai peggiori

Lucia Aviani / POVOLETTO

Spaccata nella notte fra mercoledì e giovedì, a Salt di Povoletto, ai danni del negozio di biciclette Bionic Bike, situato in pieno centro abitato – l'attività si affaccia su via Ermes di Colleredo – in locali che già erano stati sede di una filiale bancaria e che si trovano a breve distanza dall'ufficio postale.

Area tutt'altro che periferica e indisturbata, insomma, ma i malviventi – cui l'incursione ha fruttato un bottino superiore ai 10 mila euro – non si sono fatti scrupolo ad agire: dopo aver tentato, invano, di forzare la serratura della porta, rivelatasi troppo robusta per poter cedere in tempi rapidi, i ladri hanno preso di mira la spessa vetrata antisfondamento, provando a smuoverla dal basso con un piede di porco. E il tentativo è andato a buon fine: l'effetto leva ha sortito l'esito sperato e il vetro è uscito di sede, andando in frantumi e aprendo un varco alla banda.

Il titolare Cristian Zamolo davanti alla vetrina in frantumi (FOTO PETRUSSI)

Il titolare dell'attività, Cristian Zamolo – che ha aperto il Bionic Bike circa un anno fa –, è però persona previdente e non aveva lesinato in allarmi, potenziando ulteriormente i meccanismi di difesa a servizio del preesistente sportello bancario: «E a salvarmi da danni più gravi – racconta – è stato il sistema nebbiogeno, che in pochi istanti ha tolto ogni visibilità nel negozio. I ladri hanno così arraffato soltanto quello che si trovava a portata di mano, proprio all'ingresso, due mountain bike di marca italiana del valore di circa 4 mila euro ciascuna (una di esse, per inciso, era già venduta: il cliente sarebbe venuto oggi a ritirarla) e altrettanti monopattini, i più performanti sul mercato, dal costo di 850 euro l'uno».

All'ammanco si unisce, naturalmente, il danneggiamento subito dalla porta, ancora non quantificato. Sul posto, ieri mattina, pure il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto, che non appena informato dell'accaduto ha voluto testimoniare di persona al commerciante la vicinanza e la solidarietà dell'amministrazione e della comunità. «Un episodio – commenta – che genera preoccupazione, attestando, purtroppo, l'esistenza di forme delinquenziali anche nella nostra zona».

Immediata la denuncia del furto ai carabinieri, che hanno subito eseguito un sopralluogo e avviato le indagini. —

CORNO DI ROSAZZO

Oggi l'inaugurazione della Fiera dei vini

CORNO DI ROSAZZO

La 51esima edizione della Fiera dei vini sarà inaugurata oggi alle 18.30 in piazza Julia. Confermati appuntamenti quali il premio "Cornium d'oro" al miglior Friulano (32esima edizione) e la mostra concorso del formaggio Montasio.

Domani è prevista l'ottava Marcia dei vini Fiasp, camminata non competitiva tra i 6 e i 12 chilometri tra cantine e colline. Domenica tutti in bici con la pedalata enoturistica in mountain bike.

Quest'anno due novità: la sfilata domani alle 20 dei Cosplayer e un'esibizione di flamenco con l'associazione "Viento Flamenco" lunedì; mentre torna la musica con il concerto dei corpi bandistici la domenica e nella giornata di chiusura, martedì, la selezione regionale di miss Mondo e miss "Blanc di Cuar". —

M.B.

IN BREVE

Buttrio
Stasera un concerto e domani sfida solidale

Eventi sportivi, ludici e culturali allieteranno l'estate a Buttrio: da giugno a settembre in agenda spettacoli teatrali, concerti, letture, centri estivi, giochi e gare. Domani all'area sportiva, alle 18, l'associazione White Sox Buttrio Baseball organizza la "Partita della solidarietà-Atleti under 12 contro genitori". Non solo sport: stasera alle 19.30 concerto nel ricordo di Luigi Danieli alla fondazione Danieli, in via Beltrame a Caminetto.

Manzano
Musica per i 100 anni del Corpo bandistico

In occasione dei 100 anni del Corpo bandistico "Nereo Pastorutti", domani a Manzano andrà in scena la rassegna internazionale con 10 gruppi provenienti da tutta la regione, Veneto, nonché Germania, Austria e Croazia. L'appuntamento è dalle 16 in piazza Chiodi, con la sfilata degli artisti in musica per le vie del paese. Arrivati nel cuore di Manzano, ci sarà un "concertone" a bande riunite per celebrare l'importante traguardo.

Codroipo verso il ballottaggio

QUI CENTRODESTRA

Mauro: dobbiamo riallacciare i fili del dialogo

Gianluca Mauro e la compagine di centrodestra che lo sostiene proseguono l'opera di volantinaggio e la serie di incontri che i candidati delle liste quotidianamente svolgono in centro e nelle frazioni. In via di definizione il programma degli appuntamenti che da lunedì avvicineranno la comunità al ballottaggio di domenica 26 giugno. Mauro è consapevole che «un elettore su due ha scelto di non votare» e che «vanno riallacciati i fili del dialogo con le persone. Si respira un clima generale di sfiducia e sarebbe opportuno che tutti imparassimo a pensare a gestire la cosa pubblica con lungimiranza e consapevolezza. Da parte mia massima apertura e piena trasparenza. Organizzeremo eventi culturali itineranti in modo da coinvolgere e ravvivare le piazze e le strutture delle frazioni. In questi giorni spero di avere il modo di farmi conoscere ancora meglio».

Mauro (a sinistra) al mercato con Fedriga

QUI POLO CIVICO E PD

Nardini domani in piazza, martedì al mercato

Incassate la soddisfazione per l'esito del primo turno e la rinnovata spinta del Partito democratico «a completare l'opera», Guido Nardini (che è sostenuto anche dal Polo civico) ha incontrato tra gli altri i due ex sindaci Vittorino Boem e Giancarlo Tonutti, i quali si sono uniti nell'appello rivolto agli elettori di andare a votare in occasione del ballottaggio di domenica 26 giugno. In vista della consultazione, decisiva per la designazione del nuovo sindaco di Codroipo, prosegue la serie di incontri con la cittadinanza programmata da Nardini con Polo civico e Pd: «I cittadini ci troveranno in piazza domani e al mercato del martedì mattina, a partire dalle 9. Venerdì 24 giugno chiuderemo questi intensi quindici giorni all'insegna dell'incontro e della convivialità, a partire dalle 19, in luogo che indicheremo nei prossimi giorni».

Nardini tra Boem (a sinistra) e Tonutti

LA SFIDA A DUE

Passa dall'ascolto e dal confronto il coinvolgimento delle associazioni

CODROIPO

Le associazioni come prezioso tramite fra gli amministratori e i cittadini, realtà di volontariato che spesso affiancano le istituzioni nelle attività a beneficio della comunità.

Non poteva mancare nel programma dei due candidati alla carica di sindaco, che si sfideranno domenica 26 giugno nel ballottaggio, un congruo spazio dedicato ai rapporti con i sodalizi.

Un lavoro di ascolto e confronto avviato in vista del primo turno e che prosegue in questi giorni, come rileva **Guido Nardini**, sostenuto nella sua corsa al municipio da Polo civico e Partito democratico: «Abbiamo incontrato e ascoltato le associazioni del territorio, condividendo problematiche, progetti e l'esigenza di una nuova modalità di collaborazione con il Comune. Ascoltare, supportare e coordinare: queste sono le azioni di base che la nostra amministrazione intende intraprendere per sostenere la preziosa rete associativa di Codroipo. Intendiamo creare sinergie per la partecipazione e l'ottenimento di bandi, distribuire i contributi in base al merito e alle progettualità realizzate, creare un luogo di scambio fra associazioni e Comune come la Consulta delle associazioni. Non tutte le associazioni hanno le stesse esigenze, per questo le abbiamo incontrare separatamente. Le associazioni sportive hanno bisogno di investimenti sulle strutture: pista di atletica e una palestra polifunzionale in primis. Tutte le associazioni devono tornare protagoniste di una Fiera di San Simone rinnovata: questa è una priorità dei primi cento giorni. In generale, noi amministratori dobbiamo avere un ruolo di guida e di facilitatori. Codroipo ha le potenzialità per brillare, ma per farlo bisogna riattivare appieno e in maniera capillare la rete aggregativa e sociale, molto provata da un decennio di abbandono. Questo è il nostro obiettivo».

LA FIERA DI SAN SIMONE
CONSIDERATO FONDAMENTALE IL COINVOLGIMENTO DEI SODALIZI

Nardini: collaborare significa condividere la progettualità Mauro: va concordato il calendario annuale delle iniziative

Gianluca Mauro, appoggiato dalle forze del centrodestra, propone «un nuovo calendario di eventi concordato con le associazioni e la pianificazione annuale degli eventi. Vanno promosse e valorizzate le specificità del territorio, con appuntamenti ad hoc che assecondino le peculiarità di ogni frazione. Bisogna impostare la massima collaborazione con le associazioni del territorio, che saranno sostenute sia dal punto di vista delle risorse, sia sotto il profilo della semplificazione burocratica e con le quali saranno organizzati incontri semestrali».

Sono queste alcune delle idee che la compagine di Mauro illustra rispetto al rapporto con le associazioni «il cui ruolo – rileva il candidato – è molto importante per cucire i rapporti all'interno del tessuto sociale. Naturalmente, un ruolo strategico spetta a villa Manin: abbiamo in mente un calendario estivo da comporre di concerto con l'Erpac e assieme alle associazioni, al quale abbinare "after show" in piazza Garibaldi, garantendo un servizio di trasporto gratuito a chi partecipa agli spettacoli. Intendiamo altresì proporre la pista di pattinaggio su ghiaccio per tutto il periodo natalizio in piazza Garibaldi, nonchè rilanciare la Fiera di San Simone attraverso eventi legati all'enogastronomia e con un festival per le band emergenti. Creeremo eventi culturali itineranti per ravvivare piazze e frazioni, riconoscendo i proventi alle associazioni collaboratrici. Luglio sarà il mese dello sport, con tornei di pallacanestro, pallavolo e calcetto di fronte al municipio. Realizzeremo lo "skate park" coinvolgendo nella progettazione e costruzione i giovani che lo praticano». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Operaio morì a Porto Nogaro, due colpevoli

Un anno e mezzo al presidente del Consorzio Portonuovo e uno patteggiato al lavoratore che investì l'uomo con un carrello

Luana de Francisco / SAN GIORGIO DI NOGARO

Flaviano Bernardi era stato travolto da un carrello elevatore, mentre percorreva a piedi i piazzali portuali in una zona adibita al magazzinaggio provvisorio delle merci dell'area sul fiume Corno denominata "Porto Margreth". Aveva 62 anni, abitava a Porpetto e quella mattina - era il 16 aprile del 2018 - si trovava là, in quanto dipendente della "Marlines srl", con funzioni di responsabile scarichi. Il tragico infortunio, e in particolare le circostanze che lo determinarono, sono stati ricostruiti nel corso del processo a carico di Ernesto Milan, 62 anni, di San Giorgio di Nogaro, nella sua qualità di presidente del Consorzio Portonuovo, Roberto Mosca Riatel, 68 anni, di Porpetto, quale legale rappresentante della Marlines e, quindi, datore di lavoro della vittima, e delle stesse aziende sangiorgine, chiamate a rispondere in virtù del decreto legislativo 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle società.

Discostandosi parzialmente dalle conclusioni del pm Claudia Finocchiaro, che aveva chiesto la condanna per tutti (rispettivamente a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 3 mila euro di multa, 2 anni e 3 mila e 50 mila euro di sanzione pecuniaria per ciascuna società), il giudice monocratico di Udine, Mauro Qualizza, ha ritenuto responsabili il solo Milan, infliggendogli 1 anno e 6 mesi di reclusione e 4 mila euro di multa (sospesi con la condizionale) e il Consorzio, per un totale di 42.570 euro. Assolti «perché il fatto non costituisce reato», invece, Mosca Riatel e Marlines. Nel procedimento, la famiglia della vittima, risarciti già prima del giudizio, non si era costituita parte civile.

> Il 16 aprile 2018 perse la vita all'età di 62 anni Flaviano Bernardi

Un quinto imputato, Loris D'Odorico, 50 anni, di San Giorgio di Nogaro, il lavoratore, dipendente dell'"Impresa portuale Porto Nogaro srl" pure presieduta da Milan, che conduceva il carrello elevatore che travolse Bernardi, aveva chiuso la vicenda con il patteggiamento di 1 anno di reclusione (sospesa) davanti al gup nel febbraio 2020. «Una scelta – ha spiegato l'avvocato Oliviero Comand, che lo assisteva – dettata dal fatto di non riuscire a stabilire con certezza se il cicalino di retromarcia, risultato malfunzionante dopo l'incidente, lo fosse anche quando, qualche ora prima, aveva preso in consegna il mezzo. Circostanza che il lavoratore aveva comunque escluso».

> Il pm ha contestato all'imprenditore la mancata prevenzione di rischi nell'area

Diversa la posizione di Milan, cui si contestava di non avere dettagliato le procedure sull'eliminazione dei rischi dovuti alla presenza promiscua di persone e mezzi. Nel chiederne l'assoluzione, lo stesso avvocato Comand aveva ricordato come, in un'area portuale aperta a chiunque venga autorizzato dalla Capitaneria di porto, le regole della circolazione non siano stabilite dall'imprenditore che si occupa delle operazioni di carico e scarico, bensì dall'autorità marittima competente. E diversa anche la posizione di Mosca Riatel, cui pure era stato imputato di non avere adottato le dovute misure prevenzionali, e che l'avvocato Michele Coceani, normativa in materia di sicurezza in ambito portuale alla mano, ha difeso evidenziando come non spetti all'agenzia raccomandataria marittima eseguire la valutazione dei rischi di un'area affidata ad altri (il Consorzio). Da qui, l'esclusione di responsabilità anche in capo alla Marlines, che era difesa dall'avvocato Pierenrico Scalettaris. —

TRIVIGNANO

Ancora proteste contro la Sea «Via i tir dal centro abitato»

Francesca Artico / TRIVIGNANO

"Servizio utile, posto sbagliato", "Basta rifiuti a Trivignano", "Differenziamo le case dai rifiuti". Sono alcuni degli slogan di protesta scritti sugli striscioni appesi fuori dalle case dagli esasperati abitanti di Strada Triestina a Trivignano Udinese, nei confronti dell'impianto della Sea Soluzioni eco ambientali srl (azienda che recupera rifiuti per la Net). Una presa di posizione che rimarca la netta contrarietà della gente all'attività di recupero dei rifiuti all'interno del centro abitato.

Nel contempo 12 famiglie della via (una cinquantina i nuclei residenti) hanno dato vita al comitato "Trivignano vivibile", al fine di ottenere dalle istituzioni appoggio e collaborazione, con la chiara intenzione di «sensibilizzare gli organi istituzionali che abbiano potere di intervenire in maniera diretta o indiretta – spiegano i promotori – per garantire la tutela del diritto alla salute dei cittadini e il ripristino della situazione della vivibilità». Tutto questo in collaborazione con l'amministrazione comunale, restando in attesa del ricorso al Tar presentato dalla Sea, all'ordinanza emessa dal sindaco Roberto Fedele, che vieta «l'esercizio dell'attività lavorativa svolta in orario notturno dalle 20 alle 7 del giorno successivo», la cui udienza dovrebbe tenersi il 14 luglio.

Gli striscioni di protesta esibiti dai residenti a Trivignano

«La nascita di un comitato sul territorio di un comune può apparire spesso come una sconfitta delle istituzioni – spiega Fedele – ma nel nostro caso, sono le istituzioni che gridano aiuto nei confronti di un sistema legislativo che arranca e che relega la responsabilità del sindaco ad un mero osservatore di ciò per cui lo stesso é deputato a decidere. Ed é questo il motivo per cui il principio democratico di autodeterminazione dei cittadini, viene attraverso la costituzione di un libero e legittimo comitato, viene assolutamente in aiuto della massima rappresentanza democratica di un territorio che è il Municipio. Non posso che essere a fianco dei miei concittadini che hanno ritenuto di concedermi l'onore di rappresentarli, con gli strumenti spuntati che la democrazia ahimè ci fornisce, utilizzando tutto ciò che legittimamente e istituzionalmente mi viene concesso per garantire benessere, serenità e legalità alla comunità che rappresento».

La Sea, opera dal novembre 2021 nei capannoni dismessi della vecchia area artigianale sulla quale il Comune aveva emesso una serie di provvedimenti e regole sul tipo di insediamento, orari in cui svolgere l'attività, a tutela dei residenti. Invece ci si è trovati con una azienda che opera in notturna, con una trentina di camion.

«Noi – rileva il comitato – lamentiamo tutta una serie di disagi: oltre allo smisurato traffico di camion e macchine, anche rumori, polvere, inquinamento, odori sgradevoli, violazione del diritto al riposo. Chiaramente i lavoratori della Sea non hanno colpe, anzi ne riconosciamo l'utilità, ribadiamo però che ci sono siti industriali più idonei a ospitare l'impianto. Vorremmo però anche capire come la Net vigila sull'operato dell'azienda». —

PALMANOVA

Torna la Festa della musica: 40 concerti in borghi e piazze

PALMANOVA

Con il concerto delle 11 sotto la Loggia della Gran Guardia in piazza Grande a Palmanova, prende il via domani nella città stellata, la tre giorni della "Festa della musica": 40 concerti in 15 luoghi animeranno borghi, bastioni, piazze e frazioni, per un aperitivo o una cena in musica o visitando la Fortezza. Un evento internazionale gratuito che vedrà esibirsi artisti rock e pop, di musica classica o jazz, folk o elettronica. Si parte domani alle 11 sotto la Loggia con un repertorio classico popolare, per poi proseguire dalle 18 alle 23 in piazza Grande, nei borghi Udine, Cividale ed Aquileia, con altri 12 concerti (da segnalare il concerto in piazza delle 19 della Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli). Alle 21 a Sottoselva, in sala parrocchiale, musica italiana con gli Area 70. Domenica 19 concerto all'alba sul Bastione Garzoni con l'esibizione alle 5 dell'Ensemble trombe Fvg. Proseguiranno concerti in piazze e borghi con 12 diverse esibizioni. Infine martedì, 21 giugno, giornata ufficiale della Festa internazionale della musica, dalle 18 alle 23, si potrà assistere ad altri 14 concerti.

Da domani via agli appuntamenti inseriti nella Festa della musica

Come spiega il sindaco Giuseppe Tellini, «crediamo molto in questo evento che anno dopo anno cresce, sia tra gli appassionati di musica sia nel gradimento dei cittadini».

L'assessore alle Politiche giovanili Thomas Trino aggiunge che «ogni genere di musica sarà presente, ogni artista sarà libero di esprimere il proprio talento. Questo è lo spirito che anima questo evento e che noi accogliamo con entusiasmo a Palmanova».

Nata in Francia 25 anni fa, e diffusa in tutta Europa, la "Festa della musica" prevede che musicisti dilettanti e professionisti invadano strade, cortili, piazze, giardini, stazioni o musei. —

F.A.

CERVIGNANO

Pronta la nuova sede della Cassa Rurale Fvg

CERVIGNANO

Nuovi spazi, più moderni e funzionali, per la filiale della Cassa Rurale Fvg di Cervignano: la nuova sede aprirà martedì 21 giugno e sarà operativa in piazza Libertà 16, in ambienti più adatti a stare al passo con i tempi e a soddisfare tutte le esigenze della clientela. La Cassa Rurale cooperativa - che controlla la maggioranza del capitale bancario cooperativo italiano con ben settanta banche locali - ha acquisito nel 2021 lo splendido palazzetto in stile veneziano all'angolo con largo Oberdan, che in precedenza aveva ospitato altri istituti bancari. Gli sportelli e gli uffici della vecchia sede resteranno chiusi al pubblico lunedì 20 giugno, quando gli impiegati lasceranno la sede di via Mazzini 3, in cui la filiale ha operato per ben 14 anni. I punti di forza della nuova collocazione sono stati così evidenziati dal presidente della Cassa Rurale Fvg, Tiziano Portelli: «Si tratta di una sede completamente rinnovata, grazie a un'opera di ristrutturazione mirata. Gli spazi della nuova succursale sono stati ideati per offrire al pubblico un ambiente più ampio, moderno e funzionale».

Se le forme e gli spazi della nuova sede si sono evoluti e adeguati alle mutate esigenze dei clienti, rimarrà invece invariato lo staff della succursale cervignanese, guidato dal direttore Paolo Dean, che anche nella nuova sede accoglierà la clientela con immutata professionalità e cortesia. —

D.C.

TURISMO

Week-end del Corpus Domini Lignano fa il pieno di visitatori

Già da ieri lunghe file di auto in arrivo soprattutto dall'Austria e dalla Germania Confcommercio: le prenotazioni ci fanno sperare di raggiungere il tutto esaurito

Lignano già da ieri popolata da tantissimi turisti provenienti sopratutto da Austria e Germania (FOTO PETRUSSI)

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano già da ieri è invasa dagli austriaci, e si prepara all'ennesimo week-end da tutto esaurito. Si apre il tradizionale fine settimana del Corpus Domini che porta nella cittadina sopratutto turisti provenienti da Austria e Germania. E infatti ieri mattina si sono iniziate a vedere le prime code lungo lo stradone, con le targhe delle auto in ingresso nella località balneare prevalentemente straniere, con un netto primato austriaco. In Italia non siamo abituati ad avere festività in questa stagione ma per molti Paesi europei il Corpus Domini coincide con un week-end lungo lontano dal lavoro, magari con qualche ponte, per molti che hanno scelto Lignano per passare quattro giorni di relax al mare.

E i lignanesi li stavano aspettando. «Quest'anno la festività cade a metà giugno, ma per noi commercianti è uno dei week-end più significativi dell'estate. I turisti che arrivano sono principalmente famiglie che si regalano qualche giorno di vacanza ma che aprofittano dell'occasione anche per fare un po' di shopping e spesso hanno una buona capacità di spesa», spiega Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine.

«Il Corpus Domini riporta la clientela austriaca e tedesca e storicamente è sempre stato un appuntamento speciale – conclude Tollon –, anche nelle ultime due stagioni è stato così, nonostante la pandemia».

«Le strutture ricettive sono quasi tutte piene – spiega Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano –. Ci sono ancora persone che stanno cercando un posto e questo ci fa sperare di raggiungere il tutto esaurito».

«Abbiamo avuto un buon livello di occupazione già nelle giornate precedenti, le previsioni sono di bel tempo e quindi dovrebbe essere un week-end interessante – aggiunge Guerin: – resta soltanto un'incognita, con la quale non pensavamo più di doverci confrontare, sono le disdette per Covid-19».

Guardando la spiaggia «gli ombrelloni sono tutti aperti, il nostro personale proprio da questo week-end ha cominciato a lavorare con orario continuato e stiamo operando a pieno regime – conferma il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano –. Questi tradizionali e affezionati turisti li stavamo aspettando e vedo che stanno arrivando, in quanto quest'anno la festività cadeva di giovedì, quindi per loro si tratta di un fine settimana lungo. Ho visto anche io i lunghi serpentoni di auto lungo la statale che collega l'autostrada a Lignano. Si tratta in prevalenza di famiglie, di gruppi di amici di turisti solitamente tranquilli, che passano qualche giorno al mare».

Un target diverso rispetto a quello di due settimane fa quando Lignano era stata "invasa" sopratutto da giovani austriaci in città per delle serate molto alcoliche in occasione della Pentecoste.

«Può sempre succedere che un gruppetto esageri ma sono casi isolati – chiarisce Rodeano – e siamo più che pronti a gestirli. Non abbiamo ricevuto nessuna allerta quindi dovremo trovarci con una situazione caratterizzata da un forte numero di presenze ma senza particolari criticità». —

MARANO LAGUNARE

Norme troppo restrittive La processione di barche sarà ancora dimezzata

Un'immagine della tradizionale processione di barche di San Vio

Francesca Artico / MARANO LAGUNARE

Amarezza e delusione a Marano Lagunare per le regole restrittive di sicurezza imposte per la processione dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia. La nuova normativa sulla navigazione, che le capitanerie di porto sono tenute a osservare, costringeranno a ridurre il numero di fedeli sulle imbarcazioni. E così dopo i due anni difficili a causa della pandemia, la sentita processione non potrà svolgersi secondo la tradizione.

Solo poche persone a bordo degli scafi Monsignor Schiff: tradizione penalizzata

A sintetizzare l'amarezza della gente di Marano è il pievano monsignor Igino Schiff, che domenica non potrà nuovamente celebrare la processione in laguna, come avveniva da otto secoli.

«Questa volta a chi daremo il "merito" di aver distrutto una tradizione radicata da almeno 800 anni? – commenta monsignor Schiff – parlando con i fedeli che gli chiedono se ci sarà la processione di San Vio. «Chi lo sa! Forse ci sarà una mini processione, tanto per fare, con pochissima gente!».

Monsignor Schiff, rimarca che «ci hanno regalato un'altra legge che rende tutto più difficile, quasi impossibile. Lo scopo è di tutelarci in ogni modo e, per non rischiare nulla si proibisce tutto! Sulle barche da pesca, messe a disposizione con tanta passione e impegno dai pescatori locali, e fornite di ciò che occorre, non potranno salire se non pochissime persone e la banda sarà costretta a terra, suo malgrado. Sono oltre 760 anni che si svolge questa processione e mai qualcuno è caduto in acqua».

Schiff ricorda che almeno si sappia «della bellezza di questa nostra processione a Marano. Essa parte dalla chiesa, con le reliquie dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia. Attraversa il paese e prosegue sulla laguna formando una scia di barche, le barche dei pescatori, con la gente. Si vive un clima di silenzio, di preghiera e di canti accompagnati dalla banda, ospite su una barca. C'è spazio per il sommesso parlare amichevole dei partecipanti. Giunti al centro della laguna, si assiste, partecipi, a un gesto semplice e intenso: un mazzo di fiori gettato in acqua dal sindaco in memoria di quanti su quella laguna hanno gioito, faticato, perso la vita. E infine, al ritorno, la messa, ognuno accanto alle proprie tombe, in cimitero». —

IL LIBRO FOTOGRAFICO

La favola del bosco di Muzzana negli scatti di Gianni Fumi

Domenico Pecile / MUZZANA DEL TURGNANO

«Ecco cosa si vuole raccontare in questo libro: la favola del bosco di Muzzana del Turgnano, uno degli ultimi baluardi dell'amica "Silva Lupanica" che, vestendo di verde il paesaggio, ricopriva l'intera pianura fino alla laguna». Così Gianni Fumi, 55 anni, perito nelle telecomunicazioni, che da diversi lustri si dedica alla fotografia naturalistica, nel suo libro di fotografie edito dal circolo fotografico L'Officina "La favola di un bosco" che sarà presentato questa sera alle 20.45 nella sala parrocchiale della sua Muzzana del Turgnano.

Un lavoro, il suo, frutto di 5-6 anni di centinaia di fotografie a immortalare particolari fiabeschi - fiori, foglie, intrecci di rami - a un posto incantevole che ricorda appunto una favola.

Amante della natura, socio del circolo L'Officina di Ronchis, sensibile osservatore del mondo naturale che lo circonda documentando negli anni – scrive Renzo Casasola nella prefazione del libro – gli aspetti più suggestivi e negletti dei boschi planiziali di Muzzana del Turgnano un percorso emozionale, certamente introspettivo, volto alla riscoperta della sua trascurata memoria ancestrale: quella legata alla natura e alla e alla madre terra.

Gianni Fumi presenterà oggi il suo libro nella sala parrocchiale

«"C'era una volta, tanto tempo fa, in un luogo molto incantato..." è così che iniziano le favole – dice ancora Fumi – che raccontano di mondi fatati e di magiche foreste che ci fanno tornare bambini. Ed è con l'animo del bambino che bisogna avvicinarsi al bosco per immaginarlo incantato ed essere capaci di osservare gli alberi con sguardo ammirato, di notare le gocce di rugiada che brillano come piccole perle, di cogliere i giochi della luce tra i rami, di avvertire il profumo del muschio umido e di ascoltare il canto del vento».

Insomma, questo libro fotografico – come sottolinea l'autore – è un omaggio a questo piccolo mondo botanico, zoologico o entomologico, ma intimistico e quasi onirico. «Un mondo che con il suo incanto – chiosa Fumi – riesce ad accogliermi ogni volta nel suo antico abbraccio per portarmi nel suo "nontempo, regalandomi sensazioni di serenità che porto con me anche quando faccio ritorno ai suoni e ai ritmi della vita quotidiana». —

L'alba... è subito sera poi si è spenta la luce

MAURIZIO PONTONI
di 63 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 giugno, alle ore 10, nella chiesa di Orzano, giungendo dall'ospedale di Cividale del Friuli.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Orzano, 17 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Il Presidente, i Maestri, il Consiglio Direttivo e tutti i Suonatori della Banda Titolare di Orzano, addolorati per la scomparsa del Socio e valido Strumentista

MAURIZIO PONTONI

sono vicini alla moglie Mirella, al figlio Marco , alla sorella Manuela, al fratello Paolo e ai parenti tutti in questo triste momento.

Orzano, 17 giugno 2022

of ANGEL
www.onoranzeangel.it

E' mancata

IDA TOMASINO
ved. VIGANT
classe 1927

Lo annunciano la figlia, il genero, il nipote assieme ai parenti tutti.
La saluteremo sabato 18 giugno alle ore 11 nella Chiesa di Montemaggiore di Taipana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Montemaggiore di Taipana- Reana, 17 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

ENZO ZUCCOLO
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Lorenza, i nipoti e parenti tutti.
Seguirà cremazione.
Giovanni 5:28-29

Lestizza, 17 giugno 2022

O.F. Gori Talmassons - Mortegliano Tel. 0432 768201

Il Presidente e tutti i soci del Rotary Club di Udine esprimono il loro cordoglio alle figlie Flavia e Francesca, ai nipoti, alla nuora Anna per la scomparsa del carissimo amico

Prof. Dott.
PAOLO MIANI
già presidente del club

illustre professionista ed esemplare gentiluomo.

Udine, 17 giugno 2022

E' mancato il

Dott. FLAVIO ROMANO

Lo saluteremo sabato 18 giugno alle ore 12.00 nella Chiesa del Cimitero Urbano di S. Vito a Udine, dove la salma sarà esposta fino alle ore 11.30.
La salma proseguirà per la cremazione.

Udine, 17 giugno 2022

O.F. ARDENS Udine Via Colugna 109

Mandi

FLAVIO

Giacomo e Sabina

Cordenons, 17 giugno 2022

Con la gentilezza d'animo con cui ha vissuto, ci ha salutati il nostro caro

ANGELO GRILLO
di 68 anni

Lo annunciano addolorati per la perdita, ma grati per averlo avuto nelle proprie vite, la moglie Laura, i figli Ilaria e Damiano, il genero Alberto, la mamma Carmela, la suocera Maria e i parenti tutti.
I funerali si celebreranno a Basiliano presso la chiesa di Sant'Andrea Apostolo sabato 18 giugno alle ore 10.00, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine-Basiliano, 17 giugno 2022

O.F.MARCHETTI Gino Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it

E' improvvisamente mancato
l'

ing. ALFIO CELLA
di 72 anni

Tua moglie Giulia e i tuoi figli: Eliana, Ermanno ed Ester ti ringraziano per aver sempre pensato al bene della famiglia, sappiamo che anche adesso continuerai a farlo. Si uniscono il fratello Franco ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11.00 a Villa di Verzegnis giungendo dall'ospedale di Tolmezzo. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Villa di Verzegnis -Tolmezzo, 17 giugno 2022

OF PIAZZA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

Dott. Ing.
ALFIO CELLA

Udine, 17 giugno 2022

Adorato

EUGENIO IURIGH
(IV3LQC)
di 82 anni

La moglie Adriana con le figlie Manuela, Lucia e Alessandra gli augurano buon viaggio.
I funerali avranno luogo sabato 18 giugno, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone.

San Giovanni al Natisone, 17 giugno 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Daniele, Doriano e tutti i colleghi della Di.emme sono vicini ad Alessandra e famiglia per la perdita del papà

EUGENIO

San Giovanni al Natisone, 17 giugno 2022

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Zitta zitta è salita in cielo...

NELLA SATTOLO
in MRAK

Con immenso dolore lo annunciano: Bepi, Michele con Amanda e Matteo, Giovanni con Sara e Nicole, il fratello Adriano e le sorelle Lucia e Elena con le loro famiglie, i cognati con le loro famiglie e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 18 alle ore 10.30 nella chiesa della B.V. del Carmine.

Udine, 17 giugno 2022

O.F. Comujne di Udine
0432-1272777/8

Un caloroso abbraccio a Michele.
Le più sentite condoglianze ai familiari per la perdita della cara

NELLA

David, Caterina, Laura, Ilaria, Vittoria, Giovanna, Paola, Gianni, Giada, Veronica, Esther, Sara e Martina.

Udine, 17 giugno 2022

Casa funeraria Memoria & Onoranze funebri Sordo

E' mancato prematuramente

GIORGIO DI BETTA
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia, i fratelli, la sorella e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 giugno alle ore 16 nella Chiesa di Monteprato di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Monteprato di Nimis,
17 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

16° ANNIVERSARIO

17-6-2006 17-6-2022

LORIS MOZZI

Ti ricorderemo nella Santa Messa di domenica 19 giugno, alle ore 11.15, nella Chiesa di Blessano.

Blessano di Basiliano,
17 giugno 2022

O.F. Talotti

Dopo una lunga sofferenza si è spenta serenamente

MARIA CROSARIOL
ved. CLOZZA
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.
Sarà possibile salutare la cara Maria dalle ore 14 di sabato 18 giugno presso la sua abitazione.
I funerali avranno luogo sabato 18 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Rivis.
Venerdì 17 giugno alle ore 20, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.

Rivis di Sedegliano, 17 giugno 2022

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIORDANO DRIUS
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la sorella Marisa, i nipoti Maurizio con Chiara, Mariarosa con Carlo, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 giugno, alle ore 10, presso la chiesa di San Leopoldo a Cormons, arrivando dall'ospedale di Gorizia.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo di Cormons.

Cormons, 17 giugno 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

LE LETTERE

La guerra in Ucraina
Eppure c'è qualcuno che giustifica Putin

Egregio direttore,
nonostante ci sia un paese invaso, nonostante ci siano migliaia di morti innocenti, nonostante siano calpestati i diritti umani facendo carta straccia di protocolli e convenzioni internazionali, sembra assurdo, ma c'è ancora qualcuno che ha il coraggio di sostenere le ragioni di Putin o quantomeno di giustificarlo.
Probabilmente per interesse, ideologia o altri motivi che mi sfuggono, mettono sullo stesso piano aggredito e aggressore. Non difendere la libertà di un paese ingiustamente invaso, significa accettare la legge del più forte, della violenza e della prepotenza, vuol dire accettare la legge della giungla, rifiutando il concetto di civiltà.
Purtroppo la violenza, si può combattere solo con la violenza. Il pacifismo non risolve i problemi, è solo un tentativo di fuga dalla realtà. Per cui, al momento non ci sono che due alternative: o l'Ucraina si arrende senza condizioni ed accetta un regime dittatoriale i cui appetiti non finirebbero lì, oppure resistere ad oltranza nella difesa della propria libertà. Aiutarli a resistere, sembra purtroppo l'unica opzione possibile, in attesa che i russi si rendano conto che tipo di follia hanno scatenato e che i danni della guerra non colpiscono solo gli altri. L'Occidente deve cercare tutte le possibilità di dialogo, ma usare la massima fermezza, per evitare che l'esempio di Putin sia imitato da qualche altro dittatore folle e criminale.

Angelo Petri. Codroipo

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Questa sera "rapid" in piazza a Palmanova, a Forni continua l'Open

Successo per il "1° Rapid del lago" giocato lo scorso fine settimana nel parco del lago della Burida a Porcia, con la partecipazione di più di cinquanta scacchisti, tra cui una nutrita presenza femminile e una rappresentanza di giocatori della gemellata cittadina carinziana di Spittal.

Ha vinto il torneo Open con 5 punti e mezzo su 6 Gripshi Bedri, seguito a mezzo punto di distanza da Franco Belardinelli e, a 4 punti e mezzo, da Gabriele Bozza, Luigi Antonini e Mathias Mandlberger. Il torneo under 20 invece è stato vinto da Anna Lisa Tissino a punteggio pieno; al secondo posto troviamo Lorenzo Bortolussi, completa il podio Matteo Tomaselli: entrambi hanno totalizzato 5 punti.

A Forni di Sopra invece si sta disputando nel palazzetto dello sport il 13° Open internazionale delle Dolomiti con 9 turni a cadenza standard, che si giocherà fino a domenica con 26 iscritti nel Master (>1900 elo) e 62 nel torneo B (<2000 elo). Dato il forfait dell'ultima ora del georgiano Baadur Jobava, rimane favorito l'ucraino Vitaliy Bernardskiy, vincitore della scorsa edizione, alle prese con i GM nostrani Basso e Moroni, il russo naturalizzato spagnolo Oleg Korneev e il giovane belga Daniel Dardha, tutti a parimerito con 3 punti prima del 5° turno turno.

A sinistra, il torneo di Porcia; a destra quello di Forni di Sopra

Le partite del Master si possono seguire in diretta (oggi e domani alle 15 e domenica alle 9.30) su www.openforni.unichess.it.

Sabato alle 15, invece, in occasione dei festeggiamenti di San Giovanni, si svolgerà il "1° Torneo di Moimacco" con 7 turni a cadenza 7'+5" a mossa e premi enogastronomici (www.promoimacco.it/tornei). A Trieste nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904 in via Trento 16 si giocherà invece il blitz di giugno (3'+2" a mossa) con 9 turni a partire dalle 16.

Oggi invece nella suggestiva piazza di Palmanova, sotto al gazebo vicino al municipio, riprende – dopo due anni di stop a causa della pandemia – l'atteso Grande Slam d'estate, che si giocherà per otto venerdì fino al 5 agosto a partire dalle 21, con 6 turni per tappa a cadenza 7'+5" a mossa. Sono previsti premi finali per i primi tre classificati assoluti e under16. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito palmascacchi@gmail.com. —

news@scacchifvg.it

LE FOTO DEI LETTORI

Quattro amiche a Dogna undici anni fa

«A Dogna, in un placido pomeriggio di giugno di 11 anni fa: le Malie, le Aurore, le Elsa e le Mariute. Amiche da sempre, amiche per sempre» ci scrive la nostra lettrice Claudia Sgobaro, che abita a Moruzzo, e che ci ha inviato la fotografia per ricordare l'incontro avvenuto appunto undici anni fa a Dogna tra le quattro care amiche.

Incontro del sodalizio Udine solidale Anteas

Ecco la foto inviata dalla lettrice Renata Maresia di Udine Solidale Anteas Odv, con Il gruppo in borgo Grazzano di Udine e la segretaria Fnp-Cisl Territoriale Udinese e Bassa Friulana Iris Morassi. L'Associazione sta sperimentando il "Training cognito per la mente", un progetto per anziani che viene condotto dalla psicologa Bianca Milocco.

LE LETTERE

A Campoformido
Un'area recuperata da utilizzare

Gentile direttore
giorni fa mi sono recato nell'area delle ex scuole elementari di Bressa di Campoformido per vedere il risultato dei lavori di sistemazione ed ampliamento.
Sono trascorsi circa 20 anni dal primo intervento di acquisizione del terreno posto sul retro, ottenuto grazie al contributo delle associazioni Beni di Bressa, Pro Loco ed altre minori varie, ma soprattutto all'attività dei tanti volontari del paese che si sono prodigati a sboscare e ripulire il terreno a titolo gratuito, con tante ore di impegno e lavoro senza chiedere niente, a puro beneficio della comunità; ultimo ma non meno importante, il coordinamento dell'opera gestito dalle amministrazioni comunali attuale e precedente che hanno sempre creduto fermamente nel progetto.
Ad oggi quindi tutto il nuovo complesso è perfettamente funzionante e realizzato secondo normativa: a questo punto bisogna pertanto solo farlo funzionare.
Attualmente sono poche le associazioni che lo utilizzano (Pro Loco e componenti del Comitato Pastorale) e sarebbe quindi auspicabile che altre persone volenterose prendessero l'iniziativa, nella fattispecie giovani che avrebbero la possibilità di utilizzare l'area per organizzare eventi di ritrovo collettivo; un invito particolare va rivolto ai numerosi nuovi abitanti del paese come sprono a conoscersi ed instaurare nuovi rapporti di amicizia.
Diversamente, il sacrificio e l'impegno operato dai vari enti e dai privati negli anni resterà vano ed il denaro impiegato per realizzare questa intraprendente opera sprecato.

Rinaldo Sattolo
Campoformido

Ringraziamento
Clinica chirurgica: grande assistenza

Egregio direttore,
sono una signora di 82 anni e da due giorni sono stata dimessa dall'ospedale di Udine dopo essere stata sottoposta alla fine di maggio ad un complesso intervento nella Clinica Chirurgica. Scrivo per esprimere la mia stima e riconoscenza nei confronti dei medici, degli infermieri e di tutti i collaboratori del reparto. In particolare la mia gratitudine va al dottor Dario Lorenzin, che mi ha seguita con grande attenzione, professionale ed umana, lungo il mio delicato percorso.

Elvira Vincenzi. Udine

Miniciclisti con Nibali all'evento di San Daniele

San Daniele del Friuli. Un gruppo di miniciclisti posa felice assieme al campione Vincenzo Nibali nella serata dedicata al ciclismo organizzata, alcuni giorni fa, a San Daniele da " We like bike". La fotografia è stata scattata, e ci è stata inviata, dal nostro lettore Ezio Gallino di San Daniele.

FOTO GALLINO

CULTURE

PREMIO HEMINGWAY

Cattaneo: «La scienza è sempre la bussola per affrontare le sfide senza farsi sviare»

La senatrice sarà ospite domani dell'incontro a Lignano «Non dobbiamo lasciare spazi vuoti ai ciarlatani»

FABIANA DALLAVALLE

La 38esima edizione del Premio Hemingway torna in presenza oggi e domani, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti. Oggi si parte alle 18.30 con Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, mentre alle 21 ci sarà l'atteso ritorno di Margaret Mazzantini.

Domani, alle 17, la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, dialogherà con Alberto Garlini. A Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sui contenuti del suo libro, *Armarsi di scienza* (Raffaello Cortina editore)

Partiamo dal titolo del suo libro. Perché armarsi di scienza?

«È un invito per tutti a farsi forza del metodo scientifico, a utilizzarlo come una bussola per affrontare con consapevolezza le sfide quotidiane e non lasciarsi confondere da opinioni, narrazioni o fake news».

Lei è scienziata e senatrice: negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid, il confine tra scienza e politica è stato spesso confuso e fragile. In quale modo i due ambiti dovrebbero comunicare tra loro?

«La scienza può fornire dati ed evidenze basandosi su fatti documentati, è il suo ruolo sociale. La politica, invece, ha la responsabilità della decisione finale. L'auspicio è che queste decisioni siano prese nell'interesse dei cittadini sulla base delle evidenze disponibili. Il rapporto tra decisori politici ed esperti sarebbe più facile se anche in Italia ci fossero, come in altri paesi, luoghi strutturati di dialogo e confronto».

Cosa significa fare scienza oggi?

«Vuol dire innanzitutto studiare ciò che ancora non si conosce, procedendo per prove ed errori, e guadagnare pezzi di conoscenza da mettere a disposizione di tutti. Oggi, più che in passato, lo scienziato è chiamato anche a essere presente nel dibattito pubblico, a non lasciare spazi vuoti che rischiano di essere occupati da ciarlatani, a chiarire la differenza tra fatti e opinioni».

Nel suo libro scrive che per permettere alla scienza di contribuire concretamente alla costruzione di decisioni utili ai cittadini gli scienziati non devono essere sul libro paga di nessuno. È davvero possibile questo?

«Lo scienziato, per chiunque lavori, ha il diritto-dovere di non mentire su ciò che scopre e su ciò che studia. Il metodo della scienza richiede che si lascino parlare i dati, rifuggendo dalla propaganda, dagli allarmismi, dai tentativi di manipolazione delle prove. Tradire questi principi significa porsi al di fuori della scienza».

La senatrice Elena Cattaneo (©2017 FOTOGRAFICO, SENATO DELLA REPUBBLICA)

Nel secondo capitolo del suo libro "Non c'è libertà senza ricerca" parla di Giulio Regeni, dei molti ricercatori imprigionati in alcuni paesi del mondo. Cosa dovrebbe fare l'Europa per comunicare a questi uomini e alle donne di scienza privati della libertà che non sono stati dimenticati?

«Ogni Paese dove le libertà fondamentali vengono riconosciute e tutelate deve cercare di essere intransigente nel tenere alta l'attenzione sui luoghi in cui i diritti umani vengono traditi. La reclusione di un ricercatore, di chi coltiva la conoscenza, deve essere vissuta dalla comunità internazionale come un attacco al nostro modello di convivenza».

Alcune malattie non sono più intorno a noi. Senza i vaccini vedremmo ancora le tragiche conseguenze di poliomielite e vaiolo. Ma non vedendole ne abbiamo perso la percezione. C'è un modo per ricordare a tutti quanto la scienza ha cambiato le nostre vite? La scuola potrebbe-dovrebbe avere un ruolo di maggiore educazione alla scienza?

«Bisogna considerare e trasmettere il metodo scientifico non come "oggetto" di studio, bensì come uno strumento necessario da applicare a tutto ciò che si apprende, per alimentare lo spirito critico di ciascuno. Questo ci renderebbe cittadini capaci di prendere decisioni più consapevoli».

Lei scrive "Nei campi la scienza sconfigge l'ideologia". Cosa significa?

«Che non si dovrebbe affidare la propria sussistenza alimentare a scelte ideologiche, ignorando o addirittura contraddicendo le evidenze scientifiche. Oggi le limitazioni alle importazioni, all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina, ci ricordano quanta autonomia colturale e produttiva abbiamo perso ostinandoci a vietare ai nostri agricoltori l'uso di metodi e tecnologie innovative».

Dice il saggio: Prevenire è meglio che curare. Quanto sono importanti conoscenza e prevenzione?

«Coltivare la conoscenza e impostare sin dall'inizio le politiche pubbliche tenendo conto dei dati che la scienza mette a disposizione è faticoso e privo di ritorni immediati, ma significa impiegare le risorse nella maniera più efficiente, così da evitare di dover far fronte continuamente ad emergenze. Questo, nel lungo termine, serve a migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini». —

IL LIBRO

La casa delle viennesi di Kitzmuller: un Friuli austriaco poco conosciuto

MARGHERITA REGUITTI

Una biblioteca creata quasi interamente da donne in un piccolo borgo del Friuli austriaco, una casa elegante ma sobria dove nell'arco di oltre sessant'anni dal 1870 al 1938 hanno vissuto tre generazioni di viennesi, nate nella capitale dell'impero o ad essa legata per cultura e riferimenti storico-famigliari.

È ambientato a Brazzano di Cormons il romanzo-diario di Hans Kitzmüller *La casa delle viennesi* edito da Vita Activa Edizioni, collana Trame, che sarà presentato in Abbazia di Rosazzo oggo, venerdì 17, alle 18 nell'ambito della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". Scrittore a proprio agio nella narrazione delle atmosfere e delle interazioni dei luoghi con le attività e le evoluzioni storico-culturali, già docente di lingua e letteratura tedesca nelle università di Udine e Venezia, traduttore, giornalista e editore, in questa pubblicazione ripercorre episodi e sentimenti di una famiglia composta da cinque donne nell'arco di tre generazioni, che hanno convissuto nella casa di campagna nel Cormonese.

Le loro personalità, ambizioni e passioni così come complessità psicologiche e temperamenti emergono e vengono raccontati dal narratore loro discendente che abita la dimora e decide di riordinare la biblioteca scoprendone così l'anima.

Hans Kitzmuller a Parigi in una foto scattata da Danilo De Marco

Nella meticolosa e lunga incombenza scopre i diari delle viennesi, conservati fra i volumi antichi, entra in intimità con la quotidianità delle loro vite, viaggia negli eventi di un'epoca di grandi cambiamenti, alcuni dei quali drammatici come la Grande Guerra. Le pagine scorrono in un alternarsi fra presente e diversi piani del passato, in una sapiente miscela di approfondimenti di fatti storici, riflessioni e guizzanti provocazioni intellettuali.

In forme diverse l'autore evoca un mondo e un periodo poco conosciuto del Friuli austriaco, parlando di libri da appassionato lettore. La narrazione scorre fluida, cesellata nel ritmo lessicale con continue sollecitazioni, unendo le generazioni, toccando anche temi dolorosi e sempre attuali, come la violenza da parte di uomini che, da fidanzati gentili ed educati, si rivelano mariti violenti e maneschi. Particolarmente gustosi i dialoghi intrisi di leggerezza non superficiale e autoironia "adulta", fra nonno e nipotina che, mentre assieme riordinano i volumi, inventano possibili giochi: come immaginare la biblioteca non come massa silenziosa ma come folla di uomini e donne strepitanti ma senza sonoro. Leggendo si apprezza l'astuzia dello scrittore di anticipare, ma non troppo, di riprendere aggiungendo ingredienti a pizzichi, mai a mani piene.

Un libro d'amore per i libri, per il sapere, per l'inquietudine del porsi domande, per la complessità delle relazioni che comprende anche il desiderio di lasciare un'eredità, di affrontare il dolore e la sconfitta con dignità e capacità di vedere oltre. Il tutto avvolto da un'atmosfera soffusa, intrisa di bellezza e sobria raffinatezza, scandita dal suono di una pendola, devota alla sacralità del libro e della memoria. —

IL PROGRAMMA

Nasce Ephemera, il primo festival dedicato alla cultura immateriale

Performance di danza, musica contemporanea, laboratori e mostre di arti visive Alla Libreria Martincigh inaugurata la mostra "Here, There & Everywhere"

ELENA COMMESSATTI

Nasce Ephemera, il primo festival italiano dedicato alla "cultura immateriale" e nasce proprio qui in Friuli Venezia Giulia. Creato dall'esigenza di raccontare il contemporaneo, è ideato, curato e diretto da tre professioniste della cultura: Eleonora Cedaro, Michela Lupieri e Rachele D'Osualdo.

Ephemera è stato presentato ieri a Udine alla Libreria Martincigh, suggestivo spazio dove, da ieri è possibile visitare la mostra "Here, There & Everywhere" di Riccardo Arena, Cristina Burelli, Michela Lupieri, insieme alla proiezione di "Corposa", video ideati dagli studenti del Politecnico di Milano.

Il tema di Ephemera, l'effimero, dal significato greco "di un sol giorno", è un pensiero necessario a chi si occupa di cultura, specialmente in questi tempi volatili, e la scelta di luoghi carichi di meraviglia come Palazzo Lantieri a Gorizia, l'Art Park di Villa di Verzegnis e il Vigne Museum a Rosazzo, come sede delle performance, si rivela una dedica intelligente al nostro territorio.

Le tre ideatrici: Eleonora Cedaro, Michela Lupieri e Rachele D'Osualdo

Il calendario di Ephemera è ricco: eventi già iniziati a maggio che ora entrano nel vivo e intrecciano diverse discipline. Performance di danza, musica contemporanea e sound art, una residenza d'artista, mostre di arti visive, laboratori artistici e sportivi.

Dopo Udine Ephemera si sposta. Domani, sabato 18, dalle 18 alle 21 all'Art Park Marzona, i danzatori di Artefetto Danza, coordinati dalla coreografa Marta Melucci / Compagnia Schuko e accompagnati dalle voci del Coro Zahre di Sauris, proporranno una serie di performance, in dialogo con le opere site specific di Sol LeWitt, Bruce Nauman, Richard Long, Dan Graham tra gli altri, ideati per lo spazio erboso dell'Art Park. Martedì 21 giugno alle 20 il Vigne Museum a Rosazzo — progetto artistico-architettonico realizzato da Yona Friedman con Jean-Baptiste Decavèle — vedrà un prestigioso ospite internazionale, il musicista e compositore statunitense Alvin Curran, esibirsi in una sound performance di grande intensità poetica. Sabato 25 giugno alle 21 a Palazzo Lantieri di Gorizia Fabio Accurso, Giorgio Pacorig e Veniero Rizzardi proporranno una sound performance per liuto, tastiere e live electronics, dentro il Salone da Ballo del palazzo, sede dell'importante opera "Skies" di Michelangelo Pistoletto. Ephemera concluderà le attività di questa prima edizione venerdì 16 settembre alle 18.30 a Trieste Contemporanea con la mostra personale di Riccardo Arena curata da Michela Lupieri.

Ephemera, curato da Eleonora Cedaro, Michela Lupieri e Rachele D'Osualdo, è prodotto dall'Associazione culturale Etrarte, in collaborazione con PerForm Asd e gode del supporto di importanti partner e di cultural mentors: Monika Branicka, Cristina Burelli, Giuliana Carbi Jesurun, Elda e Giovanna Felluga, Carolina Lantieri-Piccolomini e Gaia Stock.

Il progetto è finanziato dalla Regione e sostenuto dalla Fondazione Friuli e dalla Fondazione Pietro Pittini, sponsor del programma laboratoriale. (Info: www.ephemera-festival.it). —

PIANO CITY A PORDENONE

Con il virtuoso ucraino Botvinov uno stop in musica alla guerra

CRISTINA SAVI

Settanta concerti in tre giorni, prestigiosi eventi serali, debutti, pianisti di chiara fama internazionale, la tradizionale staffetta musicale con gli allievi delle scuole di musica e delle scuole medie a indirizzo musicale: è il palinsesto della quarta edizione di Piano city, che da oggi farà risuonare la musica dei pianoforti nel centro di Pordenone. E che si aprirà con una speciale inaugurazione preceduta da un preludio di concerti, a partire dalle 17, in alcuni luoghi della città, che condurranno, alle 21, nel Teatro Verdi, al Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 del compositore russo Sergej Rachmaninov, affidato al pianista ucraino Alexey Botvinov, sul palco con la Fvg Orchestra diretta da Giancarlo De Lorenzo. Una scelta coraggiosa e controcorrente che in questo momento diventa un no in musica alla guerra.

Intanto, Piano City Pordenone, curato da Bruno Cesselli, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini e organizzato dal Comitato Piano City in collaborazione con il Comune, si è gemellato con Piano City Madrid, che si tiene negli stessi giorni; un legame suggellato dal concerto di Viviana Lasaracina in programma domani alle 18.30 nel convento di San Francesco. Molti gli eventi speciali attesi: da "Playful900", domani nel convento di San Francesco, il viaggio nella musica classica brasiliana della pianista Miriam Di Pasquale Baumann, il concerto della pianista armena Heghine Rapyan, "The Armenian Unheard Genius, Stephan Elmas", l'omaggio ai Coldplay con il pianista partenopeo di origine argentina Luis Di Gennaro, l'omaggio a Leonard Bernstein, il Piano tribute to Ennio Morricone eseguito da Gilda Buttà e Cesare Picco ai due pianoforti. Anteprima dell'inaugurazione di oggi, alle 18, nel convento di San Francesco, con la "Sonata per due pianoforti e percussioni di Bela Bartok Sz. 115" che unisce maestri e allievi del Conservatorio Tomadini. —

Il pianista ucraino Alexey Botvinov, sul palco con la Fvg Orchestra

APPUNTAMENTI

L'incontro
Il libro di Costantini per ricordare Zaki

Oggi alle 18 sotto la Loggia del Lionello il celebre disegnatore Gianluca Costantini presenterà la graphic novel dedicata a Patrick Zaki. L'autore dialogherà con la giornalista Marta Rizzi.

Il libro
Un volume dedicato a Paolo Maurensig

Oggi venerdì 17, alle 20.45, al Teatro Luigi Bon a Colugna di Tavagnacco, sarà presentato il volume dedicato a Paolo Maurensig, "Siamo ancora in tempo – Diario letterario da una pandemia". Sul palco i curatori Massi Boscarol e Mauro Daltin. A raccontare il libro spetterà invece a Martina Delpiccolo.

Musica
A palchi nei parchi Mauro Ottolini

Oggi, venerdì 17, alle 20.30 al Parco Rizzani, a Pagnacco, per la rassegna Palchi nei parchi, appuntamento con il concerto "Nada màs fuerte", con Mauro Ottolini al trombone, tromba bassa e conchiglie e la voce di Vanessa Tagliabue Yorke.

Il libro
Bernardo Zapponi alla Moderna

Oggi, alle 20.45 alla Libreria Moderna Udinese Bernardo Zannoni presenta "I miei stupidi intenti" (Sellerio), finalista al Premio Campiello, in dialogo con il libraio Remo Andrea Politeo.

Mostre
A Palazzo Morpurgo apre Arte4

"Integrazioni n. 28 - Altre prospettive" è il lavoro corale di Arte 4 (Paola Bellaminutti, Silvana Croatto, Annalisa Iuri, Renza Moreale), che sarà inaugurata oggi alle 18 a Palazzo Morpurgo.

CINEMA E TELEVISIONE

Riunione di famiglia nella commedia di Laura Bispuri

Il triangolo amoroso non riempie i vuoti nel turbolento "Paradiso del pavone"

LA COMMEDIA

CRISTINA BORSATTI

Umberto (Carlo Cerciello) e Nena (Dominique Sanda) sono sposati da molto tempo, ma la loro coppia è sempre stata in realtà un triangolo, di cui fa parte anche la domestica Lucia (Maddalena Crippa), con cui Nena ha una relazione.

In occasione del compleanno della donna, tutta la loro famiglia si riunisce al mare, anche i due figli, i loro compagni e la nipotina Alma… Un'altra riunione di famiglia in un giorno d'inverno nel film *Il paradiso del pavone*. Al suo terzo lungometraggio (dopo "Vergine giurata" e "Figlia mia"), la regista Laura Bispuri la osserva attraverso lo sguardo privilegiato di una bambina.

La tensione è sin da subito nell'aria, come le dinamiche distorte consolidate nel tempo, e a rendere ancora meno serena l'atmosfera ci pensa Paco il pavone, pronto a provocare scompiglio.

Il film è corale ma la crisi è sempre del singolo. Peccato che in questo pranzo in inverno non ci siano i guizzi di alcuni celebri predecessori. Anche il disagio è palpabile, a causa di una recitazione troppo introspettiva e di una macchina da presa che cerca dettaglio, metafora e simbolismo per farsi autoriale.

Presentato nella sezione Orizzonti a Venezia, *Il paradiso del pavone* mette insieme un grande cast, che include Alba Rohrwacher a Maya Sansa. Primi piani, silenzi e confessioni non bastano, però, a riempire il vuoto dei personaggi e una narrazione a tratti inverosimile, sempre declamata e sopra le righe. Difficile empatizzare con le dinamiche e con le umanità ritratte, anche per colpa di un ritmo che risulta inopportuno. —

Una scena de "Il paradiso del pavone"

LA PRIMA VISIONE

La vera storia di Buzz: una favola stellare divertente e didattica

Il centratissimo spin-off del leggendario "Toy Story"
Un'altra irresistibile avventura griffata Disney-Pixar

Il ranger spaziale Buzz Lightyear, protagonista del film Pixar

GIANMATTEO PELLIZZARI

Il passaggio di testimone tra le sale e le arene estive è imminente. Una settimana. Dieci giorni. Poi, meteo permettendo, il pubblico potrà godersi beatamente i film all'aperto. Potrà rinnovare una vecchia e cara liturgia sociale che mette felicità solo a nominarla. O, almeno, ci speriamo: il Covid, le chiusure, la persistenza dei divieti e l'onnipotenza dello streaming hanno terremotato e compromesso l'architettura tradizionale dell'intrattenimento. E adesso il cinema si trova a fare i conti con la progressiva disaffezione degli spettatori… Le arene estive sapranno riaccendere il fuoco?

In attesa di scoprirlo, accogliamo festosamente una delle ultime uscite della stagione: *Lightyear – La vera storia di Buzz*, centratissimo spin-off del leggendario "Toy Story"(correva l'anno 1995). Un'irresistibile avventura griffata Disney-Pixar e dedicata amorevolmente a tutti i bambini di oggi e di ieri. I bambini digitali, che con l'animazione ipertecnologica sono nati e stanno crescendo, e i bambini analogici, ormai grandicelli, che di fronte all'animazione ipertecnologica non smettono di sgranare gli occhi. Emozionati e stupiti. E "Lightyear", grazie soprattutto alle generose coreografie action, di motivi per sgranare gli occhi ne offre davvero parecchi!

Visivamente superba, la favola stellare di Angus MacLane (soldato della Pixar dal 1997) si pone due obiettivi: essere molto divertente ed essere molto didattica. Due obiettivi pienamente raggiunti, senza la minima incertezza, per la gioia di chi vuole uscire dal cinema sorridendo e per la gioia di chi, oltre a questo, desidera che l'inclusività e il politically correct ottengano sempre il massimo risalto possibile. Riuscirà l'indomito ranger spaziale Buzz Lightyear a incantare i bambini di oggi come aveva incantato i bambini di ieri? —

Lightyear – La vera storia di Buzz, regia di Angus MacLane (Usa, 2022)

IL FILM SU NETFLIX

Se la minaccia atomica arriva dalla Russia

GIORGIO PLACEREANI

Un attacco atomico dalla Russia? Fantascienza: ma purtroppo meno di un tempo. Un po' scontato ma abbastanza avvincente, *Interceptor* di Matthew Reilly (Netflix) s'inventa che gli Stati Uniti abbiano solo due basi di Interceptor, missili antimissile capaci di intercettare i missili atomici. Una è in Alaska, l'altra è una piattaforma nell'Oceano Pacifico. Un attacco congiunto di terroristi russi e americani mira a distruggere le città degli Stati Uniti: i russi si impadroniscono di una base atomica e lanciano i suoi missili, mentre i traditori americani, infiltrati nelle due basi, devono impadronirsene per impedire che gli Interceptor vengano lanciati. Ci riescono in Alaska ma con la seconda base incontrano un intoppo (in verità sarebbe stato più logico prima prendere il controllo delle basi e dopo lanciare i missili atomici, ma si sa che i terroristi cinematografici in ultima analisi sono stupidi).

L'intoppo è la durissima soldatessa J. J. Collins, trasferita sulla base come punizione non ufficiale per aver denunciato una brutta storia di molestie. C'è solo una porta blindata fra lei (più un gentile caporale che ha scritto in fronte "vittima predestinata") e i terroristi capitanati dal mefistofelico Kessel, che cerca di convincerla a passare dalla loro parte in ragione dei torti subiti.

Interceptor è un film d'azione, imperniato sui classici temi dell'assedio e della lotta contro il tempo; gli scontri fisici di J. J. sono divertenti, con una tale esagerazione da superdonna combattente che in confronto Rambo sembra Stan Laurel. Ma il film gioca anche la carta psicologica nel confronto tra la soldatessa emotivamente ferita e il crudele terrorista nichilista (circa il quale, e tutta l'operazione, c'è una sorpresa finale che non sveliamo, ma non è difficile da indovinare). —

Interceptor, regia di Matthew Reilly, con Elsa Pataky, Luke Bracey, Mayen Mehta, Aaron Glenane, (Australia-USA, 2021), su Netflix

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

MERCATO

L'Udinese mette nel mirino Mbella e dice no per Beto a Napoli e Atalanta

Il portoghese è entrato nelle grazie di Spalletti e Gasperini
Pozzo segue l'attaccante camerunense classe 2001

Stefano Martorano / UDINE

Luciano Spalletti col suo Napoli da una parte e, soprattutto, Gian Piero Gasperini in sella all'Atalanta dall'altra. Ecco i nomi dei due principali estimatori in Italia di **Beto Fetuncial**, e tanto basta per far pensare che anche il centravanti portoghese, proprio come altri talenti messi in vetrina nell'ultima stagione in casa bianconera, ha i suoi pretendenti alla porta. Lo sanno bene a Bergamo, dove Gasperini ha detto chiaramente che il club vuole vincere e che è disposto a investire in maniera cospicua su un attaccante. Quello che il tecnico della Dea invece non ha detto, ma solo confidato agli addetti ai lavori, è che Beto sarebbe una prima scelta molto gradita nel caso in cui **Duvan Zapata** o **Luis Muriel** dovessero fare le valigie. A Napoli, invece, il nome di Beto è stato già accostato per quello che in molti temono sotto al Vesuvio, ovvero un dopo **Osimhen**, visto che Aurelio De Laurentiis non si opporrebbe alla cessione per una cifra tra i 90 e i 100 milioni di euro. In quel caso Beto sarebbe il sostituto ideale, secondo "Big Luciano" Spalletti.

Beto ha segnato 11 gol nella sua prima stagione in A FOTOPETRUSSI

Atalanta e Napoli hanno già chiesto informazioni, ma l'Udinese sembra non volerne neanche parlare per la stagione entrante. Gino Pozzo, infatti, sa bene che l'affare fatto dodici mesi fa con la Portimonense, a cui Beto è stato già interamente pagato, profuma già di plusvalenza garantita, perché quegli 11 gol segnati in 28 partite alla prima stagione in A, dal classe '98, rappresentano solo l'inizio del suo percorso all'Udinese. Un percorso che riprenderà dal 4 luglio, dopo la lesione al flessore della coscia destra rimediata lo scorso 10 aprile a Venezia. Insomma, stando alle intenzioni della società, non dovrebbe essere Beto a svestire il bianconero, bensì **Gerard Deulofeu**, "promesso sposo" al Napoli, **Nacho Pussetto** che è atteso al Watford, dopo il prestito, e **Ilija Nestorovski**, che è giunto in scadenza e non ha rinnovato. Per il macedone c'è la possibilità di raggiungere Pussetto al Watford, oppure esaminare le proposte del Lecce e le offerte dagli Emirati. Oltre a Beto, l'unico a restare quasi sicuramente sarà **Isaac Success**.

Dunque ne partiranno tre su cinque, e la società è già al lavoro per rimodellare il reparto, a cominciare proprio da una prima punta che potrebbe

Success resta a Udine, Nestorovski potrebbe andare al Watford assieme a Pussetto

rappresentare anche il dopo Beto. La conferma arriva dal Ghana, dove l'Udinese osserverà da vicino **Franck Mbella Etouga**, il giovane attaccante camerunense classe 2001 dell'Asante Kotoko. Il suo agente, Amadou Fontem Tigana, ha dichiarato a Happy FM che un gruppo di osservatori bianconeri capitanati da Pierpaolo Marino sarà presente domani in Ghana per osservare dal vivo il giocatore impegnato nella sfida contro l'Accra Lions. Mbella è capocannoniere del campionato con 21 gol in 28 gare in quella che è la stagione del suo debutto. «Il futuro di Etouga è come quello di Sadio Mane. Ricevo qualcosa come cinquemila chiamate per lui dall'Africa e dall'Europa», ha dichiarato Tigana, che evidentemente ha risposto anche a quella dell'Udinese. —

DIFENSORI CERCANSI

Marcel Tisserand UEFA.IT

Sei anni dopo c'è un ritorno di fiamma per Tisserand

UDINE

Potrebbe essere un acquisto mancato nell'estate 2016 il nuovo rinforzo per la difesa dell'Udinese, visto che Marcel Tisserand, oggi dato in uscita dal Fenerbache e accostato alla Zebretta del futuro, era stato trattato dal ds Nereo Bonato esattamente sei anni fa. Al tempo, per quel centrale del '93 nato a Meaux, in Francia, ma con la Repubblica del Congo nel cuore, il Monaco chiedeva 5 milioni di euro. Poi non se ne fece nulla e Tisserand prese la via della Germania, prima a Ingolstadt e poi a Wolsburg. Oggi invece l'Udinese ha chiesto nuove informazioni su di lui, specie dopo essere venuta a conoscenza che là, sul Bosforo, il tecnico portoghese del Fenerbache Jorge Jesus non sembra più convinto di lui. Tisserand, che ha ancora un anno di contratto, è il classico difensore fisicato, prestante e con un'indubbia esperienza acquisita tra Francia, Germania e Turchia. Ha giocato oltre 150 partite da difensore centrale in carriera e può essere adattato anche a destra. —

S.M.

IL PREMIO

Il tedesco Lazar Samardzic

Golden Boy di Tuttosport: nei 100 candidati quattro udinesi

UDINE

Quattro giocatori dell'Udinese sono stati inseriti nella lista dei 100 Golden Boy, il premio riservato al miglior Under 21 dell'anno solare che il quotidiano sportivo *Tuttosport* attribuisce da vent'anni. La lista dei migliori 100 comprende i migliori under d'Europa e l'Udinese partecipa con Destiny Udogie, Lazar Samardzic, Brandon Soppy e Simone Pafundi, a cui si potrebbe aggiungere anche quel Jayden Braaf che lo scorso anno debuttò in serie A con i bianconeri, e che dopo il rientro dal prestito al Manchester city, è da poco passato al Borussia Dortmund.

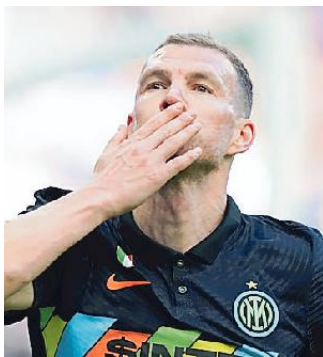
A stabilire l'erede dello spagnolo Pedri ci sarà un'autorevole giuria composta da quaranta giornalisti, di cui otto italiani. Dalla lista verranno scremati ogni mese venti giocatori di belle speranze, fino alle 20 nominations che si contenderanno il premio da assegnare a ottobre. I giurati potranno essere "orientati" anche dai voti dei lettori che possono già partecipare al sondaggio online su tuttosport.com. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Juve, ipotesi Dzeko se parte Morata In difesa Allegri sogna Koulibaly

MILANO

Il quadro non è certo ancora del tutto completo, ma Massimiliano Allegri può sperare di avere una rosa almeno in parte delineata per il raduno bianconero alla Continassa del 4 luglio. La Juventus è infatti destinata ad essere tra le protagoniste del mercato: da una parte perché è obbligata a tornare ad alzare trofei dopo una stagione negativa, dall'altra perché vanno sostituiti tanti punti fermi degli ultimi anni. La dirigenza ha intanto già il primo colpo in canna: è quasi tutto pronto per il ritorno di **Paul Pogba**: il centrocampista è vicinissimo a vestire nuovamente la maglia della Juve, le parti sono al lavoro per risolvere gli ultimi dettagli ma l'operazione è sui binari giusti. Per il classe 1993 è pronto un contratto faraonico, si parla di circa otto milioni di euro più bonus per quattro anni. Con Pogba si può sistemare una buona parte di centrocampo, considerando che anche **Locatelli** è un intoccabile mentre va ancora definito il futuro di **Rabiot** e **Arthur**, mentre in difesa arriverà il giovane **Gatti**, dopo l'addio di Chiellini volato Oltreoceano, poi si andrà sul mercato, con i bianconeri che osservano la situazione legata a **Koulibaly**.

Edin Dzeko (Inter)

Sono tanti i nodi da sciogliere in casa bianconera: **Dybala** è arrivato al termine del suo contratto e sta per trasferirsi all'Inter, in più c'è **Morata** per il quale bisognerà discutere con l'Atletico Madrid che pare intenzionato a non fare sconti. Ecco che allora la Juve per avere un vice **Vlahovic** potrebbe bussare all'Inter per **Dzeko** che difficilmente resterà in nerazzurro con l'arrivo di **Lukaku** e la conferma di **Lautaro**. Nel frattempo dall'Inghilterra sono arrivate sirene per **De Ligt**, ma la Juve non cederà facilmente.

Il nome che più infiamma i

Per Pogba è solo questione di tempo De Ligt ha offerte dall'Inghilterra

tifosi, però, è in attacco: continua il pressing per **Di Maria**, l'argentino non ha ancora sciolto i propri dubbi sul futuro. E il Barcellona è in agguato, con "El Fideo" chiamato a scegliere tra le proposte sul piatto. **Zaniolo** della Roma e **Kostic** dell'Eintracht Francoforte sono gli altri nomi che circolano in orbita Juventus.

Al netto degli acquisti, però, Allegri potrà contare su una coppia che non ha ancora potuto sperimentare: **Chiesa** e Vlahovic sono pronti a ricomporre il tandem letale che si era ammirato a Firenze.

I due si sono mandati reciprocamente messaggi d'intesa, ora toccherà al tecnico trovare il sistema di gioco giusto e gli schemi migliori per poter esaltare le caratteristiche dei due uomini offensivi. In attesa, ovviamente, degli acquisti, che dovranno ricreare una Juve vincente e competitiva su tutti i fronti. —

Serie A

Il mercato e il calendario mettono fretta all'Udinese

La stagione al via in anticipo rispetto ai canoni tradizionali con 4 gare in agosto: questo costringerà il club ad affrettare le scelte nella costruzione della squadra

Massimo Meroi / UDINE

Le voci di mercato sull'Udinese sono tante, specialmente in uscita e la sensazione è che saranno parecchie le novità nella rosa che la società metterà a disposizione del nuovo allenatore Andrea Sottil. Mai come stavolta il tempo sarà tiranno con Gino Pozzo e i suoi collaboratori. Rispetto alle stagioni canoniche, il campionato comincerà prima di Ferragosto in modo da permettere di giocare un buon numero di gare di campionato prima della sosta per il Mondiale che si disputerà in Qatar dal 21 novembre al 18 dicembre con l'Italia triste spettatrice.

Le trattative sono avviate già da tempo (doveva ancora finire il campionato) con dirigenti che si incontrano in località più o meno segrete. Ufficialmente gli affari potranno essere certificati dal 1° luglio, ovvero il primo giorno della stagione '22-'23. Appena tre giorni dopo l'Udinese si radunerà allo stadio Friuli per dare il via alla settimana di visite mediche e test atletici che serviranno a raccogliere tutti i dati possibili in vista della preparazione che prenderà il via l'11 luglio a Lienz come anticipato dal nostro giornale lo scorso 28 maggio per terminare il 30. Saranno quasi tre settimane fondamentali per il nuovo allenatore che avrà modo di conoscere da vicino i suoi calciatori sia dal punto di vista tecnico che umano. Per sfruttare al meglio la preparazione sarà importante riuscire a completare almeno in gran parte la rosa anche perché questa volta le partite che si giocheranno prima della chiusura del mercato saranno quattro (la solita follia del calcio che penalizza il lavoro dei tecnici). Dopo la prima giornata del weekend del 13 e 14 agosto si giocherà infatti in quella del 20/21, 27/28 mentre la quarta si disputerà nel turno infrasettimanale del 31. Una sorta di tour del force che proseguirà anche nel mese successivo visto che la prima sosta è prevista solamente per l'ultima domenica di settembre.

Il nuovo allenatore dell'Udinese Andrea Sottil

Sottil e il suo staff avranno la possibilità di lavorare a Lienz per quasi tre settimane

A suonare da monito alla proprietà c'è il precedente di due anni fa quando Gotti si ritrovò nelle prime due giornate con una rosa largamente incompleta: alla seconda giornata contro lo Spezia il tecnico di Contarina fu costretto a schierare una mediana con De Paul regista davanti alla difesa e Coulibaly e l'esordiente Palumbo mezzali. Il tutto perchè Pereyra, Pussetto e Deulofeu, ovvero tre giocatori del Watford, non di un club esterno alla galassia Pozzo, arrivarono allo scoccare del gong. Una soluzione rivedibile specialmente con quattro gare da giocare a mercato aperto. —

LE DATE
1 luglio
Apertura ufficiale del mercato

4 luglio
Raduno della squadra a Udine

11 luglio
Inizio del ritiro a Lienz

30 luglio
Fine del ritiro a Lienz

13/14 agosto
1ª giornata di campionato

20/21 agosto
2ª giornata di campionato

27/28 agosto
3ª giornata di campionato

31 agosto
4ª giornata di campionato

1 settembre
Chiusura del mercato

L'EGO - HUB

Serie C

IL PROBLEMA

«Fontanafredda ok ma al Pordenone serve uno stadio in città»

La parola al presidente del Fan club Pn neroverde Ponticello: «Tognon soluzione provvisoria, la politica si dia una mossa»

Matteo Coral / PORDENONE

I tifosi del Pordenone sono pronti a sostenere la squadra anche in Serie C, consapevoli del grande lavoro fatto dal club negli ultimi anni. Molti supporters neroverdi sono contenti della possibilità di poter tornare a seguire i propri beniamini da vicino: tra ottobre e fine anno, infatti, i ramarri si riavvicineranno a Pordenone, andando a giocare allo stadio "Tognon" di Fontanafredda. Una scelta che piace ma che lascia anche qualche dubbio al presidente del fan club "Pn Neroverde 2020" Stefano Ponticiello: «Ovviamente siamo felici dell'idea di riavvicinarci a casa e, per la Serie C, la soluzione Fontanafredda è più comoda rispetto a Udine o Lignano. La società si sta impegnando molto, ma ciò che ci preoccupa è l'assenza, se non per qualche nobile eccezione, di figure che spingano concretamente nella politica locale per un impianto a Pordenone città».

Avere uno stadio a Pordenone, secondo il presidente, potrebbe aiutare a creare molta più "cultura neroverde" attorno alla squadra. «Sappiamo di non avere un gran bacino d'utenza ma – afferma Ponticiello –, come fanclub e tifo, ci impegniamo molto per allargarlo, per creare anche più valore sociale attorno alla squadra. È logico, però, che uno stadio in città potrebbe aiutare non poco in questo senso. Nel caso del "Tognon", invece, resta il timore legato alle poche speranze, manifestatesi negli ultimi anni, di utilizzarlo eventualmente in B».

I tifosi hanno accolto con piacere l'arrivo di Di Carlo

Passando al fattore tecnico, nonostante la squadra sia ancora in fase di allestimento, il presidente Ponticiello è contento della scelta di Di Carlo. «È un grande tecnico – prosegue il presidente – e non lo scopriamo di certo noi. È la scelta giusta per il neroverde, soprattutto dopo un periodo di difficoltà a livello di risultati. La squadra sarà in divenire ancora per un po', visti i tempi del calciomercato, ma siamo convinti che con Di Carlo verrà allestito un ottimo gruppo». Per i tifosi, in attesa di capire come saranno strutturati i gironi e per quanto tempo il Pordenone giocherà a Lignano, saranno proposte numerose iniziative dal fanclub. «Sicuramente il prossimo anno, a malincuore, punteremo meno sulle corriere per il Teghil: molti tifosi mi hanno già detto che difficilmente seguiranno sempre la squadra a Lignano, non è una soluzione comodissima. Al contempo – chiude Ponticiello – vediamo molto entusiasmo per le trasferte, aspetto che abbiamo notato anche in B. Ci muoveremo solo in corriera a differenza della cadetteria, dove siamo andati anche al sud con l'aereo. Ciò che non mancherà è il sostegno alla squadra». —

ALABARDATI VERSO L'ISCRIZIONE

Il presidente Ghirelli: «La Triestina sta risolvendo tutte le sue questioni»

PORDENONE

Le ultime notizie sul fronte Triestina testimoniano come, seppur la situazione sia ancora molto complicata dopo la scomparsa del presidente Mario Biasin, si possa avere quantomeno fiducia per il futuro del club, che spera di sfidare il Pordenone in C. I tifosi alabardati, sentendo le dichiarazioni del presidente di Lega Francesco Ghirelli, possono tirare un parziale sospiro di sollievo. «La Triestina è stata attraversata da una vicenda dolorosissima di un imprenditore che ho conosciuto molto bene in una finale play off fantastica. Questa morte ha messo in difficoltà, ma dalle notizie che ho si sta risolvendo la questione».

Il club e i tifosi, dunque, sperano un po' di più, dopo settimane difficili, di poter tifare ancora i propri beniamini in Serie C. L'ufficio legale della federazione ha risposto alla richiesta della Triestina sul lodo della Met 511.

Mauro Milanese

Niente deroghe ma il club, nella persona dell'amministratore unico Mauro Milanese – se dotato di firma del successore in pectore di Mario Biasin nella Met (la signora Glenda Biasin) – può provvedere a ripianare lo sbilancio evidenziato dalle scritture contabili al 31 marzo.

Intanto, starebbe proseguendo sottotraccia una trattativa con un possibile acquirente la cui identità è tuttora segreta. Da qui al 22 giugno termine ultimo per l'iscrizione al campionato, ogni ora può essere decisiva per il futuro della Triestina. —

M.C.

Basket - Serie A2

MERCATO

Old Wild West, il futuro dipende dalla scelta che farà Cappelletti

Il play ha ancora qualche giorno per decidere se diventare l'uomo franchigia
Antonutti, Esposito e Pellegrino sicuri del posto, per gli altri dipende dal play

Giuseppe Pisano / UDINE

Un nodo e una scadenza per gettare le basi dell'Apu Old Wild West 2022/23. Il nodo è la conferma di Alessandro Cappelletti, mvp bianconero per distacco nella stagione appena conclusa, purtroppo nel modo più amaro.

La scadenza è quella del 30 giugno, quando scadranno la gran parte dei contratti: fino a quel giorni, la società farà le sue valutazioni sui possibili rinnovi.

IL NODO "CAPPE"

Assistito da Riccardo Sbezzi, sta sfogliando la margherita. È uno dei tanti giocatori che avrebbero visto prolungarsi automaticamente il contratto in caso di promozione, ora deve decidere se restare a fare l'uomo franchigia a Udine oppure accettare una delle tante proposte piovute sul tavolo da club di serie A. È palese che in caso di permanenza avremo un tipo di Apu, mentre in caso di addio bisognerà cercare un nuovo play di qualità. Il pallino, comunque, è in mano al giocatore.

Alessandro Cappelletti, 27 anni: resterà all'Apu? FOTO PETRUSSI

Restano sospese le posizioni di Nobile. Italiano e Mussini Giuri verso l'addio

CHI RESTA

In questo momento i giocatori certi al 100% di indossare la divisa udinese anche il prossimo anno sono il capitano Michele Antonutti, confermato dal presidente Alessandro Pedone nell'intervista post Verona al nostro giornale, e Ethan Esposito, vincolato contrattualmente fino al 2024. Fra i giocatori con contratto in scadenza "Ciccio" Pellegrino è quello che ha maggiori probabilità di restare, sia per il buon rendimento stagionale che per la difficoltà a trovare centri italiani di buon livello.

CHI PARTE

Difficilmente rivedremo i due americani di quest'anno. Brandon Walters non è mai riuscito a scrollarsi di dosso i problemi coi falli e il nervosismo serpeggiante, Trevor Lacey (che aveva la clausola per il rinnovo automatico in caso di promozione) è evaporato sul più bello, complici le problematiche fisiche. Sembra essere al capolinea anche l'avventura udinese di Marco Giuri, che ieri ha avuto un summit con lo staff tecnico: anche per lui sarebbe scattato il rinnovo in caso di serie A, ora l'ipotesi più probabile è che cambi aria. Fine prestito per Marco Pieri, tornerà a Trieste. Ai saluti anche Riccardo Azzano, non avendo più lo status di under.

IN DUBBIO

Contratto in scadenza il 30 giugno per Vittorio Nobile, Nazzareno Italiano, Federico Mussini e Michele Ebeling. Le valutazioni sul possibile rinnovo, in un modo o nell'altro, sono legate al "nodo" Cappelletti. —

LA CONVOCAZIONE

Ethan ed Ebeling si consolano con l'Italia Under 23

L'estate si tinge d'azzurro per Ethan Esposito e Michele Ebeling. Le due ali dell'Apu Old Wild West sono state convocate dalla Nazionale sperimentale under 23 guidata da Marco Ramondino per il raduno di Roseto degli Abruzzi che farà da apripista al Torneo internazionale Global Jam in programma al Mattamy Athletic Centre di Toronto con i padroni di casa del Canada, Stati Uniti, Brasile e Italia. I giocatori convocati da Ramondino sono diciotto, più cinque riserve a casa: fra questi c'è l'ex Apu Lodovico Deangeli. Raduno fissato per domenica 26 giugno, con allenamenti quotidiani al PalaMaggetti di Roseto (impianto che ha visto Udine trionfare in coppa Italia a marzo) fino a mercoledì 29 giugno. Giovedì 30 giugno trasferimento a Roma al Cpo "Giulio Onesti" per due giorni di allenamento e sabato 2 luglio volo per Toronto. Le partite del girone sono in calendario dal 5 al 7 luglio, poi semifinali e finale. Rientro in Italia il 12 luglio.

BASKET

Scudetto: Virtus viva, Milano è 3-2

Altri finale punto a punto dopo che grazie a Jaiteh nei primi due quarti la Virtus Segafredo Bologna era schizzata avanti anche di 14 punti, ma l'Ax Milano era riuscita a riportarsi sotto. Ultimo quarto da brividi in gara 5 della finale scudetto. Milano "vede" il tricolore a 3' dalla fine portandosi anche avanti ma la Virtus con Shengelia vince 84-78 e accorcia a 3-2. Domani a Milano gara 6.

IN BREVE

Tennis

Queen's Berrettini soffre ma oggi gioca nei quarti

Matteo Berrettini approda ai quarti di finale del torneo Queen's a Londra. Il 26enne romano, numero 10 del ranking Atp nonché campione in carica, ha sofferto non poco contro lo statunitense Denis Kudla, 82 del mondo: l'azzurro si è imposto in rimonta col punteggio di 3-6 7-6 (5) 6-4. Oggi ai quarti sfiderà lo statunitense Tommy Paul che ha battuto Stan Wawrinka per 6-1 6-4. Gli altri quarti: Ruusuvuori-Cilic, Davidovich-van de Zanschulp, Peniston-Krajinovic.

Ciclismo

Giro Under 23: Buratti e Bortoluzzi nella top 10

Nicolò Buratti (Team Friuli) e Giovanni Bortoluzzi (WorkServices) si sono piazzati nella top10 della quinta tappa del Giro under 23, ieri al traguardo di Peveragno (Cuneo). La tappa è stata vinta in volata dal belga Gil Gelders (Bingoal), su Maris (Colpak) e Dalby (UnoX). Davide Toneatti (Astana) è giunto a oltre 12'. Oggi, sesta tappa, da Boves al Colle Fauniera, con l'inglese Hayter sempre leader della generale.

Ginnastica ritmica

Tara Dragas d'argento agli Europei juniores

Prima medaglia pesante della carriera per la quindicenne Tara Dragas che, agli Europei Juniores di ginnastica ritmica di Tel Aviv, ha messo al collo l'argento nella finale al nastro, chiudendo con 29.050 punti. Podio solo sfiorato nella finale alla palla che ha visto l'atleta dell'Asu chiudere al quarto posto. Grande soddisfazione per Tara, che sta vivendo una stagione stellare, e per la mamma allenatrice Spela Dragas.

MOTORI

Torna il Rally Alpi Orientali Cividale ancora protagonista

UDINE

Fervono i preparativi alla Scuderia Friuli Acu in vista del 57° Rally del Friuli – 26° Alpi Orientali Historic, che farà di nuovo base a Cividale del Friuli venerdì 2 e sabato 3 settembre Conferma la validità "storica" con il Campionato italiano rally auto storiche (Ciras), del quale sarà la sesta prova delle otto in calendario, a cui si affianca la validità per la Coppa Rally di quarta zona, di cui sarà l'ultimo impegno, a coefficiente 1,5.

Confermata anche la validità per il Central european zone (Cez) e per la neonata FVG Rally Cup, che riunisce le tre gare friulane valide per la Coppa Rally quarta di zona, quindi i rallies di Piancavallo, Valli della Carnia e Friuli. Tutta in un giorno (sabato 3 settembre) la sfida, che conta circa 100 chilometri di prove speciali per la parte "tricolore" storica, mentre per la coppa di zona avrà la distanza ridotta a 73 chilometri.

Il lavoro dell'organizzazione, presieduta da Giorgio Croce sta lavorando in forte sinergia con il territorio delle Valli del Torre e Natisone, del quale il rally è ambasciatore da sempre nel mondo del motorsport e per questo si stringono rapporti sempre più forti con i comuni che saranno interessati dalla competizione: oltre a Cividale del Friuli anche Attimis, Faedis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo e San Pietro al Natisone. Si torna dunque nella "città ducale" come sede di partenza ed arrivo ed anche come "quartier generale" e per quanto riguarda il percorso viene evidenziato che pur essendo ricavato dalla tradizione, sarà rinnovato per circa il 70% rispetto al passato. Un incentivo in più per accettare la sfida su strade che ogni anno hanno contribuito a scrivere pagine di grande storia rallistica. Lo scorso anno, il Rally Alpi Orientali "Historic" fu appannaggio del valtellinese Lucio Da Zanche che, in coppia don Daniele De Luis, su una Porsche 911. Per l'albergatore di Sondrio fu il poker di allori. Tra le vetture moderne il successo fu invece per Andrea Crugnola, al debutto con la Hyundai i20 Rally2. La Scuderia Friuli Acu coglie l'occasione per invitare giovani volontari appassionati di motori a collaborare nella preparazione delle varie prove. —

G.P.

Fine estate a tutto motori col tradizionale Rally Alpi Orientali

Un week-end di fuoco per Cividale

PER BASKET E CALCIO ORE DECISIVE

Gesteco e Forum Julii si giocano un pezzo di storia

La squadra di Micalich tra stasera e domenica cerca le vittorie per la Serie A2, gli uomini di Giorgiutti domani l'Eccellenza

Gara 3 e 4 di finale a Vigevano

Chiara Zanella / CIVIDALE

È tempo di guardare avanti. Dopo la sconfitta subita martedì in casa per la Ueb Gesteco Cividale è arrivato il momento di trovare riscatto.

La formazione ducale proverà ad ottenerlo già stasera, quando al PalaBasletta, alle ore 21 gli uomini di coach Pillastrini saranno impegnati contro l'Elachem Vigevano per gara tre della finale play-off del campionato di serie B. Non sarà una partita facile, ma servirà affrontarla nel migliore dei modi in quanto è la gara chiave della serie.

Vincere significherebbe poter alla peggio andare alla "bella" mercoledì a Cividale, perdere significherebbe trovarsi spalle al muro e dover vincer a tutti i costi la sfida di domenica alle 18, sempre a Vigevano, per poter continuare a sognare la promozione in A2. Insomma, per continuare l'avventura è necessaria almeno una vittoria.

Come ottenerla? Giocando senza paura e con tanta determinazione e precisione. Capitan Chiera e compagni hanno dimostrato più volte durante il corso di queste due stagioni di avere la stoffa per poter compiere delle imprese: oggi servirà dimostrarlo. A dar la carica ai compagni è proprio il capitano ducale che racconta: «Ci presentiamo a Vigevano con la consapevolezza di affrontare una squadra molto forte e che avrà dalla sua parte il fattore campo. Quindi, ci attenderanno due sfide difficili e, se vogliamo vincere, ognuno di noi dovrà dare qualcosa in più». Rispetto all'ultima sfida in cui la Ueb ha pagato un po' la difesa a zona dei lombardi e qualche imprecisione di troppo al tiro, servirà essere lucidi e decisi lungo tutto il corso della gara con la consapevolezza che solo con un gran gioco di squadra sarà possibile trovare una vittoria. Dando uno sguardo anche agli altri tabelloni, è interessante osservare come anche la serie di Cremona sia in equilibrio (1-1), mentre sia Roseto che Rieti siano sotto 2-0 contro Rimini ed Agrigento. A supportare la Ueb in trasferta ci saranno come sempre anche alcuni tifosi giallo-blù. Per chi seguirà la gara dal Friuli sarà possibile sia vedere la partita da un maxischermo allestito nel giardino del palazzetto sia nel bar da Laura situato nel Foro Giulio Cesare, nel cuore di Cividale. Diretta anche sulla piattaforma Lnp Pass e differita su Telefriuli sabato alle ore 21. —

Adrian Chiera, il capitano della Gestecoo FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

TRIANGOLARE DI LUSSO

L'Italbasket femminile stasera sfida la Slovenia

Azzurre del basket oggi di scena al PalaGesteco per il via al torneo "Città di Cividale del Friuli", triangolare di lusso che vedrà la formazione allenata da coach Lino Lardo, per tre stagioni coach dell'Apu Gsa ed eroe della promozione in serie A2 – attualmente in ritiro nella città ducale – vederla contro Slovenia e Spagna. Si comincia dunque stasera, alle 19, con la sfida alla nazionale slovena, compagine in cui milita l'ex Delser Tina Cvjianovic. Questo il resto del programma: domani Slovenia-Spagna, domenica Italia-Spagna. Biglietti disponibili sul Circuito VivaTicket al costo di 5€ (Tribuna) e 10 euro (Parterre). Promozione tesserate FIP Under 18. —

S.N.

Lo spareggio col Casarsa

Renato Damiani / CIVIDALE

Sarà il comunale di Martignacco a ospitare domani con fischio d'avvio alle 17.30, lo spareggio promozione tra il Casarsa e il Forum Julii che ha battuto vincitore ill Sevegliano Fauglis nel girone B. Mentre il basket si gioca la Serie A2 a Vigevano la squadra di mister Gianluca Marin cerca la gloria nella partita verità.

Alla vigilia della stagione la squadra di Gagliano di Cividale era stata disegnata per stabilmente occupare la parte alta della classifica come ammette un soddisfatto presidente Andrea Giorgiutti: «I risultati sono andati ben oltre le aspettative e questo spareggio viene a premiare un gruppo di giocatori che ha saputo, partita dopo partita, compattarsi formando un gruppo molto coeso ed in perfetta simbiosi con la dirigenza e l'allenatore Marin. Poi in un campionato lungo ci sono delle variabili con gli infortuni al primo posto che potevano negativamente incidere sul rendimento della squadra, ma per nostra fortuna questo non è successo permettendoci prestazioni di alto livello».

E se arrivasse la promozione in Eccellenza? «Sarà una bella sfida per un nuovo capitolo di una società che manca da anni nella massima categoria del calcio regionale e saremo certamente entusiasti di iniziare questo possibile nuovo percorso, pur consci della difficoltà che dovremo affrontare ma ci faremo sicuramente trovare pronti ma servirà molto a farci crescere».

Sarà un Forum Julii al gran completo quello che affronterà il Casarsa come tiene a sottolineare il ds Giorgio Tioni: «Tutti disponibili e in piena tranquillità contro un avversario che non conosciamo ma che rispettiamo per un match da tripla fissa in quanto arriva al termine di una stagione del tutto particolare con Covid e infortuni e con 30 minuti in più per i supplementari Sevegliano, e i trenta gradi previsti a Martignacco».

È una partita secca – continua Tioni – dove tutto può succedere ma che da parte nostra giocheremo senza alcuna pressione».

In caso di parità dopo i tempi regolamentari saranno effettuati due tempi supplementari da 15' ciascuno: in caso di ulteriore parità verranno effettuati i calci di rigore. La gara sarà arbitrata dal maniaghese Nenad Radovanovic con la collaborazione di Omar Bignucolo (Pn) e Giacomo Ponti (Ts). —

I ragazzi della Forum Julii domani si giocano l'Eccellenza

I NUMERI

Con Martinovic e Filippo il 70 per cento dei gol

Forum Julii terzo al termine del girone B di Promozione con 63 punti conquistati frutto di 19 vittorie (9 interne e 10 esterne), 6 pareggi (3 interni e 3 esterni), 5 sconfitte (3 tra le mura amiche e 2 fuori casa), con 57 gol fatti e 20 subiti.

Dino Martinovic (22 reti) e Luca Filippo (18) sono stati i cannonieri della stagione (il 70% delle reti) con comprimari Kevin Bric (4), Stefano Bolzicco, Riccardo Ponton e Riccardo Andasso (3), Alex Marcuzzi (2), Mattia Calderini e Marco Pines Scarel (1).

I ducali sono approdati allo spareggio promozione dopo aver battuto in casa nella gara d'andata il Sevegliano Fauglis per 2-1 e aver pareggiato nel ritorno per 2-2 ai tempi supplementari. Non fortunata la partecipazione alla Coppa Italia con un terzo posto nel girone composto da OI3 (finalista con la Sacilese), Azzurra e Tarcentina.

ATLETICA

Ai Tricolori promesse Friulintagli al vertice tanti friulani in mostra

Vincenzo Mazzei / UDINE

Campionati italiani trionfali per l'Atletica Brugnera-Friulintagli. A quelli delle categorie promesse che si sono disputati a Firenze i ragazzi del presidente Ezio Rover hanno infilato al collo tre pesanti medaglie d'oro mai tante conquistate in una rassegna nazionale. Protagonisti sono stati Masha Costa, Giorgia Bellinazzi e Federica Botter. Talentuoso mezzofondista Costa ha corso i 1.500 metri in un buon 3'47"60. Velocista dalle lunghe leve Giorgia ha vinto i 200 in 23"59 ed è stata terza sui 100 in 11"62 dopo un eccellente 11"58 in batteria dove la rivale di Palmanova Aurora Berton ha chiuso quarta rinunciando poi ai 200. Il terzo titolo l'ha centrato la giavellottista Botter con un tiro di 55,57 metri, nuovo record regionale promesse. Hanno portato a casa l'argento Enrico Saccomano (Malignani) con 57,12 metri nel disco, Simone Dal Zilio (Brugnera) con 2,04 nel salto in alto, Ilaria Bruno (stessa società) con 10'33" 76 nei 3 mila siepi e la goriziana Deborah Tripodi con 12,95 metri nel triplo. Ai piedi del podio si è invece fermata l'udinese Isabella Martinis con 53,85 nel martello. —

Giorgia Bellinazzi (AtleticaBrugnera-Friulintagli)

CORSA IN MONTAGNA

Domenica a Paluzza torna la Skyrace su un nuovo tracciato

La 15ª International skyrace Carnia, in programma domenica, parte e arriva nel centro di Paluzza. Una nuova edizione di questa ormai affermata corsa in montagna che l'Us Aldo Moro del presidente Andrea Di Centa ripropone unitamente alla staffetta su due frazioni di 11 e 15,5 km, ma soprattutto con il nuovo percorso nel cuore delle montagne carniche. Gli atleti dopo malga Lavaret affronteranno la risalita verso l'alpeggio di malga Pramosio cui seguirà il rientro a Paluzza per un tracciato di 26,5 km con un dislivello complessivo di 2.200 metri senza alcun passaggio di impegno alpinistico. Il via verrà dato alle 8.30, poi dopo la gara pranzo e premiazioni. La scorsa edizione con partenza dai laghetti di Timau era stata vinta dal Tiziano Moia (2h 26'35") su Michele Sulli e da Rosy Martin (3h 30'39") su Anna Finizio.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser prende Bacchini ma si fa scappare Blasigh

UDINE

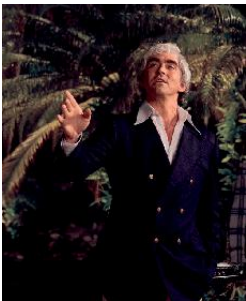
La Delser cala il poker. Si chiama Chiara Bacchini il quarto acquisto bianconero di questo scoppiettante mese di giugno, dopo quelli di Angelina Turmel, Alice Gregori e Giorgia Bovenzi. Ala piccola parmense classe 1998, Chiara Bacchini in carriera ha giocato in A1 a Parma e La Spezia, poi nel 2017 è volata negli States per un'esperienza alla Quinnipiac University. Nell'estate 2021 rientro in Italia e stagione in A2 con le toscane del Nico Basket, con cui ha "fatturato" 12.9 punti e 6.9 rimbalzi a partita, con un high di 30 punti. «Sono davvero felice di far parte delle Women Apu - le prime parole di Bacchini da giocatrice Delser - e non vedo l'ora di iniziare. Aspetto tutti al palazzetto carichi come mai per l'avvio della nuova stagione». In coda però la brutta notizia, la stellina Vittoria Blasigh, udinese scuola Libertas, 18 anni, nazionale giovanile si trasferisce a Gran Canaria nella A1 spagnola. Era proprio impossibile trattenerla? —

Chiara Bacchini (Delser)

G.P.

Scelti per voi

Gigi Uno come te 30 anni insieme
RAI 1, 21.25
n occasione del trentesimo anno di attività, **Gigi D`Alessio** festeggerà con un concerto a Napoli in Piazza del Plebiscito. L`evento ripercorrerà la carriera dell`artista, in compagnia di molti ospiti del mondo dello spettacolo e dello sport.

Mediterraneo
RAI 2, 21.20
Il Mediterraneo, un mare quasi chiuso, circondato da montagne antiche e picchi vertiginosi. Oggi le meraviglie naturali del Mediterraneo sono a rischio e la causa principale è l`attività umana.

Driven - Il caso DeLorean
RAI 3, 21.20
California, anni `80. Jim Hoffman (**Jason Sudeikis**) è un pilota laborioso, padre e marito adorabile e... un narcotrafficante! Dopo essere stato incastrato dall`FBI, accetta di fare l`agente sotto copertura...

Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
- Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca piu' recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. Conduce **Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero.**

New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
L`autoambulanza di Moreland va a schiantarsi a velocita` folle in un parcheggio. Il paziente trasportato perde la vita e Whitaker e` gravemente ferita. Dai documenti dell`ambulanza e` sparito il foglio di viaggio...

RAI 1
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Durante una festa di universitari, una ragazza vola dalla finestra, rischiando di morire. La figlia di Cecchini, Patrizia, sembra coinvolta nell'incidente.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Gigi Uno come te 30 anni insieme Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
10.05 Gli imperdibili Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni. L'estate di San Martino Film Drammatico ('09)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mediterraneo Doc.
23.20 Desideri proibiti Film Drammatico ('19)

RAI 3
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Gli imperdibili Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.15 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 Driven - Il caso DeLorean Film Thriller ('18)
23.15 Io li conoscevo bene Documentari

RETE 4
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Amare per sempre Film Drammatico ('96)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.47 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Le Storie Attualità
0.50 Training Day Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Disegno d'amore Film Commedia ('14)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.55 Georgie Cartoni Animati
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Moschettieri del re - La penultima missione (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.45 I soliti idioti Film Comico ('11)

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Una corona per due Film Commedia ('22)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Giallo ('13)
23.15 I delitti del BarLume - La carta più alta Film Giallo ('13)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.30 La confessione Attualità

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)
23.30 Blood Father Film Drammatico ('16)
1.25 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
2.00 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
2.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Daredevil Film Fantasy ('02)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
23.25 Daughter of the Wolf Film Thriller ('19)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
14.25 Base artica zebra Film Avventura ('68)
17.15 Verità apparente Film Drammatico ('01)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.30 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)

RAI 5 (23)
17.35 Stravinskij: Edipo Re Spettacolo
18.35 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo
19.05 Gli imperdibili Attualità
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Madre Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.05 Terza pagina Attualità

RAI MOVIE (24)
14.00 Arriva Sabata! Film Western ('70)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Sole rosso Film Western ('71)
17.45 I tre implacabili Film Western ('63)
19.20 Assassinio sul Tevere Film Giallo ('79)
21.10 Io che amo solo te Film Commedia ('15)
22.55 La mossa del pinguino Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.15 The Resident Serie Tv
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 La mafia uccide solo d'estate Fiction
16.45 La Mafia Uccide Solo D'Estate Fiction
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.30 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 La fuggitiva Fiction
23.10 Fino all'ultimo battito Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Due maschi per Alexa Film Drammatico ('71)
23.15 Lena, Sex Worker per vocazione Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Ladyhawke Film Fantasy ('84)
23.10 Piccola peste Film Commedia ('90)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11)
23.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità
0.10 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23.35 Scene da un matrimonio Lifestyle
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo
4.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.50 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Casa su misura Lifestyle
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Questa è casa mia! (1ª Tv) Spettacolo
22.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
23.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)
1.05 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Il delitto della Madonna Nera Film Drammatico ('14)
2.35 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
14.40 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.15 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari
22.15 Ingegneria degli Epic Fail Documentari
23.15 Misteri perduti Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.30 Finale 1' Posto. Paralimpico Calcio
18.45 Finali. Para Nuoto: Campionati Mondiali 2022 maggior Nuoto
20.55 Quarti di Finale. Beach Volley: Campionati Mondiali 2022 Beach Volley
23.30 Tg Sport Notte Informazione
24.00 6a tappa: Boves > Colle Fauniera. Giro d'Italia Giovani U23 (evento

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia Orchestra

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Claves
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: la babysitter no!"
21.40 "Prin Plan. Gnovis e oltri" e "Feminis: Margherita Coughlan", di D. Minigutti.

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.09 Vuê o fevelin di: "Cemût se disia" con Doro Gjat
11.20 Un tranquillo weekend... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Il film "La fortuna di Laura". Gabriella Belloni ricorda "Il Padrino". Cinemazero ospita il film evento "Invito al viaggio"
14.10 Chi è di scena: Tommaso Tuzzoli. La Nona rassegna "Sotto il cielo di San Giacomo". Manuel Buttus
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La rassegna "Note nei roccoli" a Montenars
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
10.45 Messede che si tache
11.30 Tg flash – D
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Economy F.V.G.
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.30 Tg flash
18.00 A voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport fvg – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Taj break... un altri zir
22.30 Screenshot

IL 13TV
04.00 Motocross My Passion
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa Dal Santuario di San Leopoldo di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19,55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Occidente Oggi
23.00 Il13Telegiornale
00.00 L'occasione della mia vita, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 City Camp 2022
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Video News
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentario pesca sportiva
13.00 TG 24 News
14.00 Documentario pesca sportiva
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.45 City Camp 2022
21.00 Music Social Machine
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News – D
23.15 Pomeriggio Calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature, ma sarà possibile lo sviluppo di cumuli nel pomeriggio sulla fascia prealpina e orientale e non si esclude qualche isolato e breve rovescio. Farà piuttosto caldo in pianura di pomeriggio. In giornata soffierà brezza sulla costa, che mitigherà le temperature massime. Alla sera e di notte soffierà Borino sulla costa, dove le temperature rimarranno in genere oltre i 20 gradi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno, salvo qualche temporanea velatura. Al mattino soffierà Borino sulla costa. Farà caldo specie in pianura, mentre venti di brezza mitigheranno la temperatura nel pomeriggio sulla costa. Zero termico in rialzo oltre i 4.500 metri di quota, e a 2.000 metri avremo oltre 15 gradi.

Tendenza: domenica cielo sereno e farà caldo, con venti di brezza a mitigare la temperatura di pomeriggio sulla costa. Zero termico a quasi 5.000 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	22/24
massima	31/34	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,3	23,5	74 %	14 km/h
Monfalcone	18,0	29,0	47 %	10 km/h
Gorizia	16,6	25,1	60 %	19 km/h
Udine	16,3	30,7	46 %	17 km/h
Grado	20,7	26,0	75 %	19 km/h
Cervignano	17,0	30,0	44 %	13 km/h
Pordenone	17,8	24,7	65 %	17 km/h
Tarvisio	11,8	19,4	70 %	46 km/h
Lignano	22,2	24,0	70 %	19 km/h
Gemona	16,0	28,0	47 %	10 km/h
Tolmezzo	17,1	22,6	73 %	17 km/h
Forni di Sopra	12,9	19,4	80 %	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,9	0,10 m
Monfalcone	calmo	22,8	0,08 m
Grado	calmo	23,2	0,07 m
Lignano	calmo	23,3	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	23	Copenaghen	12	20	Mosca	12	22
Atene	21	30	Ginevra	16	32	Parigi	17	31
Belgrado	15	30	Lisbona	16	26	Praga	13	25
Berlino	15	25	Londra	15	28	Varsavia	13	24
Bruxelles	13	25	Lubiana	14	31	Vienna	14	30
Budapest	17	28	Madrid	26	38	Zagabria	15	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	34
Bari	19	29
Bologna	21	34
Bolzano	18	31
Cagliari	20	32
Firenze	19	34
Genova	21	26
L'Aquila	14	29
Milano	22	36
Napoli	20	29
Palermo	20	29
R. Calabria	21	31
Roma	19	33
Torino	19	34
Venezia	21	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile e assolato. Qualche nube sui rilievi con locale variabilità su Friuli e Ovest Alpi.
Centro: instabilità pomeridiana su Umbria, Abruzzo occidentale e Lazio, con rovesci e temporali anche forti. Sole e velature altrove.
Sud: temporali diurni sull'Appennino in locale sconfinamento sulle coste di Campania, Calabria e Basilicata, sole altrove.

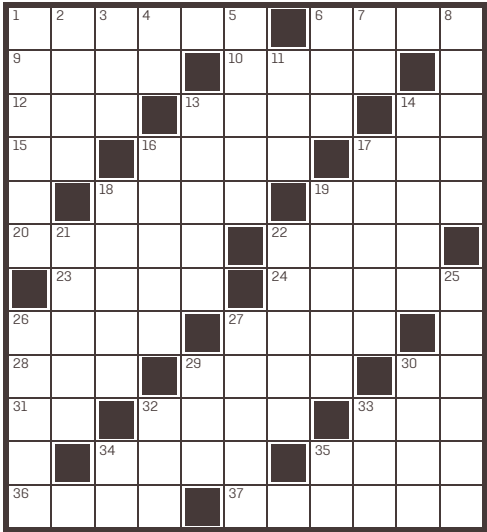
DOMANI

Nord: condizioni stabili e in prevalenza soleggiate salvo annuvolamenti pomeridiani con temporali su Ovest Alpi.
Centro: alta pressione e bel tempo.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Fu detta "la Divina" - **6** Il pot-pourri tv - **9** Sito di aste online - **10** Il Giro di Francia - **12** La cosa latina - **13** Fanno rinvenire - **14** Fiaba senza vocali - **15** Il bandito Capone - **16** Circuito da Pc - **17** Adesso - **18** Come la pece - **19** Barattò la primogenitura - **20** Terre emerse - **22** Arcipelago irlandese - **23** Il navigatore detto "il Rosso" - **24** Il frontman dei Modà - **26** La "dolce" di un film - **27** Mutava in oro col tocco - **28** Ironica ammissione - **29** Gustave che illustrò la *Divina Commedia* - **30** Testa di geco - **31** Lo dà il diapason - **32** Covo di animali - **33** La Seydoux in *Spectre* - **34** Squillo - **35** È vicino a Colonia - **36** Cavalloni - **37** Tonalità di bianco.

VERTICALI: **1** Ha sceneggiato *La vita è bella* - **2** Tasman, navigatore del '600 - **3** Precede Vegas - **4** I limiti del Liberty - **5** Misura per cereali - **6** Oscuri - **7** Consonanti di loro - **8** Mostro immaginario - **11** Organizzazione palestinese (sigla) - **13** L'orco verde dei cartoni - **14** Il nome di Sinatra - **16** Scherzo - **17** Grande città del Giappone - **18** Regola del concorso - **19** Lo nomina il testatore - **21** Così la faccenda che impensierisce - **22** Il regista Kurosawa - **25** Il più vasto è il Pacifico - **26** La casa eschimese - **27** La Lisa di Leonardo - **29** Grido che incita - **30** Hanno una mente superiore - **32** Per due nelle offerte - **33** I... signori per l'oratore - **34** Il cuore di Buddha - **35** Iniziali di Obama.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento.

TORO 21/4 - 20/5
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE 23/7 - 23/8
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un piccolo diverbio fra compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

PESCI 20/2 - 20/3
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 giugno 2022 è stata di 32.977 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini